DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137- N° 144

il Quotidiano del NordEst

Martedì 20 Giugno 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Cividale
Accoltella uno straniero al parco arrestato 51enne
A pagina VII

Il libro
"Memorie inutili" il '700 veneziano raccontato tra galee e amanti
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
L'under 21 ci crede il futuro è ora il debutto giovedì agli Europei
Saccà a pagina 20

«Electrolux strategica, useremo i "poteri speciali"»

▶Il ministro Ciriani: «"Golden power" in caso di cessione»

Electrolux entra ufficialmente tra le aziende strategiche per lo Stato. Il messaggio è chiaro: il governo è pronto ad esercitare i poteri speciali per difenderla da un eventuale assalto da parte di gruppi esteri. Inevitabile il riferimento alla cinese Midea, che avrebbe messo gli occhi sulla multinazionale svedese con profonde ramificazioni in Italia (Porcia e Susegana a Nordest) da tempo. La promessa l'ha firmata ieri a Pordenone il ministro Ciriani. «Dobbiamo fare squadra per difendere l'elettrodomestico». È questo il grimaldello che permette al governo di inserire Electrolux nella lista delle aziende da tutelare con la golden power, cioè la facoltà del governo di dettare specifiche condizioni in merito all'acquisto da parte di soggetti esteri di aziende ritenute strategiche. E, secondo Ciriani, Electrolux rientra proprio in questo cerchio di "eletti", poiché il settore dell'elettrodomestico è ritenuto di valore centrale per l'esecutivo.
Agrusti a pagina 14

PEDEMONTANA In ritardo la interconnessione con la A4

Infrastrutture
Pedemontana, il casello in ritardo: il ministero chiama i vertici dell'A4

I vertici dell'Autostrada Brescia-Padova convocati oggi dal ministero delle Infrastrutture per capire come procedono i lavori di interconnessione tra A4 e Pedemontana. In ballo c'è il costruendo nuovo casello di Montecchio Maggiore che doveva essere pronto a luglio, ma ora si ipotizza marzo 2024. Dall'A4 fanno sapere che stanno "correndo", ma la Regione Veneto, preoccupata, ha chiesto di conoscere com'è la situazione. Così il Mit ha convocato i vertici dell'A4.
Vanzan a pagina 10

Politica
Malumori Pd, Schlein punta sul M5S: «Soli non si vince»

Andrea Bulleri

Rivendica l'abbraccio con Giuseppe Conte nella piazza dei Cinquestelle: «Se mi chiama Calenda a una sua manifestazione, porto un saluto anche lì». Chiede «lealtà» a chi nel Pd la contesta: «Serve un'orchestra che suoni lo stesso spartito». E per invocare unità, cita Daniele Silvestri: «Le cose che abbiamo in comune sono 4850» (salvo poi mettere in chiaro che il «giochino» del logoramento del segretario stavolta «non funzionerà»: «Mettetevi comodi (...)
Continua a pagina 3

«Stop figli con due mamme»

▶Padova, la Procura impugna gli atti di nascita registrati dal 2017: «Illegittimi». Il sindaco: «Vuoto legislativo»

A marzo il procuratore aggiunto di Padova, sul tema degli atti di nascita dei figli delle coppie omosessuali, aveva dichiarato: «La Procura può chiedere che il Tribunale valuti la nullità dell'atto quando vengono indicati due genitori dello stesso sesso». Parola mantenuta. Il 14 novembre il Tribunale dovrà decidere se rettificare o meno l'atto di nascita di una bimba di 6 anni, figlia biologica di una donna, registrata anche con il cognome della compagna come "secondo genitore". Nel ricorso la Procura sottolinea che «la giovane età della bimba esclude che la modifica del cognome possa avere ripercussioni sulla sua vita sociale». Ma soprattutto che «la Cassazione ritiene illegittima l'indicazione del nome della seconda mamma quale secondo genitore». Il sindaco di Padova: «Vuoto legislativo gravissimo. Sono convinto delle scelte fatte».
Aldighieri e Rodighiero a pagina 11

L'intervento
L'informazione e i suoi capisaldi il garantismo e la ragione

Francesco Gaetano Caltagirone

Spettabili Autorità, Signore e Signori vi ringrazio di essere qui con noi questa sera.
Ringrazio innanzitutto il Presidente della Repubblica di cui ho immensa stima per le alte parole di apprezzamento e riconoscimento che ci riempiono d'orgoglio e ci aiutano a continuare la nostra missione.
Un ringraziamento anche al presidente del Senato che non potrà essere presente, mentre (...)
Continua a pagina 7

Pordenone. L'atleta congolese otterrà la cittadinanza

Mifri sarà italiana: andrà agli Europei

CAMPIONESSA Baofa Mifri Veso: la 17enne pordenonese parteciperà agli Europei. **Agrusti** a pagina 21

Veneto
Congresso Lega rebus Marcato: tace ma intanto raccoglie firme

Alda Vanzan

Roberto Marcato ha iniziato ieri pomeriggio a raccogliere le firme tra i 470 delegati. Significa che si candiderà alla segreteria regionale della Lega-Liga Veneta e che sabato, quando si svolgerà il congresso, sarà davvero in campo, come ha sempre detto? O si tratta di una mossa tattica che non comporta l'automatica candidatura? Le risposte oggi alle 12, giorno e ora stabiliti dallo stesso assessore regionale allo Sviluppo economico per una conferenza stampa che chiuderà la "pausa (...)
Continua a pagina 2

Il caso
Bankitalia: autonomia, serve gradualità Calderoli: «Condivido»

La Banca d'Italia invita a procedere «con la necessaria gradualità» sulla strada dell'autonomia differenziata, «diversamente, vi sarebbe il rischio di innescare processi difficilmente reversibili e dagli esiti incerti». È quanto si legge nella memoria depositata in commissione. «Condivido», ha commentato il ministro Calderoli.
A pagina 5

Diagnosi dei medici: «Malata per colpa dei bulli»

▶Venezia, 13enne ogni mattina con la febbre alta «Soffre di fobia scolastica»

Davide Tamiello

Non riesce ad andare a scuola da due anni perché, ogni mattina, si sveglia con la febbre alta. Un male misterioso fino alla diagnosi di una neuropsichiatra dell'ospedale di Padova: Marta (il nome è ovviamente di fantasia), tredicenne del Veneziano, soffre di fobia scolastica. Una patologia che può essere considerata una variante dell'ansia sociale che riguarda tra l'1% e il 5% dei ragazzi, soprattutto nelle tre fasi di passaggio: l'entrata alle elementari (5-6 anni), il passaggio alle scuole medie (10-11 anni) e il primo anno delle superiori (13-14 anni). Una paura patologica e ingestibile che sarebbe stata generata, nel caso della ragazzina, da degli episodi di bullismo. Per capire la storia di Marta bisogna fare un salto indietro di almeno un paio d'anni, quando frequentava la prima media. Il suo fisico, alto e formoso, più maturo rispetto a quello delle ragazze della sua età, non è stato d'aiuto: invece di essere un motivo d'orgoglio è stata la sua croce.
Continua a pagina 9

Treviso
Società sportiva sotto inchiesta «Incassò fondi pubblici non dovuti»

Un ex presidente di società sportiva trevigiana di ginnastica artistica è nel mirino della Procura che gli contesta di aver ricevuto - occultando i reali incassi dello show di ginnastica - contributi pubblici, erogati dal Comune di Jesolo, non dovuti per 75mila euro.
Pavan a pagina 12

JESOLO Una delle manifestazioni di ginnastica artistica

Il processo
'Ndrangheta a Verona Il tribunale: è mafia maxi-condanne per 28

È mafia, e gli oltre 328 anni di condanne decise dal tribunale di Verona sono lì a dimostrarlo. Si è chiuso così il processo alle infiltrazioni della 'ndrangheta nel Veronese, che a luglio 2020 avevano portato a un blitz coordinato dalla procura Antimafia di Venezia. Ventotto le persone conannate.
Munaro a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

L'assise regionale

Lega, Marcato "silente" ma raccoglie le firme

▶Congresso veneto, l'assessore scioglie le riserve: convocata la stampa a Padova

▶Espulsioni, via Bellerio rigetta i ricorsi Morosi, tre consiglieri non voteranno

AL VOTO

VENEZIA Roberto Marcato ha iniziato ieri pomeriggio a raccogliere le firme tra i 470 delegati. Significa che si candiderà alla segreteria regionale della Lega-Liga Veneta e che sabato, quando si svolgerà il congresso, sarà davvero in campo, come ha sempre detto? O si tratta di una mossa tattica che non comporta l'automatica candidatura? Le risposte oggi alle 12, giorno e ora stabiliti dallo stesso assessore regionale allo Sviluppo economico per una conferenza stampa che chiuderà la "pausa di riflessione" durata quattro giorni. Da venerdì, quando ha saputo che i suoi sponsor e i suoi amici (uno su tutti, il trevigiano Dimitri Coin) dopo averlo incitato a correre lo piantavano in asso per appoggiare l'ex sottosegretario Franco Manzato nella sfida contro il commissario Alberto Stefani, Marcato ha scelto il silenzio. «Deciderò martedì mattina», avrebbe detto ai suoi. Ma, a sorpresa, ieri pomeriggio lui e i suoi più stretti sostenitori hanno cominciato a raccogliere le firme tra i delegati congressuali. Gliene servono almeno 60 per presentare la candidatura. «*Sennò me copo*», aveva detto ridendo qualche giorno fa a chi gli chiedeva se sarebbe stato in grado di raccogliere le sottoscrizioni. Ma il punto è: sarà in corsa? e ci sarà anche Manzato?

Dimitri Coin, ritenuto il "regista" dell'operazione su Franco Manzato, e Roberto Marcato. Sopra, Alberto Stefani

RICANDIDATURE

Nell'attesa, in casa della Lega è un fiorire di congetture, analisi pressapochistiche, soprattutto amare considerazioni. Come queste: "Se avessero fatto votare i militanti, cioè tutta la base, Marcato avrebbe vinto col 70-80%", "Se Marcato si ritira non ci resta che votare Manzato", "No, Manzato è l'anti-Zaia e non è neanche anti-Salvini", "Ma dello strapotere padovano dei salviniani non se ne può più, si sono presi quattro parlamentari e gli unici due incarichi di governo", "Quelli che hanno mollato Marcato sono traditori", "Ma Manzato è più attrattivo", "Tanto vince Stefani". Raccontano, poi, che alla riunione dei delegati di Treviso, ieri sera, siano volati stracci, con Sonia Fregolent - l'ex senatrice che aveva preso il bonus da 240 euro per i centri estivi del figlio - "scatenata" contro il commissario.

Una cosa certa è che gli equilibri congressuali non saranno ininfluenti ai fini delle prossime elezioni. L'anno prossimo le Europee: 4 gli uscenti, solo 2 i posti sicuri stando alle proiezioni. Fuori Toni Da Re e Paola Ghidoni, sicuro Paolo Borchia, pare anche Rosanna Conte. Così dicono. E questo spiega - triste ma plausibile - l'imbarazzo di alcuni nel non schierarsi. Per le Regionali, poi, la mannaia sarà ancora più dura: senza Zaia ricandidato, i 34 attuali consiglieri leghisti non torneranno al Ferro Fini neanche con un miracolo. E poi c'è il posto alla destra di Salvini: attualmente sono i tre i vicesegretari federali, i lombardi Giancarlo Giorgetti e Andrea Crippa più il veneto Lorenzo Fontana. Da quest'ultimo, in quanto presidente della Camera, i più si attendono le dimissioni e pare che Salvini voglia sostituirlo con Alberto Stefani. Le due cariche - se sarà eletto segretario regionale - non sono incompatibili. Ma la scelta potrebbe mutare: dipende da cosa succederà al congresso veneto di sabato allo Sheraton di Padova. Una situazione che pochi immaginavano così ingarbugliata. Il quadro sarà chiaro domani alle 8, quando scadrà il termine per la presentazione delle candidature.

I MOROSI

Quanto ai lavori congressuali, sabato non ci sarà Salvini. Ad assumere la presidenza dei lavori sarà un suo delegato. Non voteranno i morosi e gli espulsi. A quanto raccontano in via Bellerio, non solo il ricorso di Massimiliano Bertazzolo, ma anche quelli di Fabrizio Boron e Tiziana Gaffo contro le espulsioni non sono stati accolti. Boron ieri diceva di non aver avuto comunicazioni al riguardo. Da ultimo i morosi: a rischiare di non partecipare al congresso sono tre consiglieri regionali.

Alda Vanzan

DOMANI ALLE 8 SCADE IL TERMINE PER PRESENTARE LE CANDIDATURE A SEGRETARIO DEL PARTITO

I travagli del Pd

Schlein non rinuncia ai 5S «Da soli non si vince» E chiede lealtà al partito

▶In direzione la sfida alla minoranza: «Qui per restare, chi non è d'accordo lo dica»

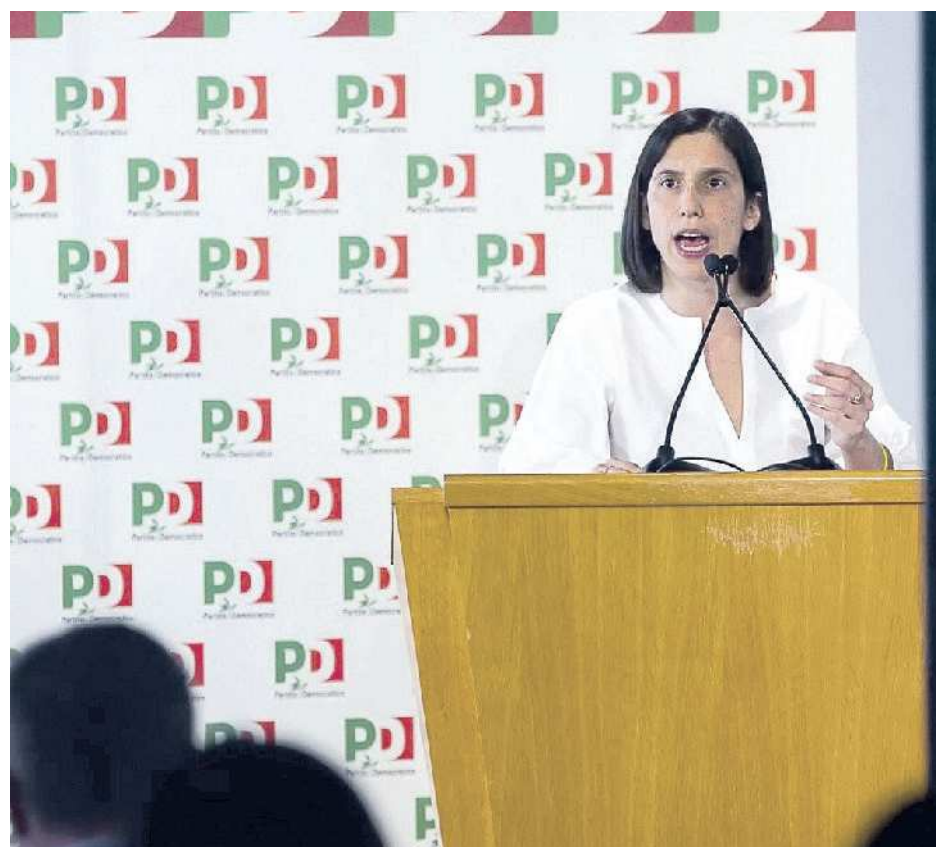
▶Gori: «Giusto abrogare l'abuso d'ufficio sbloccare la burocrazia aiuta i ceti deboli»

LA GIORNATA

ROMA Rivendica l'abbraccio con Giuseppe Conte nella piazza dei Cinquestelle: «Se mi chiama Calenda a una sua manifestazione, porto un saluto anche lì». Chiede «lealtà» a chi nel Pd la contesta: «Serve un'orchestra che suoni lo stesso spartito». E per invocare unità, cita Daniele Silvestri: «Le cose che abbiamo in comune sono 4850» (salvo poi mettere in chiaro che il «giochino» del logoramento del segretario stavolta «non funzionerà»: «Mettetevi comodi – avverte – siamo qui per restare»). Parla per oltre un'ora, Elly Schlein, in apertura della direzione nazionale del Pd al Nazareno. Per lanciare una «estate di mobilitazione» per riconquistare il popolo dem, su Pnrr, no all'autonomia differenziata diritto alla casa. E provare a uscire dall'angolo in cui l'hanno confinata le polemiche delle ultime settimane, che la minoranza interna non manca di rinfacciare alla segretaria dem. Dalla batosta alle Comunali alla linea tentennante sull'Ucraina di alcuni suoi fedelissimi. Fino al polverone per aver partecipato alla manifestazione pentastellata di sabato a Roma, dove Beppe Grillo ha invitato la piazza a «indossare il passamontagna» e formare «brigate di cittadinanza» (ieri l'ex comico ha provato a ridimensionare quell'uscita, chiarendo che «era una boutade»).

LA PIAZZA

Scelta, quella di farsi vedere in piazza insieme a Conte, che Schlein difende, perché il Pd per tornare competitivo deve tendere una mano ai potenziali alleati. «La destra ha una coalizione che anche quando si divide poi si ricompatta, e noi quella coalizione oggi non ce l'abbiamo», premette la segretaria. Ai ballottaggi «non abbiamo perso da soli, ma non pensiamo di essere autosufficienti», dunque – scandisce – «dobbiamo costruire sinergie con le forze alternative alla destra». E pazienza se coi grillini «sull'Ucraina ci sono distanze enormi»: su altri temi, come «il lavoro, possiamo unire i nostri sforzi». Tocca ai dem provarci, è convinta la segretaria, nonostante le divergenze. E non solo con il Movimento: «Se Calenda mi invita a una sua manifestazione, io porto un saluto anche lì, ma non cambio idea sul sindaco d'Italia».

CONFRONTO L'intervento di Elly Schlein durante l'apertura della direzione del Pd. La segretaria dem ci è arrivata dovendo gestire i malumori nel partito dopo il saluto di sabato a Giuseppe Conte, durante la manifestazione del M5S terminata con un intervento di Beppe Grillo che ha destato parecchie polemiche

Un modo per rispondere a chi proprio quella foto dell'abbraccio con Conte non è andata giù. Come Alessio D'Amato, ex candidato dem alla Regione Lazio, dimessosi dall'assemblea del Pd e dato in uscita verso Azione (magari per fare il capolista del partito calendiano alle Europee, dicono le voci). Anche Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento Ue, in direzione non fa sconti alla segretaria. «La partecipazione alla manifestazione dei Cinquestelle è stata un errore», affonda senza mezzi termini l'eurodeputata. E le critiche non sono «lesa maestà». Un concetto che sono in molti, nelle repliche, a consegnare alla leader.

Perché Schlein nel suo intervento alterna bastone e carota. Un minuto prima invita tutti al lavorare insieme («credo nel gioco di squadra»), un minuto dopo sfodera gli artigli contro «chi cerca l'incidente ogni giorno», ossia una parte della minoranza interna: «Quando sento che non c'è una linea politica sorrido: se a qualcuno questa linea non piace, lo ammetta e non trovi altre scuse», avverte. Poi critica le divisioni interne (citando, stavolta, «Fai rumore» di Diodato: «Basta col canto e controcanto dei dirigenti»). E attacca ancora: «C'è chi magari spera di sortire qualche effetto con il giochino del logoramento dei segretari. Non funzionerà, mettetevi comodi. Siamo qui per restare e restare insieme».

Un passaggio che alla minoranza (dove si fan notare l'assenza in sala di big "pro Elly" come Dario Franceschini e Andrea Orlando) proprio non va giù. «Nessuno vuole azzoppare la segretaria», ribatte Lorenzo Guerini, capo della corrente moderata di Base Riformista, che bolla l'uscita sul logoramento come «inutilmente polemica». Duro anche Alessandro Alfieri, che però esclude un addio dei riformisti al Pd (e scomoda Tito Livio): «*Hic manebimus*», avverte il senatore dem: «Quanto all'*optime*, lavoriamoci. Il Pd è plurale o non è».

Eccola, la critica che viene mossa alla segretaria da tutta la minoranza. «Va bene la lealtà – dice a microfono spento più di un maggiorente dem – ma Elly deve dimostrare di saper guidare un grande partito tenendo conto di tutte le sensibilità. Non è la segretaria di Articolo Uno, ma del Pd». E poi «va bene cercare l'alleanza coi Cinquestelle», ma «non possiamo perdere la vocazione maggioritaria», invoca Stefano Bonaccini: «Non è con approcci minoritari che mandiamo via la destra dal governo». Tocca al Pd, insomma, fare da «perno della coalizione», e non inseguire i 5S, il messaggio recapitato dal governatore romagnolo.

CAPITOLO GIUSTIZIA

Polemiche anche sul capitolo giustizia. Dove a finire sul banco degli imputati è il no alla riforma Nordio scandito da Schlein, nonostante l'appello di molti sindaci dem al Nazareno (a cominciare dal coordinatore e primo cittadino di Pesaro, Matteo Ricci) a non opporsi all'abolizione dell'abuso d'ufficio. Reato che, per Giorgio Gori, porta a una «paralisi delle amministrazioni» e «peggiora la qualità dei servizi a danno dei ceti più deboli». Per questo il sindaco di Bergamo durante la direzione invita la segretaria a valutare la riforma senza preconcetti: «Non ci possiamo fermare solo ad un riflesso dettato dal nostro essere all'opposizione del governo Meloni, dobbiamo ragionare nel merito». I nodi, insomma, restano sul tavolo. E l'appello è quasi unanime: «È la segretaria che adesso ha il compito di scioglierli».

Andrea Bulleri

Il pm Claise abbandona l'inchiesta Qatargate

LA SVOLTA

ROMA Giornata di colpi di scena a Bruxelles, nell'ambito dell'inchiesta sul cosiddetto caso Qatargate. In mattinata è stato infatti fermato nella capitale belga l'eurodeputato ex Pd Andrea Cozzolino, ieri sottoposto ad un interrogatorio fiume durato quasi quattro ore con il giudice istruttore Michael Claise. Pm che una manciata di ore dopo, a sorpresa, ha lasciato la guida dell'indagine. «In via cautelare», si legge in una nota diffusa dalla procura belga, «e per consentire alla giustizia di continuare serenamente il suo lavoro e di mantenere una necessaria separazione tra vita privata e familiare e responsabilità professionali, il giudice istruttore informa di aver deciso questa sera di ritirarsi dal fascicolo». Si aggiunge inoltre che «di recente sono comparsi alcuni elementi» che «potrebbero sollevare alcune domande sul funzionamento oggettivo dell'indagine».

Al momento non ci sono altre informazioni sulla decisione. Tornando a Cozzolino invece, la convalida del fermo è attesa per il 20 giugno e in alternativa sarà deciso il suo rilascio sotto condizioni o con il regime di braccialetto elettronico. Lo scorso giovedì la giustizia belga aveva revocato il mandato d'arresto europeo emesso nei confronti dell'europarlamentare il 10 febbraio e, in successione, la Corte d'appello di Napoli aveva revocato i domiciliari. L'europarlamentare è quindi andato nella capitale belga, come anticipato dai suoi legali, per rendere interrogatorio e restare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'intervista **Paola De Micheli**

«Noi non dobbiamo inseguire Conte Sulla giustizia i dem siano garantisti»

Un conto è «cercare l'alleanza coi Cinquestelle», un altro «inseguire Conte: il perno dell'alleanza dev'essere il Pd». E «prima di andare in piazza, bisognerebbe incontrarsi per cercare un terreno comune». Paola De Micheli, deputata ed ex candidata alla leadership del Nazareno, nel suo intervento in direzione non ha lesinato appunti alla segretaria: «Del resto – osserva l'ex ministra dei Trasporti – i segretari Pd più longevi sono stati quelli criticati a viso aperto, che non sono caduti nella trappola dell'unanimismo di facciata».

EX MINISTRA Paola De Micheli

L'EX CANDIDATA ALLA SEGRETERIA: L'ANTIBERLUSCONISMO CI HA CONDIZIONATO UN AVVISO DI GARANZIA NON È UNA CONDANNA

Che impressione le ha fatto l'intervento di Schlein? Le risposte alle critiche della minoranza le sono sembrate esaustive?

«Intanto è arrivata una risposta. Che prevede un'agenda di mobilitazione e un lavoro da fare nel partito. Io credo che adesso serva un ulteriore salto di qualità: una fase costituente per sciogliere alcuni nodi rimasti irrisolti e chiarire la visione del Pd su alcuni temi, come la giustizia. Chiedere profondità di discussione e condivisione delle scelte non significa lesa maestà».

Entriamo nel merito: alla segretaria vengono imputate, tra le altre cose, il mancato ascolto ai sindaci sull'abuso d'ufficio e l'uscita in piazza coi grillini. Passi falsi o scelte politiche precise?

«Scelte non adeguatamente condivise. Lo ribadisco: chi critica queste decisioni lo fa perché vuole rendere vincente il Pd. La segretaria dovrebbe accogliere di buon grado queste osservazioni. Del resto a volte le critiche servono. Come dimostra la mobilitazione che Elly ha lanciato oggi sui temi del lavoro, del Pnrr, della casa: questioni concrete, come le avevamo suggerito in molti. Quei suggerimenti della minoranza sono serviti».

Però Schlein ha glissato sulla rimozione da vice capogruppo di Piero De Luca, criticata duramente dall'ala riformista.

«Quello è stato un errore. Dettato dal fatto che Piero è il figlio di Enzo De Luca. Così come credo che sia ora di aprire una riflessione sui temi della giustizia».

Intende dire sulla riforma promossa da Nordio, a cui il Pd si è detto contrario?

«Più in generale bisognerebbe ritrovare una vocazione garantista. Finora la nostra visione della giustizia è stata condizionata dall'antiberlusconismo. Dobbiamo chiederci: vogliamo essere quelli che condannano uno dei nostri per un avviso di garanzia, come è successo a Bibbiano? O riteniamo che si debba aspettare una sentenza definitiva, che magari dimostra l'infondatezza delle accuse?».

E sull'abuso d'ufficio? Hanno ragione i sindaci, che appoggiano Nordio, o il Nazareno che si oppone alla riforma?

«Schlein ha detto che aprirà un tavolo coi sindaci del Pd. Credo che ci siano margini per trovare una posizione condivisa. Ma il tema del garantismo dev'essere affrontato a prescindere da quello dell'abuso d'ufficio».

RIMUOVERE DE LUCA È STATO UN ERRORE MA NESSUNO VUOLE LOGORARE ELLY: LE CRITICHE SONO COSTRUTTIVE

Si rischia uno scivolamento del Pd a sinistra, su temi come la gestazione per altri?

«Io sono contraria alla Gpa. E Schlein ha detto che la sua posizione è per un regolamento europeo, che non prevede la Gpa».

Quindi che cosa chiedete alla segretaria?

«Chiediamo di farsi carico di tutte le istanze del partito. Che la gestione di questo percorso avvenga con condivisione e profondità. Non esistono propositi di logoramento, come ha detto Schlein, ma il desiderio di far tornare a vincere il Pd. Che non può giocare di rimessa, nel centrosinistra».

Un errore, farsi vedere in piazza con Conte e Grillo?

«Non mi scandalizzo se si va a una manifestazione dei Cinquestelle, io ho perfino governato con loro. Il punto è non andare al traino del Movimento: il Pd deve rivendicare la propria egemonia all'interno di un fronte progressista, a cominciare dai programmi. E la costruzione di questo fronte viene prima delle piazze».

Teme che ci saranno addii, a cominciare da D'Amato?

«Lavoro perché non succeda. Dobbiamo fare di tutto perché Elly Schlein ci rappresenti tutti. E mi auguro che un passo alla volta si possa raggiungere questo risultato».

A. Bul.

Le scelte dell'Europa

Vertice Meloni-Macron asse sull'immigrazione

▶Sul tavolo dell'incontro all'Eliseo l'emergenza Tunisia e il nodo rimpatri

▶Strategia comune tra Italia e Francia per la riforma del patto di stabilità Ue

IL VERTICE

ROMA Doveva essere un saluto, uno scambio di cortesia tra le pieghe di un'agenda tutta incentrata sulla partita per Expo 2030. È diventato un vertice. Giorgia Meloni incontrerà Emmanuel Macron all'Eliseo. Questo pomeriggio la premier italiana, in visita a Parigi per sostenere la candidatura di Roma all'esposizione universale, attraverserà il cortile d'onore del palazzo presidenziale per un faccia a faccia atteso, ma non scontato. Sul tavolo, ha fatto sapere ieri la presidenza francese, l'«attuazione del Trattato del Quirinale» siglato due anni fa, la preparazione del vertice della Nato a Vilnius l'11 e il 12 luglio, il sostegno all'Ucraina. Ma soprattutto i dossier che saranno al centro del Consiglio europeo del 29 e 30 giugno, dalla risposta dell'Ue alla crisi migratoria alla riforma del Patto di Stabilità. Ci sono voluti due giorni per incrociare le agende dei due leader europei. Una trattativa di dettaglio perfino sull'opportunità di organizzare un punto stampa all'entrata dell'Eliseo, su cui ha insistito Palazzo Chigi. L'incontro si farà e forse non poteva essere altrimenti: dopo mesi di frizioni e stilettate reciproche tra Roma e Parigi, il forfait nella capitale francese sarebbe diventato un caso internazionale. Tanto più dal momento che in questi giorni Macron ha ricevuto all'Eliseo gli altri leader accorsi a Parigi per lo sprint finale ad Expo 2030, dal saudita Mohammed bin Salman al presidente sudcoreano Yoon.

Il piatto forte del tavolo Meloni-Macron, fanno sapere da Roma, sarà ancora la crisi migratoria e il nodo dei rimpatri decisi dal nuovo patto europeo. Il pomo della discordia che in questi otto mesi ha diviso i cugini d'Oltralpe. Fari accesi sulla Tunisia, il Paese nordafricano nell'occhio del ciclone tra traffici illegali di migranti e il rischio di un collasso finanziario che il governo italiano da mesi cerca di scongiurare chiedendo al Fondo monetario internazionale di sbloccare un prestito da 1,9 miliardi di euro. A Parigi il default tunisino ora fa paura. Non a caso, forse anche per frenare l'attivismo italiano, il governo francese si è mosso inviando dal presidente tunisino Kais Saied, alla vigilia del bilaterale con Meloni, il ministro dell'Interno Gérald Darmanin accompagnato dall'omologa tedesca Nancy Faeser. Si allarga dunque il fronte europeo per salvare Tunisi dalla bancarotta e qui si registra una prima convergenza tra Italia e Francia, decise a chiedere al Consiglio europeo di mettere in campo i prestiti - 900 milioni di euro - promessi dalla presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen nella sua recente visita da Saied insieme a Meloni e il premier olandese Mark Rutte. In queste settimane Macron è tornato particolarmente attivo sul fronte migratorio: giovedì e venerdì ospiterà a Parig un summit per un nuovo patto finanziario finanziario internazionale dove sono attesi diversi capi di Stato e di governo africani, incluso Saied.

IL DISGELO

Dal bilaterale all'Eliseo però Meloni si attende un segnale dal presidente francese anche su un'altra partita che vede Italia e Francia allineate e cioè la riforma del Patto di Stabilità europeo. Nella battaglia a Bruxelles per richiedere flessibilità nella definizione dei nuovi vincoli Ue al deficit e il debito degli Stati membri Macron e Meloni si trovano nella stessa trincea, entrambi a favore dello scorporo dal calcolo del debito degli investimenti nel digitale e nella transizione ecologica, due pilastri del Pnrr italiano. Le convergenze possibili insomma non mancano. Fra queste il sostegno militare alla resistenza ucraina - cementato dall'invio del sistema missilistico italo-francese Samp-T - anche se entrambi i Paesi restano scettici sul percorso di adesione di Kiev alla Nato.

Più difficile trovare spazio, nei trenta minuti all'Eliseo, per gli altri dossier bilaterali sospesi tra Roma e Parigi, dalle frizioni sulla Tav a partite industriali come Tim-Vivendi. Ma il vis-a-vis parigino serve intanto a lanciare un segnale. Dopo la photo-opportunity al G7 di Hiroshima e la visita di Sergio Mattarella a inizio giugno, Meloni e Macron danno ufficialmente il via al disgelo. O almeno ci provano.

Francesco Bechis

ALLEANZE E TENSIONI
La premier Giorgia Meloni e il presidente francese Emmanuel Macron

I precedenti

L'hotel della Capitale dopo il giuramento

1 A due giorni dall'insediamento del suo governo Giorgia Meloni incontrò a Roma Emmanuel Macron. Un faccia a faccia informale, a margine di un evento della comunità di Sant'Egidio a cui ha preso parte il francese, tenuto sulla terrazza di un hotel del Gianicolo

Il "gelo" in Indonesia e la cena di Bruxelles

2 A novembre scorso, dopo lo scontro sulla nave Ocean Viking, Meloni e Macron si sono sostanzialmente ignorati durante il G20 a Bali. I rapporti si sono poi normalizzati durante i successivi Consigli Ue, fino al lungo incontro all'hotel Amigo di Bruxelles di marzo

A Hiroshima la solidarietà per l'alluvione in Emilia

3 Meno di un mese fa, a margine del vertice dei G7 tenuto a Hiroshima, i due hanno avuto un lungo faccia a faccia bilaterale in cui Macron, mosso dalle immagini del disastro dell'alluvione emiliana, ha offerto a Roma il suo aiuto

I paletti della Banca d'Italia: «Autonomia con gradualità» Calderoli: giusto. Lite col Pd

LA RIFORMA

ROMA La Banca d'Italia invita a procedere «con la necessaria gradualità» sulla strada dell'autonomia differenziata, «diversamente, vi sarebbe il rischio di innescare processi difficilmente reversibili e dagli esiti incerti». È quanto si legge nella memoria depositata presso la commissione Affari costituzionali del Senato dove si riconosce come il disegno di legge sul tema «contribuisce a dare una cornice più ordinata e coerente al processo». Via Nazionale chiede «di valutare attentamente tutte le implicazioni dell'attuazione dell'autonomia differenziata».

«Condivido la posizione espressa da Bankitalia per cui il processo di devoluzione delle competenze regionali su materie, ambiti di materie o funzioni, debba essere un processo graduale», ha commentato il ministro Roberto Calderoli, autore del disegno di legge all'esame della commissione Affari costituzionali del Senato. «Lo condivido - ha aggiunto - in primo luogo perché sono convinto io per primo che una Regione per poter richiedere ulteriori materie debba prima dimostrare di aver ben gestito quanto era nelle sue competenze e poi, in secondo luogo, perché proprio attraverso quella gradualità intendo verificare che quella competenza attribuita alla Regione porti a migliori risultati rispetto al caso in cui quella stessa materia fosse stata gestita dallo Stato. Dopo di che sì a ulteriori materie, ma alla luce di una gradualità e dei risultati verificati prodotti».

LE CRITICHE

Ma sull'autonomia, oltre che sul Pnrr, la segretaria del Pd Elly Schlein, nella relazione introduttiva alla direzione del partito, ha proposto «un'estate militante». Il 14 e 15 luglio ci sarà un'iniziativa con i sindaci dem. «L'autonomia differenziata - ha detto - vuol portare a compimento i mai sopiti sogni della secessione leghista».

MINISTRO Roberto Calderoli

«SPIACIUTO E STUPITO DALLE PAROLE DELLA SEGRETARIA DEM: QUAND'ERA IN REGIONE NON HA MAI DETTO NIENTE AL RIGUARDO»

Parole che il ministro Calderoli non ha gradito. «Sinceramente sono spiaciuto, e stupito, dalle parole dure del segretario Pd, Elly Schlein, che definisce l'autonomia regionale differenziata "una presa in giro" e annuncia una mobilitazione contro questa riforma. Intanto mi stupisce perché queste parole arrivano proprio dalla Schlein che da vicepresidente dell'Emilia-Romagna, dal febbraio 2020 all'autunno 2022 fino a quando è rimasta in carica, non ha mai espresso la sua opposizione a questa riforma richiesta dalla sua Regione, con tanto di pagina ufficiale tutt'ora presente sul sito istituzionale dell'ente. Come mai in oltre due anni e mezzo non ha mai criticato questa riforma se la riteneva una "presa in giro"? Sono dispiaciuto e stupito, inoltre, perché Elly Schlein oggi è la segreteria del partito che nel 2001 approvò la riforma costituzionale del titolo V contenente l'autonomia differenziata e le materie oggetto di devoluzione alle Regioni, peraltro lo stesso partito che con il Governo di Gentiloni nel 2018 ha sottoscritto le pre-intese sull'autonomia con le Regioni che ne avevano fatto richiesta, sempre lo stesso partito che poi nel novembre 2019 con il loro ministro Boccia dispose che entro sessanta giorni le stesse intese regionali dovessero trovare un esito: per cui spiace e stupisce che oggi la Schlein e il Pd rinneghino completamente il proprio passato, anche molto recente».

PIANTEDOSI TRA I MINISTRI IN PRIMA FILA

Tra i ministri presenti a villa Miani anche il titolare dell'Interno Matteo Piantedosi

SPORT E AZIENDE CON MALAGÒ E MONTEZEMOLO

In platea i presidenti di Coni e Italo Giovanni Malagò e Luca Cordero di Montezemolo (a sinistra)

Auguri dal Papa e Mattarella «Messaggero, voce moderna»

▸Festa a Villa Miani per i 145 anni. Tra gli ospiti, i vicepremier Salvini e Tajani

▸Il capo dello Stato: interprete della città Bergoglio: punto di forza del giornalismo

Questa è la festa dell'identità, dell'indipendenza, della ragione. È la festa del Messaggero. E lo scenario di Villa Miani, con vista su Roma (e da Roma si vede l'Italia), non poteva che essere il più adatto. Il concretismo e la laicità di approccio, che sono impressi nel dna del giornale di Via del Tritone, sono stati il leit-motiv di questa cerimonia laica. Hanno partecipato tutti a questa serata lunga 145 anni sospesa - sul cielo della Capitale che è l'ubi consistam del Messaggero - tra passato e futuro. C'è il vicepremier Matteo Salvini, ci sono come protagonisti e intervistati i ministri - da Tajani a Sangiuliano, da Giorgetti ad Anna Maria Bernini, da Calderone a Fitto e a Ciriani - e dal palco prima il messaggio di Papa Francesco, poi l'ottimo Pannofino (attore, doppiatore, star di Boris) legge il discorso inviato dal presidente Mattarella. Il Capo dello Stato racconta il Messaggero come «protagonista, con le sue battaglie, negli impetuosi cambiamenti nel nostro Paese». Come un giornale che «ha dato voce alle istanze di Roma e dei territori dell'Italia centrale, alle forze sociali, civili, economiche, ai cittadini che lavorano per la costruzione di una società più moderna». Ecco, Via del Tritone come laboratorio di modernità, presidio - nel senso dell'approccio disincantato e razionalista alle questioni - nella costruzione della nazione che è tuttora in corso. Il Messaggero come interprete del «divenire dell'identità della Capitale d'Italia» è una bella immagine mattarelliana. E anche identificare questa storia, occhio ai video proiettati in sala, con lo spirito della ragione è un tributo impressionante: «Quello del Messaggero è un racconto quotidiano che non ha mai rinunciato all'esercizio dello spirito critico». In tempi di derive autonomistiche, il Capo dello Stato fa un discorso chiaro su come si difende Roma e su come il Messaggero è avamposto di questa battaglia che riguarda l'intero Paese: avete sempre difeso, dice Mattarella, «con vigore la causa di Roma Capitale della Repubblica e il suo ruolo essenziale nella crescita e ammodernamento dell'intero territorio nazionale».

Le sfide del rinnovamento, dal Pnrr al Giubileo e alla possibile candidatura di Roma a Expo 2030, rientrano nel discorso mattarelliano e in tutto ciò che è stato detto a Villa Miani. Sull'Anno Santo si sofferma Papa Francesco, che ha scritto una lettera per i 145 anni del Messaggero («punto di forza dell'informazione e del giornalismo») che viene letta sul palco da Franca Giansoldati. Un evento, il Giubileo, che renderà - osserva Bergoglio - di nuovo la Città Eterna «polo di attrazione» da cui ripartire per una «rinascita etica, morale, sociale e culturale». Ma certo, e la riprova di quanto la festa del Messaggero sia un'occasione per riflessioni alte e per stringere la comunità romana (ma anche i turisti) intorno a questo giornale è il successo che sta avendo la mostra sulla nostra storia, allestita in Via del Tritone.

LA SALA GREMITA PER DUE ORE DI CONVEGNO

La platea del convegno a Villa Miani Circa due ore di interventi e interviste in una sala gremita In prima fila diversi esponenti del governo tra cui i vicepremier Salvini e Tajani

LA GRANDEZZA

Gli interventi a Villa Miani non sono stati all'insegna della retorica dell'orgoglio (che comunque non può mancare). I relatori e tutti i presenti, con l'amministratore delegato Azzurra Caltagirone che accoglie e la cui carica d'innovazione è lo spirito generale e lo spartito vero dell'evento, non hanno celebrato, hanno ragionato. E provengono, i presenti, un po' da tutti i mondi: politica (Casini, Zingaretti, Calenda, Morassut) ed economia (Luca Cordero di Montezemolo, il numero uno di Acea, Fabrizio Palermo e via così), sport e tecnologia e cultura. Ecco Antonella Polimeni, rettrice della Sapienza; Giampiero Massolo, presidente di Mundys e del Comitato promotore Expo Roma 2030; Massimo Antonelli, Ceo di EY Italia e Coo di EY Europe West (fa il punto sulla nuova attrattività che in questi anni difficili Roma sta mettendo in campo) e poi ancora: Andrea Orcel, ad di Unicredit; Dario Scannapieco, ad di Cassa Depositi e Prestiti; Giovanna Della Posta, Ad di Invimit Sgr. La forza di Roma è il grande tema. E con la sua presenza multimediale il Messaggero funge, in questo recupero di grandezza, come un motore accesso ogni notte e giorno.

Mario Ajello

LA LETTERA DEL QUIRINALE LETTA DA PANNOFINO I VIDEO CON LA STORIA DEL NOSTRO QUOTIDIANO

La proposta di Gualtieri: «Patto tra le forze sociali per lo sviluppo di Roma»

L'INIZIATIVA

ROMA Realizzare un «grande patto» tra «tutte le forze sociali e produttive di Roma per lo sviluppo, l'innovazione e la coesione del Paese»: oggi «questa sfida possiamo affrontarla forti anche delle battaglie che ha condotto il Messaggero in questi anni, spesso facendolo in modo isolato». Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, dal palco di Villa Miani per i 145 anni del Messaggero, lancia così la sua proposta per il futuro della Capitale parlando di un nuovo percorso fatto di «collaborazione» tra istituzioni e società civile.

I FONDI

Hanno scadenze «serrate» ma sono «strumenti considerevoli», il Piano nazionale di ripresa e resilienza e il Giubileo. Per Gualtieri «ci sono risorse economiche» che non erano mai state messe a disposizione e che serviranno «per recuperare il gap del passato, per rimettere in moto la macchina amministrativa, per innovare, per una rivoluzione del trasporto pubblico, per l'innovazione digitale, per ricucire il territorio, per essere attrattori di impresa. Roma ha un'opportunità enorme, quella di essere la capitale del futuro e rilanciare lo sviluppo del Paese». Il primo cittadino passa poi a trattare un altro tema prioritario nell'agenda del quotidiano: «Il Messaggero ha condotto sempre un'ostinata battaglia, non campanilistica, a difesa di Roma, per la rivendicazione del ruolo della Capitale come di una grande questione nazionale. Ci sono state stagioni, anche recenti della nostra storia, in cui Il Messaggero è stato tra le poche voci che ha discusso o criticato una visione che ha prevalso in una fase del Paese (e che è stata equamente distribuita tra gli schieramenti politici), nel corso della quale si è pensato che il tema della modernizzazione della Capitale non fosse centrale». Gualtieri parla del Messaggero come di un giornale «che ha legato fin dall'inizio la sua storia a Roma, sia alla sua funzione universale di centro della cristianità sia nazionale di Capitale d'Italia. Lo ha fatto con la capacità di essere fortemente radicato nelle pieghe della vita cittadina, al punto da essere considerato un'istituzione da tutti. Il Messaggero è Roma, per tutti». E poi, sottolinea: «Presenta fatti e opinioni e esercita con puntiglio l'uso serio delle fonti, delle opinioni basate sempre su numeri e analisi. Questo è uno strumento di grandissima utilità, preziosa, anche per chi ha l'onore di guidare una città così complessa».

Giampiero Valenza

IL PRIMO CITTADINO CHIEDE A TUTTE LE ISTITUZIONI DI COLLABORARE SULLE RISORSE PER PNRR E GIUBILEO

IL SALUTO DEL SINDACO DI ROMA

Tra i primi ad intervenire al convegno a Villa Miani il sindaco di Roma Roberto Gualtieri che ha rimarcato l'importanza del Messaggero per la vita quotidiana della Capitale

ZINGARETTI E BOSCHI PER PD E IV

Non solo gli uomini (e le donne) di governo. In platea Maria Elena Boschi e Nicola Zingaretti

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

A evidenziare il legame con il territorio, tra i presenti il governatore del Lazio Francesco Rocca

GIANNI LETTA TRA I PRIMI AD ARRIVARE

Qui accanto Gianni Letta (tra i primi ad arrivare) e più a sinistra Fabrizio Palermo, ad di Acea

Caltagirone: un'informazione fondata sul garantismo e sulla forza della ragione

▶La responsabilità di chi informa non è chiedere atti di fede ma esaminare i fatti

▶Nel 1996, con il cambio di proprietà, il primo tra i grandi quotidiani contro il giustizialismo

Francesco Gaetano Caltagirone

segue dalla prima pagina

(...) ringrazio il vice presidente del Consiglio onorevole Salvini che è qui e ci onora della sua presenza.

Abbiamo compiuto 145 anni. Ci siamo visti 5 anni fa per i 140. Cosa è successo da allora? Varie cose non ordinarie. Il Covid. La guerra in Ucraina. Il conseguente cambio di abitudini. Anche nell'assumere informazione da parte del pubblico.

Si è rafforzata un tipo di informazione su siti che tende a non avere un approccio scientifico ai problemi e abitua le persone a non verificare razionalmente quanto proposto, ma ascoltare chi urla più spesso e più forte. Slogan di facile assimilazione. Mi vengono in mente i No vax, o peggio il fai da te dell'informazione che crea anche qualche incidente. Questa controinformazione che esaspera i sospetti e nega la ragione, influenza una parte del pubblico, la più debole, quella con scarsi elementi conoscitivi, che ha però reazioni socialmente rilevanti. Ecco quindi aumentare la responsabilità di chi informa, non chiedendo atti di fede ma un esame razionale e dialettico delle varie vicende, fornendo opinioni separatamente dai fatti.

Ci occorre ancora una volta citare Seneca perché ancora più attuale «...Da nulla bisogna guardarsi meglio che dal seguire, come fanno le pecore, il gregge che ci cammina davanti, dirigendoci non dove si deve andare, ma dove tutti vanno. E niente ci tira addosso i mali peggiori come l'andar dietro alle chiacchiere della gente, convinti che le cose accettate per generale consenso siano le migliori e che, dal momento che gli esempi che abbiamo sono molti, sia meglio vivere non secondo ragione, ma per imitazione».

Abbiamo sempre ritenuto importanti per il giornale principalmente: indipendenza, identità, ragione. Questo terzo punto è diventato più delicato a seguito dell'affievolirsi per una parte del pubblico il mettere la ragione al centro di ogni giudizio. Sta inoltre venendo meno quel senso di diffidenza che è stato finora una forma di autoprotezione.

Aggiungerei oggi ulteriori caratteristiche che si impongono, la prudenza e la moderazione. Mai enfatizzare le notizie, mai gridarle, anche se questo può comportare il pagamento di un prezzo di visibilità. Mai cercare il capro espiatorio. E' diventato ormai patologico il rituale delle proteste delle famiglie delle vittime in caso di assoluzione dell'imputato.

Giustizia è trovare e punire il colpevole, non punire comunque qualcuno. Il giustizialismo ha portato anche questo. Il Messaggero, dal giorno che ha cambiato proprietà nel lontano 1996 è diventato giornale garantista e lo è rimasto. Dico con orgoglio che nel 1996 è stato il primo tra i grandi giornali italiani a rifiutare il giustizialismo, e ha aperto una stagione di collaborazioni prestigiose, da Marcello Pera a Paola Severino fino al nostro attuale Ministro di Grazia e Giustizia Carlo Nordio, che hanno avuto il pregio di illustrare ad alti livelli un'idea dell'amministrazione della giustizia contro corrente.

In più Il Messaggero vuole essere un giornale tollerante e laico, e assolutamente contrario allo Stato etico. Uno degli elementi responsabili dell'attuale declino del Paese. E' bene che alla base delle scelte politiche ci sia il benessere del popolo e non l'eticamente corretto.

Il Messaggero lotterà sempre per non regredire all'oscurantismo medievale. La più importante sfida che ha l'informazione è l'innovazione. Le cose cambiano rapidamente. Ormai i lettori digitali sono molti di più di quelli cartacei. Viviamo una rivoluzione, soprattutto i cambiamenti oltre che rapidi sono frequenti; adeguarsi è una sfida che richiede molta energia e nuove risorse, c'è un divario generazionale sulla domanda di informazione che bisogna coprire, pena il declino.

Roma, con tutto quello che significa di eccezionale nella storia dell'umanità è al centro dell'attenzione de Il Messaggero che promuove tutte le iniziative per migliorarla. Roma è la città dove ha sede il Vaticano; Il Messaggero è il giornale di Roma e vuole essere il giornale che tutto il mondo consulta per quanto riguarda la Santa Sede. Sono personalmente grato a Papa Francesco che ha con questo giornale uno speciale rapporto. Il nostro vescovo di Roma ha voluto ancora una volta mostrare affetto e attenzione per questa comunità. Voglio contraccambiare con il più sincero augurio di una ripresa completa delle sue attività.

Papa Francesco rappresenta per l'umanità sofferente e disorientata un punto di riferimento fondamentale. Il prossimo Giubileo oltre a essere un evento spirituale potrà essere un rilevante fatto economico che potrà influire sul rilancio della città. Il Messaggero vuole dare tutto il contributo possibile per il successo dell'evento.

Da ultimo un grazie a chi ha reso possibile nel tempo il successo de Il Messaggero: i giornalisti, i poligrafici, i collaboratori. Molti dei nostri redattori sentono la responsabilità di questi compiti e come ho avuto modo di dire sentono il loro lavoro come missione oltre che come professione. Le sfide sono molte e Il Messaggero se ne farà carico come dovere verso i lettori e la collettività. Grazie.

L'INTERVENTO DELL'EDITORE

A fare gli onori di casa il presidente del Messaggero Francesco Gaetano Caltagirone

AZZURRA CALTAGIRONE E I DUE VICEPREMIER

Presenti alla festa del Messaggero anche i due vicepremier Matteo Salvini (foto a sinistra) e Antonio Tajani (in alto a destra). Nella foto a fianco, Azzurra Caltagirone, amministratore delegato del Messaggero, accanto ad Andrea Orcel, ad di UniCredit

MAI ENFATIZZARE LE NOTIZIE, MAI GRIDARLE. ANCHE SE QUESTO PUÒ COMPORTARE UN PREZZO DI VISIBILITÀ

> Gli slogan di facile assimilazione e il fai da te dell'informazione influenzano una parte del pubblico, la più debole

IL MESSAGGERO VUOLE ESSERE TOLLERANTE E LAICO E ASSOLUTAMENTE CONTRARIO ALLO STATO ETICO

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Montello 74 - Lotto UNICO: **Unità abitativa** al terzo livello **int. 6**, scala A, facente parte del complesso Condominio Montello, costituita da ingresso-soggiorno con annessi la cucina e l'atrio notte e da quest'ultima si accede alle tre camere da letto ed al bagno. Cantina pertinenziale al piano interrato, corpo secondario destinato ad autorimessa, è ad un unico livello. Occupata. Difformità edilizie in parte sanabili. **Prezzo base Euro 64.000,00**. Offerta minima Euro 48.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 33/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT96Q0835612500000000999360 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 33/2021**

Aviano (PN), Via Gildo Grandi 5 - Lotto UNICO: **Appartamento** posto al secondo piano senza ascensore di una palazzina ex INA Casa, che si presenta in sufficienti condizioni di manutenzione, composto: ingresso, cucina, soggiorno con veranda, disimpegno, tre camere e un bagno. Ampia cantina al piano terra. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 48.000,00**. Offerta minima Euro 36.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 30/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT02R0585612500126571516539 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 30/2022**

Azzano Decimo (PN), Via Fautario 49 - Lotto SECONDO: **Porzione di bifamiliare** sviluppata su tre piani: al piano terra composta da ingresso, bagno, soggiorno, cucina ed uno studio; al piano primo la zona notte composta da grande disimpegno, quattro camere e due bagni; al secondo piano ampia soffitta abitabile. Area esterna sistemata a giardino. Fabbricato accessorio ad uso deposito, tettoia utilizzata come ricovero attrezzi. Occupato. **Prezzo base Euro 255.000,00**. Offerta minima Euro 191.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 115/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81M0835612500000000999342 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 115/2018**

Fanna (PN), Via Montelieto 45 - Lotto UNICO: **Abitazione** su tre piani: al piano terra i locali accessori quali disimpegni, ripostiglio, bagno, cantine e vano scala; al piano primo cucina, soggiorno, bagno disimpegno e tre camere; al piano secondo cucina, soggiorno, bagno, disimpegno e tre camere; sottotetto non praticabile. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 46.400,00**. Offerta minima Euro 34.800,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 62/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85I0880512500021000003058 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 62/2021**

Gruaro (VE), Piazza Giuseppe Verdi 7 - Lotto UNICO: Porzione terra-cielo di **fabbricato** residenziale con ingresso indipendente comprendente abitazione con annessi garage e scoperto esclusivo. Occupato. Agibilità non risulta essere rilasciata. **Prezzo base Euro 82.271,00**. Offerta minima Euro 61.703,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 2/2022 + 31/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT50S0835612500000000999362 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 2/2022 + 31/2022**

Portogruaro (VE), Via Cesare Cantù - Lotto UNICO: **Appartamento** al piano terra composto da ingresso, vano scala, ripostiglio e autorimessa, mentre il primo piano è costituito da ingresso, cucina, due camere, bagno e terrazzo oltre al sottotetto accessibile con botola. **Autorimessa**. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili, tettoia esterna non autorizzata da demolire. **Prezzo base Euro 97.160,00**. Offerta minima Euro 72.870,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 48/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT83Z0835612500000000999369 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 48/2022**

Sacile (PN), Via Virgilio Fasan - Lotto UNICO: **Appartamento** al piano quarto, composto da ingresso, cucina, soggiorno, due camere, bagno, disimpegno, ripostiglio e due terrazzi. In evidente stato di abbandono. Cantina pertinenziale posta al piano scantinato, individuata con il numero 38. Libero. Difformità catastali ed edilizie sanabili, spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 59.947,50**. Offerta minima Euro 44.960,63. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 64/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09Y0585612500126571508284 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 64/2021**

San Martino al Tagliamento (PN), Via XX Settembre 36 - Lotto UNICO: Civile **abitazione** così predisposta: al piano terra, ingresso, stanza, w.c., scala al piano, cucina, disimpegno, bagno, camera; al piano primo, disimpegno, stanza, camera e terrazza. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 20.450,00**. Offerta minima Euro 15.337,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 26/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 20/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT96X0585612500126571514600 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 20/2022**

San Stino di Livenza (VE), Via Riviera Lorenzaga 3 - Lotto UNICO: **Abitazione** composta: al piano terra ripostiglio, stalla, ricovero attrezzi, fienile, pranzo, cucina, altra stanza corridoio; al paino primo, fienile, granaio, tre camere, corridoio ed un bagno. Annessi rustici con pertinenziale area scoperta. Libera. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 80.490,00**. Offerta minima Euro 60.367,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 13/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT29Q0548412500CC0561001172 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 13/2021**

San Vito al Tagliamento (PN), Via del Cristo - Lotto UNICO: **Abitazione** di tipo economico a tre piani fuori terra di complessivi ca. mq. 510,00 costruito prima del 1967. Piano terra: Soggiorno, sala, cucina, lavanderia, cantina, ripostigli e wc. Piano Primo: tre camere, corridoio, bagno e locale soffitta Piano secondo: soffitta. **Prezzo base Euro 75.810,00**. Offerta minima Euro 56.860,00. **Vendita senza incanto sincrona telematica 22/09/2023 ore 11:30** presso lo studio del Professionista Delegato avv. Donatella Manzon in via C. Battisti 8 a Pordenone tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura e c/o Banca della Marca Credito Cooperativo-Società Cooperativa iban IT49N0708412500000000973442, per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista Delegato Avv. Manzon Donatella nominato custode con Studio in Pordenone via C. Battisti 8 telefono 0434/27763. **RGE N. 122/2021**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Forgaria 3 - Lotto UNICO: **Fabbricato di tipo industriale**, inizialmente utilizzato per l'imbottigliamento di bibite, è costituito da due corpi aderenti. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 454.000,00**. Offerta minima Euro 340.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 21/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT83I0548412500CC0561000703 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 21/2020**

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN), Via Riccardo Pitteri 2 - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** ad uso ufficio, servito da unico bagno. Libera. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 45.600,00**. Offerta minima Euro 34.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 04/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 43/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT26O0623012504000016103163 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 43/2020**

Aviano (PN), Via Barcis 10 - Lotto UNICO: **Albergo** si sviluppa su un piano interrato che ospita varie attività e quattro livelli fuori terra (ivi compreso il sottotetto) e ha un volume totale di circa 16.000 mc. Occupato da terzi giusta contratto di comodato d'uso. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 1.564.000,00**. Offerta minima Euro 1.173.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 241/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT17T0835612500000000999349 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 241/2019**

Caneva (PN), Via Luigi Cadorna 7 - Lotto UNICO: **Molino**, **magazzini**, **silos**, **tettoie** e pesa su massimo tre livelli fuori terra ed uno interrato. Area esterna parzialmente recintata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 155.000,00**. Offerta minima Euro 116.250,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 28/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 49/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT69L0880512500021000003077 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 49/2021**

Cordenons (PN), Via Amman 26 - Lotto UNICO: Quota indivisa di 1/3 - **Opificio** artigianale superficie coperta di mq. 1000 circa. Porzione di fabbricato prospiciente su due livelli fuori terra della sup. coperta di mq. 500, formata da un'area ad uso direzionale/commerciale e da un'area ad uso produttivo con annessi servizi. Altra porzione retrostante su un livello fuori terra della sup. di mq. 500, destinata ad uso uffici/archivio e servizi igienici. Difformità catastali ed edilizie. **Prezzo base Euro 72.000,00**. Offerta minima Euro 54.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 109/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT95X0548412500CC0561001011 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 109/2021**

Maniago (PN), Via San Carlo 7 - Lotto 1: **Fabbricato** di un piano fuori terra con destinazione d'uso dei locali a autofficina, lavaggio, ufficio, wc e dell'area scoperta pertinenziale. Area pertinenziale in zona B.2. residenziali di consolidamento e completamento estensive. **Prezzo base Euro 41.625,00**. Offerta minima Euro 31.219,00. **Vendita senza incanto 26/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 61/2010 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 61/2010

San Martino al Tagliamento (PN), Via Provinciale 23 - Lotto PRIMO: **Villetta** su tre livelli: piano seminterrato, rialzato e soffitta; composto da atrio, cucina e sala da pranzo, tre camere, bagno, cantina utilizzata come taverna, lavanderia attrezzata in parte anche uso cucina. Non risulta accatastato il vano uso soggiorno al piano rialzato, la cantina/ripostiglio posta al piano seminterrato e la corrispondente porzione di soffitta. Irregolarità edilizie sanabili. Annessi rustici ed autorimessa. Giardino di pertinenza. **Prezzo base Euro 112.500,00**. Offerta minima Euro 84.500,00. **San Martino al Tagliamento (PN), Viale Rimembranza 299 - Lotto SECONDO**: **Abitazione** risalente agli anni '20, su tre livelli: piano terra e piano primo abitabili, il piano secondo è ad uso soffitta parzialmente abitabile. Irregolarità edilizia sanabili. Ampio giardino di pertinenza, fabbricato non accatastato ad uso deposito legnami ed autorimessa privata. **Prezzo base Euro 85.500,00**. Offerta minima Euro 65.000,00. **San Martino al Tagliamento (PN), Via delle Pozze 23 - Lotto TERZO**: **Fabbricati** costruiti per esigenze di allevamento avicolo di carattere industriale. Un primo capannone di 750 mq. Secondo capannone con finalità d'allevamento di pollastre in svezzamento, con una sup. coperta di 630 mq circa. Terzo capannone dotato di vasca interrata per liquami, zone destinate ad imballaggio, selezionamento e deposito del prodotto, servizi igienici, con antibagno e spogliatoio. Terreni al servizio dei capannoni uso allevamento industriale. **Prezzo base Euro 178.500,00**. Offerta minima Euro 135.000,00. **San Martino al Tagliamento (PN), via Delle Pozze 23 - Lotto QUARTO**: **Fabbricato** costruito per esigenze di allevamento avicolo di carattere industriale, esternamente due sili per lo stoccaggio dei mangimi, zona di selezionamento e imballo del prodotto, servizio igienico sanitario, capannone principale destinato all'allevamento di galline ovaiole con una sup. complessiva di 1.150 mq circa. Libero. **Prezzo base Euro 120.000,00**. Offerta minima Euro 99.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/10/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 349/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT56D0533612500000042058574 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 349/2016**

San Michele al Tagliamento (VE), località Bibione, Via Rigel 63 - Lotto UNICO: Immobile ad uso **negozio**. Spese condominiali scadute ed insolute. Libero. **Prezzo base Euro 70.125,00**. Offerta minima Euro 52.594,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 20/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 7/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT28S0835612500000000999370 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode nominato Avv. Donatella Manzon con studio in Pordenone in via Cesare Battisti 8 tel. 043427763. **RGE N. 7/2021**

Valvasone Arzene (PN), località Grava - Lotto UNICO: **Azienda agricola** per l'allevamento di conigli da ingrasso, insistente su un lotto di pertinenza di superficie catastale pari a metri quadri 6.060, e costituita da due fabbricati in parallelo collegati a circa metà lunghezza da una tettoia aperta e da relative vasche liquami e concimaia. Occupata da terzi in forza di contratto di locazione. Agibilità mai rilasciata. Difformità catastali sanabili ed edilizie. **Prezzo base Euro 147.400,00**. Offerta minima Euro 111.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/09/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 157/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05N0835612500000000999327 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 157/2020**

TERRENI E DEPOSITI

Caorle (VE), Località Castello di Brussa, via Villaviera - Lotto SESTO: **Area edificabile** di 3.618 mq, ricadente in zona omogenea C2/24 - Zona residenziale e turistica di nuova formazione. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 85.000,00**. Offerta minima Euro 63.750,00. **Caorle (VE), Località Castello di Brussa, via Villaviera - Lotto OTTAVO**: **Area edificabile** di 937 mq, ricadente in zona omogenea C2/24 - Zona residenziale e turistica di nuova formazione. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 14.000,00**. Offerta minima Euro 10.500,00.

segue

Firenze Il caso della piccola scomparsa nell'hotel occupato

Kata, conclusa la maxi ispezione Il corpo della bimba non c'è: resta in piedi l'ipotesi sequestro

FIRENZE La maxi ispezione dei carabinieri di Ros, Gis e Sis, nell'hotel Astor, reso deserto con lo sgombero degli occupanti abusivi, si è conclusa dopo due giorni col risultato chiaro che la bambina Kataleya dentro l'albergo non c'è, neanche morta. Opzione, questa, che il passare dei giorni fa temere sempre di più. Ma se non c'è il corpo, regge in pieno l'ipotesi del sequestro e con essa la speranza che sia tenuta viva da qualche parte. Kata è scomparsa sabato 10 giugno e l'ipotesi di sequestro di persona che la procura di Firenze aveva fatto all'inizio dell'indagine si mantiene ancora corretta. Ieri mattina sono stati fatti arrivare perfino due camion del servizio autospurghi per liberare le fosse biologiche e scandagliarle con telecamere.

Febbre per colpa dei bulli Soffre di "fobia scolastica"

▶Il caso della ragazzina veneziana che ogni mattina ha 40-41 gradi di temperatura

▶La diagnosi di una neuropsichiatra Neanche cambiare scuola e città è servito

IL CASO

VENEZIA Non riesce ad andare a scuola da due anni perché, ogni mattina, si sveglia con la febbre alta. Un male rimasto misterioso fino alla diagnosi di una neuropsichiatra dell'ospedale di Padova: Marta (il nome è ovviamente di fantasia), tredicenne del Veneziano, soffre di fobia scolastica. Una patologia che può essere considerata una variante dell'ansia sociale che riguarda tra l'1% e il 5% dei ragazzi, soprattutto nelle tre fasi di passaggio: l'entrata alle elementari (5-6 anni), il passaggio alle scuole medie (10-11 anni) e il primo anno delle superiori (13-14 anni). Una paura patologica e ingestibile che sarebbe stata generata, nel caso della ragazzina, da degli episodi di bullismo.

LA GENESI

Per capire la storia di Marta bisogna fare un salto indietro di almeno un paio d'anni, quando frequentava la prima media. Il suo fisico, alto e formoso, più maturo rispetto a quello delle ragazze della sua età, non è stato d'aiuto: invece di essere un motivo d'orgoglio è stata la sua croce. Prima gli scherzi e le battute, poi gli insulti e le molestie. Ha incassato in silenzio per mesi, finché non ce l'ha fatta più e ha chiesto aiuto. Morale: per uscire da quell'inferno ha dovuto cambiare scuola, città e amici. Problema risolto? Purtroppo no. Nonostante l'ambiente diverso, decisamente meno ostile, Marta ha iniziato a svegliarsi ogni mattina con una febbre da cavallo: 40, a volte addirittura 41 gradi. Una febbre da lunedì a venerdì, che passa nel weekend e si ripresenta puntuale all'inizio delle lezioni della settimana successiva. La diagnosi è stata presentata all'azienda sanitaria di riferimento: «Marta - spiega la madre - ha una patologia certificata e dovrebbe avere diritto a un educatore, che la accompagni a scuola e la segua durante le lezioni, e un insegnante di sostegno». «Il Servizio infanzia adolescenza - spiegano dall'Ulss 3 Serenissima - e famiglia si è offerto subito di valutare la minore e ha pianificato per lei un percorso di cura, a cui la famiglia finora non ha aderito. Ha comunque accolto l'indicazione scritta del neuropsichiatra: l'azienda sanitaria ha prodotto così un certificato che attesta una disabilità, così come diagnosticato dallo specialista esterno, e che è funzionale all'attivazione, che compete al Ministero dell'istruzione, di un insegnante di sostegno che possa affiancare la minore nel corso delle lezioni scolastiche a venire. Come detto alla famiglia, il Servizio dell'Ulss 3 si mette a disposizione della presa in carico e della cura della minore per aggiungere, dopo scrupolosa valutazione del caso, ogni altra idonea misura di supporto quotidiano prevista dalle normative e attivabile con le risorse a disposizione».

> «UNA PAURA PATOLOGICA E INGESTIBILE». L'ULSS HA PRODOTTO CERTIFICATO CHE ATTESTA LA DISABILITÀ. LA FAMIGLIA: «POCHE 4 ORE DI SOSTEGNO ALLA SETTIMANA»

«POCA ASSISTENZA»

La madre di Marta, però, non è soddisfatta. La ragazzina, infatti, ha ottenuto per l'anno prossimo un insegnante di sostegno ma per quattro ore a settimana. «È troppo poco, lei ha bisogno di un'assistenza continua - aggiunge - ora ha gli esami di terza media, sto pagando io una psicologa privata che la accompagni a scuola e resti con lei. Comune e Ulss dicono di non avere questa figura a disposizione».

La fobia scolare, in Italia, ha avuto negli ultimi mesi una impennata di casi, come ha spiegato Mara Bruno, responsabile dell'Area evolutiva dell'Itci (Istituto di terapia cognitivo interpersonale) di Roma, in una recente intervista all'agenzia Sir: «Assistiamo ad un aumento esponenziale di diagnosi di fobia scolare», ha spiegato, «per la quale gli adolescenti mettono inconsapevolmente in campo una vera e propria rinuncia sociale». L'Ulss 3 veneziana negli ultimi sei mesi ha valutato circa 500 situazioni di minori che richiedono affiancamento di insegnante di sostegno a scuola. Negli ultimi due anni i casi di "ritiro scolastico", ragazzi cioè che non vanno più a scuola, sono aumentati del 20 per cento. Secondo il polo adolescenti dell'azienda sanitaria, di questo venti per cento il più il 40 per cento dice di avere difficoltà di relazionarsi con pari e adulti e il 20 per cento ha problemi di ansia.

Davide Tamiello

Pedemontana, la "Bs-Pd" convocata dal ministero

▶Il Mit vuole capire lo stato dei lavori del casello di Montecchio Maggiore

▶Allarme di Zaia: «Connessione con l'A4 in ritardo, adesso si parla di marzo 2024»

L'OPERA

VENEZIA I vertici dell'Autostrada Brescia-Padova saranno oggi a Roma, convocati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per capire come stanno procedendo i lavori di interconnessione tra l'A4 e la Superstrada Pedemontana Veneta. In ballo c'è il costruendo nuovo casello di Montecchio Maggiore che, nei vari annunci che si sono fin qui susseguiti, doveva essere pronto per il prossimo mese, poi per novembre, poi per fine anno e adesso invece si ipotizza addirittura marzo 2024. Dall'A4 fanno sapere che stanno "correndo" per anticipare l'operatività del casello per dicembre, ma la Regione Veneto, preoccupata delle notizie ricevute, ha chiesto di conoscere com'è la situazione. Così il Mit ha convocato l'A4.

L'APPELLO

La preoccupazione è stata espressa ieri a Vicenza dal governatore del Veneto, Luca Zaia, durante la cerimonia per l'apertura al traffico del primo tronco della tangenziale del capoluogo berico, al punto da rivolgere un appello agli "uomini" della Serenissima. «Per la Pedemontana Veneta - ha detto Zaia - siamo davvero ai lavori di rifinitura, contiamo di concludere entro fine giugno, ma a preoccuparci ora sono i ritardi relativi al casello di Montecchio Maggiore. Noi contiamo infatti di aprire l'ultimo tratto della superstrada durante l'estate, anche se prima dovremo passare il vaglio della Commissione gallerie nazionale, con tutti i collaudi, e sono tempi che non dipendono da noi. Ma il problema che mi fa arrabbiare è la Brescia-Padova deve consegnarci il nuovo casello di Montecchio. Adesso girano informazioni che non è più a ottobre o novembre, ma si tratta di febbraio o forse marzo, che significa un disservizio ai cittadini. Faccio appello alla società autostradale Brescia-Padova affinché questo casello ce lo consegnino quanto prima. Ricordo che il casello volevamo realizzarlo noi, ma l'Anac (l'Autorità nazionale anti-corruzione) ha dato parere negativo. Avremmo potuto inserirlo all'interno dell'appalto con la possibilità di inaugurare gli ultimi 12 chilometri assieme al casello».

TAGLIO DEL NASTRO Inaugurato ieri il primo stralcio della tangenziale di Vicenza

MA DALLA SOCIETÀ FANNO SAPERE CHE SI STA CERCANDO DI COMPLETARE L'OPERA ENTRO L'ANNO

Dall'A4 Brescia-Padova ribadiscono che il lavoro è complesso, il nuovo casello insiste infatti nello snodo che coinvolge l'autostrada e la Tav, oltre che la connessione con la Pedemontana: opere che possono interferire e comportare dei ritardi una all'altra. A questo scopo è stato costituito un tavolo tecnico per armonizzare i piani di lavoro e l'obiettivo è di consegnare il nuovo casello di Montecchio entro l'anno. Alla Regione, che monitora periodicamente lo stato dei lavori, sono giunte però notizie differenti. Di qui la richiesta di un aggiornamento e il confronto che ci sarà oggi al Mit.

L'INAUGURAZIONE

Per quanto riguarda la tangenziale di Vicenza, quello inaugurato ieri è il primo stralcio: costato circa 70 milioni e mezzo di euro e lungo oltre 5 chilometri, rappresenta la variante alla Strada provinciale 46 che passerà in gestione alla Provincia berica. Ad inaugurarlo Anas, società del Polo Infrastrutture del Gruppo Fs Italiane, rappresentata dall'ad Aldo Isi e dal responsabile Anas Veneto e Friuli Venezia Giulia Mario Liberatore. Presenti il governatore Luca Zaia, il presidente della Provincia di Vicenza Andrea Nardin e i sindaci Giacomo Possamai (Vicenza) e Giovanni Maria Forte (Costabissara), i due comuni dove transita l'arteria. L'intervento nel suo complesso costituisce la chiusura dell'anello tangenziale del capoluogo berico. «L'apertura al traffico di questo stralcio della tangenziale - ha dichiarato Isi - rende la mobilità più fluida e alleggerisce le località dell'Albera e del Villaggio del Sole dal traffico. Inoltre, agevolerà la mobilità di lunga percorrenza permettendo un collegamento tra il casello di Vicenza Ovest dell'autostrada A4 ed il sistema tangenziale. Tutto questo significa anche un beneficio in termini di riduzione dei tempi di percorrenza e di innalzamento dei livelli del comfort di guida e della sicurezza stradale».

Alda Vanzan

Autostrade

Alto Adriatico: Fava designato presidente

La giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha indicato l'avvocato Gabriele Fava (foto) alla presidenza di Società Autostrade Alto Adriatico (gestione Venezia - Trieste, maggioranza Fvg, Regione Veneto in minoranza). La designazione dovrà ora essere sottoposta al vaglio della giunta per le nomine, per poi tornare al tavolo dell'esecutivo per l'approvazione definitiva, in vista dell'assemblea dei soci fissata, in prima convocazione, il 28 giugno. Il nuovo presidente sarà chiamato a guidare un cda di cinque membri che prenderà il posto dell'attuale amministratore unico Anna Di Pasquale. Giuslavorista, Fava è stato commissario di Alitalia e al vertice della Corte dei Conti.

Museo del Vino, il promotore è nel Cda della Fondazione

IL CASO

VENEZIA Può un consigliere regionale proporre una legge, votarla e, in base a quella norma, gestire fondi della Regione in una società di cui è socio fondatore e pure componente del consiglio di amministrazione? «È tutto in regola, ho chiesto un parere all'ufficio legislativo del consiglio regionale. Quanto ai fondi, quando si tratterà di utilizzare i soldi stanziati dalla Regione Veneto mi asterrò, deciderà il presidente della Fondazione». Così Enrico Corsi, consigliere regionale della Lega, "anima" del MuVin, il Museo del Vino previsto a Verona, nell'area della Fiera. Un progetto ambizioso per il quale l'assemblea legislativa veneta lo scorso 6 giugno ha approvato all'unanimità una legge (primo firmatario e relatore lo stesso esponente leghista) che in tre anni stanzia oltre un milione di euro. Ebbene, a distanza di due settimane, nei palazzi della politica (e non solo) tiene banco il "caso Corsi", nel senso che si è saputo che il consigliere veronese è parte attiva del progetto. Primo: con Diego Begalli, Nicoletta Zerman, Enrico Ghinato, Confesercenti, Confcooperative, Unst, Ferrowine, Confcommercio, Apindustria, Consorzio Associazione Vini Veronesi, Cia, Confagricoltura e Consorzio di tutela olio extravergine è socio fondatore della "Fondazione Museo del Vino - MuVin - Impresa sociale". Secondo: fa parte del consiglio, come tutti gli altri soci fondatori, del consiglio generale della Fondazione. Terzo: fa parte del consiglio di amministrazione. La domanda è: può farlo? C'è una incompatibilità tra il ruolo di consigliere della Regione Veneto (che dà soldi alla Fondazione MuVin) e consigliere della Fondazione MuVin (che gestirà i soldi pubblici)?

«Nessuna incompatibilità - ribatte Enrico Corsi -. In tempi non sospetti ho chiesto un parere all'Ufficio legislativo del consiglio regionale e la risposta che ho avuto è chiarissima. Testuale: "Non ricorre nessuna causa di incompatibilità (né ora né a seguito della approvazione della norma in questione)".

LA REPLICA

Domanda: potrebbe però porsi un problema di opportunità politica, in fin dei conti la Fondazione utilizzerà soldi della Regione di cui lei, Enrico Corsi, è consigliere regionale. Ossia: da componente dell'assemblea legislativa ha proposto e approvato una legge della Regione che dà soldi alla Fondazione di cui è consigliere. «Sto facendo una cosa nell'interesse della comunità, non è che mi stia facendo una casa o che vada in vacanza con i soldi della Regione - risponde Corsi -. Il MuVin sarà il primo museo internazionale a livello italiano, creerà posti di lavoro, darà nuova linfa al turismo, farà ulteriormente conoscere i nostri territori. La Fondazione è senza scopo di lucro, è iscritta al Terzo settore. Io sono nel consiglio della Fondazione e non sono previsti emolumenti. E quando si tratterà di decidere la destinazione dei fondi regionali, io mi asterrò, deciderà il presidente Diego Begalli. Semmai, infastidisce che anziché rallegrarsi di una iniziativa che darà lustro al Veneto qualcuno avanzi perplessità sul mio conto».

Al.Va.

LEGHISTA Il consigliere regionale veronese Enrico Corsi

«NESSUNA INCOMPATIBILITÀ CON L'INCARICO DI CONSIGLIERE REGIONALE. SULL'USO DEI FONDI MI ASTERRÒ»

«No a bimbi di due madri» A Padova il pm impugna Giordani: vuoto legislativo

▶La procura avvia la causa per annullare il secondo cognome registrato all'anagrafe

▶La piccola ha quasi 6 anni. Udienza il 14 novembre. Sono 33 i casi "sotto inchiesta"

IL CASO

PADOVA Lo scorso 23 marzo Valeria Sanzari, il procuratore aggiunto di Padova, sul tema degli atti di nascita dei figli delle coppie omosessuali ha dichiarato: «La Procura può chiedere che il Tribunale valuti la nullità dell'atto nella parte in cui l'uomo figura come madre e la donna come padre. In sostanza quando vengono indicati due genitori dello stesso sesso». La parola è stata mantenuta. Il Tribunale civile, il prossimo 14 novembre, dovrà decidere se rettificare o meno l'atto di nascita di una bimba di quasi 6 anni, figlia biologica di una donna, che è stata registrata anche con il cognome della compagna come "secondo genitore".

L'ATTO

Nel ricorso Sanzari ha sottolineato come "la giovane età della bambina esclude che la modifica del cognome come richiesto possa avere ripercussioni sulla sua vita sociale". Ma soprattutto che "la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione in materia, ritiene illegittima l'indicazione nell'atto di nascita in questione del nominativo della seconda mamma (non biologica) quale secondo genitore".

La Procura di Padova, poco prima di Pasqua, ha chiesto al Comune gli atti, a partire dal 2017, delle iscrizioni all'anagrafe dei figli di coppie gay, per sottoporli alla valutazione del Tribunale. In totale si tratta di 33 bambini, tutti di coppie di mamme. Al momento sarebbe stato notificato l'atto di rettifica alla prima coppia, ma gli altri arriveranno nei prossimi giorni. «Sono casi uguali, non c'è nessun motivo per differenziare. Le notifiche dell'impugnazione arriveranno a tutte le 33 coppie per le quali abbiamo chiesto al Comune, ad aprile, gli atti anagrafici» ha sottolineato Valeria Sanzari. «Ci sono tempi tecnici di assegnazione agli uffici e quindi - ha continuato - non è possibile dire a quante famiglie sia già stata notificata l'impugnazione. Io sono tenuta a far rispettare la legge e con l'attuale normativa non posso fare altro».

LO SCONTRO
Il procuratore Valeria Sanzari e il sindaco Sergio Giordani

LA MAMMA

La madre biologica della piccola di sei anni, sconvolta dalla notifica dell'atto, ha dichiarato: «Non si tratta solo di ripercussioni sulla vita sociale di mia figlia. Ma ripercussioni sulla propria identità, fino a prova contraria un diritto fondamentale. Un trauma personale in una fase delicata dello sviluppo, per il fatto di non avere più un fratello ed una mamma». E ancora: «Mi chiedo come possa un Tribunale di uno Stato che professa la tutela dei minori come una priorità escludere che una bambina di 6 anni iscritta alla scuola primaria possa accusare un cambio di cognome, un fratello ed una mamma che nella forma smettono di essere famiglia. Sono queste le priorità del sistema giudiziario italiano? Con quale coraggio un collegio giudicante di genere femminile può pensare di pronunciare tutto questo? Io e le famiglie della scuola, la scuola stessa esprimiamo massimo sdegno».

IL COMUNE

Quanto attuato dalla Procura di Padova non è una novità nel panorama veneto. La Procura di Belluno, dal 2018, ha fatto lo stesso, impugnando le registrazioni all'anagrafe dei figli di coppie omogenitoriali. Il procuratore Paolo Luca: «Personalmente, preferirei che in Italia le leggi garantissero a tutti i bambini la possibilità di vedersi riconosciuti due genitori, a prescindere dal loro sesso. Ma come procuratore è ciò che sono tenuto a fare: fino a quando le regole rimarranno queste». Il primo caso, nel 2018, riguardava una coppia di mamme di Mel, frazione di Borgo Valbelluna: la Procura impugnò, vinse in primo e secondo grado e ora il procedimento è in Cassazione.

La Prefettura di Padova invece, già il 22 di marzo, aveva informato l'autorità giudiziaria delle procedure seguite dall'amministrazione comunale per iscrivere all'anagrafe i bambini di coppie gay, riferite solo ai figli di due mamme, delle quali una biologica. Il tutto era avvenuto dopo l'incontro su queste tematiche tra il prefetto Raffaele Grassi e il sindaco Sergio Giordani.

«Sono sereno e convinto delle scelte fatte. Dal 2017 trascrivo gli atti di nascita delle bambine e dei bambini figli di due mamme. È un atto di responsabilità verso questi piccoli perché non accetto il pensiero che ci siano bambini discriminati fin da subito, e appena nascono, nei loro fondamentali diritti» ha dichiarato ieri il primo cittadino. E ha aggiunto: «C'è un vuoto legislativo gravissimo quello che dico alle forze politiche è di mettere da parte la battaglia ideologica e pensare solo ai bambini».

GLI INTERVENTI

Alessia Crocini, presidente di Famiglie Arcobaleno: «Un atto vergognoso e indegno di un paese civile. È incredibile che in una città dove per tutti questi anni nessun certificato era stato impugnato, la cosa avvenga a pochi mesi dalla circolare del Ministro dell'Interno Piantedosi ai Prefetti. Lotteremo accanto a questi genitori». Per Emma Bonino e Riccardo Magi di + Europa «ecco cosa produce l'omofobia di Stato di questo governo e di un ministro come Piantedosi che passa sopra i corpi e i sentimenti dei bambini e delle loro famiglie per imporre un unico modello di famiglia. Come si fa ancora a sostenere che non c'è la volontà di discriminare questi bambini?».

Marco Aldighieri

SANZARI: «CON L'ATTUALE NORMATIVA NON POSSO FARE ALTRO» IL SINDACO: «SERENO E CONVINTO DELLE SCELTE FATTE FIN DAL 2017»

LA MAMMA: «PER MIA FIGLIA È UN TRAUMA È COSÌ CHE LO STATO TUTELA I MINORI?» FAMIGLIE ARCOBALENO IN RIVOLTA: «VERGOGNA»

L'intervista
Francesca Benciolini

ASSESSORE ALL'ANAGRAFE
Francesca Benciolini

«Difficile spiegare a un bambino la cancellazione di una mamma»

L'assessora padovana ai Servizi anagrafici Francesca Benciolini in questi mesi ha sempre difeso con forza la decisione dell'amministrazione Giordani di iscrivere all'anagrafe anche i figli della famiglie arcobaleno e ora non nasconde una certa preoccupazione per la richiesta della procura.

I Pm, dunque, sembrano intenzionati ad andare in fondo a questa vicenda...

«Da quel che mi risulta, la richiesta di documentazione non riguarda solamente una coppia. Sono coinvolte tutte e trentatré le famiglie che sono state registrate dal 2017 in poi».

Quali potrebbero essere le conseguenze?

«Se, effettivamente, dovessero essere annullati questi atti, si porrebbero dei problemi non indifferenti, soprattutto per i bambini di queste famiglie. La cancellazione di una delle due madri, quella non biologica, dal certificato avrebbe infatti delle conseguenze pratiche molto pesanti. Penso, per esempio, all'impossibilità dell'assistenza ospedaliera o più banalmente, all'esclusione da tutte le attività che riguardano la vita scolastica di questi bambini».

Come se ne esce?

«Gli sviluppi di questa vicenda pongono ancora una volta l'urgenza di una legge che faccia chiarezza su queste situazioni. Nel caso specifico, stiamo parlando di nuclei familiari che esistono già da tempo. Diventerebbe assai difficile, per esempio, spiegare ad un bambino che quella che per da 5-6 anni è stata una delle sue mamme ora non lo è più. Della necessità di intervenire dal punto di vista legislativo abbiamo parlato anche nel recente incontro a Torino tra amministratori. Ora i tempi sono maturi e va data una risposta ad una richiesta concreta che arriva dalla nostra società».

Alberto Rodighiero

Ostellari: «I sindaci non possono essere al di sopra delle leggi»

IL GOVERNO

PADOVA «I sindaci non possono essere al di sopra della legge e, in tutti i casi, iniziative di questo tipo puntano a normalizzare la maternità surrogata». Non fa ricorso alle mezze misure Andrea Ostellari. Il sottosegretario, padovano e leghista, alla Giustizia non ha mai fatto mistero di non condividere per nulla l'iniziativa dell'amministrazione Giordani di iscrivere all'Anagrafe i figli delle coppie arcobaleno e, di conseguenza, coglie al balzo le notizie che arrivano dalla procura per puntare il dito contro Palazzo Moroni.

Il sindaco Giordani ha accolto la nuova iniziativa dei giudici ribadendo che è sereno e convinto delle scelte fatte. Che effetto le fa questa presa di posizione? «L'Italia è una Repubblica parlamentare, non un'unione di podesterie. Ciascuno può manifestare il proprio pensiero, anche in dissenso rispetto al Governo, ma le leggi le fa il parlamento e si rispettano, non si interpretano. Vale per il cittadino qualunque, per il parlamentare, come per il sindaco».

LO SCONTRO

Sempre il sindaco di Padova sostiene, però, che il suo altro non è che atto di responsabilità verso i figli di queste famiglie e che non accetta l'idea che ci siano bambini discriminati fin dalla nascita... «Si può essere d'accordo o meno su una questione specifica e si possono usare tutti gli strumenti della democrazia per dissentire ed esprimere a gran voce le proprie idee. Ma sfruttare una carica istituzionale solo per sostenere una battaglia ideologica al di fuori del perimetro della legge non è solo scorretto, ma anche pericoloso», replica Ostellari. Che respinge pure l'assunto del centrosinistra che, alla fine, a pagare il prezzo più alto di questa battaglia politica saranno i bambini: «L'impressione, sinceramente, è che più che aiutare i bambini, li si stia strumentalizzando. Anche gli attacchi alla Procura di Padova sono inaccettabili, perché si è limitata ad applicare le regole. Esattamente secondo quanto previsto dal diritto e dalla Carta Costituzionale, che non può essere uno scudo dietro a quale nascondersi solo quando fa comodo».

L'ALTRO FRONTE

Ma Giordani e il centrosinistra sarebbero, dunque, contro i magistrati e poco rispettosi della Costituzione? «È del tutto evidente che azioni fuori dal diritto come queste puntano a normalizzare la maternità surrogata, che in Italia è reato».

E l'azione della magistratura padovana arriva proprio mentre a Roma si discute (e ci si scontra) sull'utero in affitto, una pratica che il disegno di legge presentato ieri alla Camera vuole rendere reato universale...

«Una pratica contro la quale, per completezza dell'informazione, si sono schierati non solo la Lega, ma anche il Papa, come pure numerosi rappresentanti del mondo accademico, di destra e di sinistra, ed esponenti di associazioni femministe», dice Ostellari.

A.R.

«È SCORRETTO SFRUTTARE LA PROPRIA CARICA PER UNA BATTAGLIA IDEOLOGICA»

«AZIONI FUORI DAL DIRITTO COME QUESTE PUNTANO A NORMALIZZARE L'UTERO IN AFFITTO»

sottosegretario alla Giustizia

Il provvedimento

Maternità surrogata, proteste in aula e fuori

Proteste in piazza, davanti a Montecitorio, e cartelli in aula. Parte così l'iter parlamentare della proposta di legge sulla maternità surrogata reato universale. La maggioranza difende il provvedimento, su cui alla Camera si è tenuta una discussione generale in un'aula vuota, come accade nelle giornate in cui non siano previste votazioni. «Si tratta di estendere la punibilità di una condotta commessa all'estero che è già considerata reato nel nostro ordinamento», spiega la relatrice, Carolina Varchi di Fdi. Ma il centrosinistra non ci sta. «È possibile che il ministro "garantista" Nordio non riesca a dire nulla su questo obbrobrio giuridico? Fermatevi», replica Benedetto Della Vedova di +Europa.

«Occultati i reali incassi dello show di ginnastica per avere fondi pubblici»

▶Treviso, ex presidente di società nel mirino della Procura: 75mila euro di aiuti non dovuti

▶Al centro dell'inchiesta gara internazionale organizzata a Jesolo tra il 2017 e il 2019

L'INDAGINE

TREVISO I fronti aperti sono tre: la Procura di Treviso che contesta i reati di indebita percezione di erogazioni pubbliche e sostituzione di persona, la Corte dei Conti che sta valutando un eventuale danno erariale, e il Comune di Jesolo che, in attesa dell'evolversi del procedimento, considera di muoversi nelle sedi opportune per tutelare la propria immagine e chiedere i danni. Nel mirino la stessa persona, Francesca Allegri, ex presidente della Gsa Gymnasium, società sportiva di ginnastica artistica e ginnastica ritmica con sedi a Villorba e a Roncade, attualmente guidata da un nuovo direttivo presieduto da Mattia Gioia. La Guardia di finanza di Treviso, che ha condotto le indagini, contesta a Francesca Allegri di aver ricevuto, in qualità di legale rappresentante dell'associazione, contributi pubblici non dovuti per 75mila euro. La donna, difesa dall'avvocato Marco Francescon, è certa di poter dimostrare a processo la propria estraneità ai fatti contestati.

I DANNI

Il Comune di Jesolo, in tutta questa vicenda, è parte lesa. «Seguiamo l'evolversi della vicenda in attesa che le autorità preposte facciano piena chiarezza sui fatti, senza anticipare nemmeno di un passo le risultanze delle indagini. Solo a quel punto faremo le nostre considerazioni - ha affermato il sindaco di Jesolo, Christofer De Zotti - Al di là del fatto che la vicenda riguarda eventi organizzati negli anni passati, e che i rapporti tra il Comune e la società coinvolta si sono interrotti già da qualche tempo, ciò che mi sento di sottolineare è che qualora emergessero delle violazioni il Comune di Jesolo ne risulterebbe parte lesa ed è chiaro che valuteremo di tutelare l'immagine della città con ogni strumento a disposizione. Questo vale oggi come sempre, così come le verifiche legate all'erogazione di contributi pubblici avviene sempre in maniera scrupolosa in ogni momento». Verifiche che erano state fatte anche nei periodi in cui l'ex presidente Allegri, secondo l'accusa, ha presentato della false dichiarazioni reddituali per poter incassare i fondi messi a disposizione dall'amministrazione comunale. Stiamo parlando del periodo compreso tra il 2017 e il 2019, ovvero gli anni in cui il Comune, proprio in collaborazione con la Gsa Gymnasium, ha organizzato una gara internazionale di ginnastica artistica con atlete provenienti da tutto il mondo.

ALTO LIVELLO Una delle manifestazioni di ginnastica con stelle internazionali tenutasi a Jesolo

L'ACCUSA

Secondo le fiamme gialle, l'ex presidente ha omesso di indicare i reali incassi ottenuti dalla Gsa Gymnaiusm durante le manifestazioni non riportando, nelle dichiarazioni sostitutive presentate al Comune di Jesolo finalizzate a ricevere i sussidi, entrate per oltre 100mila euro derivanti dalla vendita di biglietti, dai diritti di prevendita e dagli abbonamenti pagati dagli spettatori per accedere alle esibizioni delle ginnaste. In una delle richieste, sottolineano le fiamme gialle, c'è la firma della Allegri anche se non ricopriva più l'incarico di presidente della Gsa Gymnasium. La scoperta del meccanismo considerato illecito dagli inquirenti è avvenuta dopo una segnalazione della polizia locale di Jesolo riguardo, appunto, alcuni conti che non tornavano. La guardia di finanza ha così raccolto testimonianze e, attraverso accertamenti contabili e analisi di alcuni dati forniti dalla Siae, ha portato a galla quegli introiti che non erano stati fatti figurare per poter ottenere i fondi pubblici.

Giuliano Pavan

IL SINDACO DE ZOTTI: «RAPPORTI INTERROTTI DA TEMPO, NOI SIAMO PARTE LESA». ALLA MANIFESTAZIONE ATLETI DA TUTTO IL MONDO

Processo a Torino

Caso Cospito, la Procura: «Confermare l'ergastolo»

TORINO È stata aggiornata al prossimo 26 giugno l'udienza del processo che vede imputati Alfredo Cospito e Anna Beniamino per il ricalcolo della pena per l'attentato alla scuola allievi carabinieri di Fossano, nel cuneese, avvenuto del 2006. Nel suo intervento la procura generale è restata nel solco del massimo rigore ribadendo la richiesta di condannare l'anarchico all'ergastolo per le scorribande della Fai-Fri: «Alfredo Cospito non merita sconti». Il processo d'appello bis è ripreso ieri a Torino dopo la pronuncia con cui la Corte Costituzionale, sdoganando la possibilità di spalmare l'attenuante del "fatto lieve" anche sul reato di strage politica, permette ai giudici di infliggere una pena diversa da quella del carcere a vita.

La 'ndrangheta nel Veronese Il tribunale conferma: è mafia Condanne per oltre 328 anni

LA SENTENZA

VENEZIA È mafia, e gli oltre 328 anni di condanne decise dal tribunale Collegiale di Verona sono lì a dimostrarlo.

Si è chiuso così il processo alle infiltrazioni della 'ndrangheta nel Veronese, che a luglio 2020 avevano portato a un blitz coordinato dalla procura Antimafia di Venezia, rappresentata in aula a Verona dal sostituto Andrea Petroni, che ha condotto le indagini con la collega Patrizia Ciccarese, ora in procura a Lecce. Dopo dieci ore di Camera di consiglio il presidente del Collegio, il giudice Pasquale Laganà, ha letto la sentenza. Fatte salve un manipolo sparuto di assoluzioni e altrettante prescrizioni maturate per i reati minori, sui ventotto imputati è calata una mannaia di 328 anni e 1 mese di carcere. Più di cento i capi d'imputazione che si snodano tra minacce, estorsioni, riciclaggio, false fatture, armi, droga, furti. Le sentenze più pesanti sono state pronunciate nei confronti di Antonio Albanese (26 anni), Carmine Gerace (21 anni), Mario Gerace (18 anni e 6 mesi), Antonio Giardino (6 anni e 8 mesi), Carmine Multari (10 anni), Michele Pugliese (11 anni) e Giuseppe Versace, condannato a 20 anni di reclusione. Risarcite le parti civili tra cui la Regione Veneto (200 mila euro), la Cgil di Verona (provvisionale di 20 mila euro) e la Cgil Veneto con altri 20 mila euro di provvisionale immediatamente esecutiva

IL BLITZ Nel giugno 2020

L'inchiesta esplose all'alba del 4 luglio 2020 con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare a carico di trentatré persone e al sequestro di beni e denaro per un equivalente di oltre tre milioni di euro, a carico di una presunta organizzazione criminale «con autonomia operativa, composta da membri dei ceppi familiari Gerace-Albanese-Napoli-Versace» si leggeva nell'ordinanza. Famiglie-clan tutte originarie della Piana di Gioia Tauro e appartenenti alla 'ndrangheta. «Un sodalizio organizzato sulla base di regole formali e dei livelli gerarchici e funzionali propri del "Crimine di Polsi"», la struttura di governo e decisionale al di sopra dei tre mandamenti in cui è stata suddivisa la Calabria: Jonico, Tirrenico e Città.

PIÙ DI CENTO I CAPI D'IMPUTAZIONE PER 28 IMPUTATI: ESTORSIONI, RICICLAGGIO, FALSE FATTURE, ARMI, DROGA. REGIONE RISARCITA

IL PRECEDENTE

L'inchiesta aveva sconquassato Verona a meno di un mese di distanza dalla raffica di arresti chiesto - e ottenuti - dall'Antimafia di Venezia per l'inchiesta "Isola Scaligera", condotta dai pm veneziani Lucia D'Alessandro e Stefano Buccini, e arrivata a sentenza nel marzo scorso. Anche il dispositivo di questa inchiesta ha stabilito come in provincia di Verona abbia operato un'organizzazione di stampo mafioso collegata alla 'ndrangheta calabrese. Secondo la Procura antimafia di Venezia il gruppo, costituiva un'articolazione del clan guidato dal boss Pasquale Arena, di Isola Capo Rizzuto. Un sodalizio pericoloso, con disponibilità di armi, che secondo gli inquirenti era in stretto contatto con la casa madre.

N. Mun.

NEL MIRINO DEI PIRATI INFORMATICI

160	126	130
Il numero di cyber-attacchi avvenuti contro le istituzioni pubbliche italiane	Quelli classificati come "incidenti"che hanno avuto un impatto confermato dalla vittima	Il totale di eventi "ransomware", i più impattanti: l'attaccante chiede un riscatto

Italia preda degli hacker Ogni giorno tre attacchi

▶Il report: «Fenomeno aumentato con il conflitto in Ucraina»

LA MINACCIA

ROMA Sempre più frequenti, sempre più dannosi: cresce il numero dei cyber-attacchi in Italia, con la guerra in Ucraina a fare da acceleratore. Aziende, Pubblica amministrazione, servizi nel mirino degli hacker, che trovano frequentemente terreno fertile per le loro incursioni. C'è infatti ancora una mancata consapevolezza dei rischi, evidenziata da sistemi di sicurezza non sempre all'altezza. È il quadro tratteggiato nella prima relazione annuale trasmessa ieri al Parlamento dall'Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Dal malware al phishing, dal ransomware alla compromissione della casella mail, nel 2022 sono stati 1.094 gli "eventi cyber" trattati dall'Agenzia, con una media di tre al giorno. Di questi, 126 sono stati classificati come "incidenti", hanno cioè avuto un impatto confermato dalla vittima. Questo «deciso aumento di attività malevole ai danni di settori governativi e infrastrutture critiche», si legge nel documento, si è «acuito» con il conflitto in Ucraina e l'Italia è «tra i Paesi maggiormente interessati dalla diffusione generalizzata di malware e da attacchi cibernetici mirati, specie in danno del comparto sanitario e di quello energetico».

Il ransomware - con l'attaccante che chiede un riscatto alla vittima - è tra le minacce più impattanti. Lo scorso anno sono stati registrati 130 eventi di questo tipo contro pubbliche amministrazioni e operatori privati. Ma si tratta, precisa l'Agenzia, solo di «una parte del numero complessivo di attacchi effettivamente avvenuti, poiché in taluni casi le vittime - specie se appartenenti al tessuto produttivo delle Pmi, spesso sprovviste di know-how e strutture interne dedicate - sono inclini a non segnalare l'evento, gestendolo in autonomia». Il 2022 è stato caratterizzato anche da un forte aumento degli attacchi di tipo Ddos (si invia un'enorme quantità di richieste al sito web obiettivo, che non è in grado di gestirle e quindi di funzionare correttamente).

I GRUPPI

L'incremento avvenuto a partire dallo scoppio del conflitto russo-ucraino ed è da ascrivere, per lo più, ai gruppi come Killnet e NoName057(16). Anche il sito web dell'Agenzia è stato colpito. Nel corso dell'anno, l'Acn ha gestito 160 eventi cyber contro istituzioni pubbliche nazionali. Ben 764 asset nazionali sono stati identificati con segnali di potenziale compromissione e per i quali sono state effettuate le opportune azioni di mitigazione. Il mantenimento di «uno spazio cibernetico sicuro e resiliente - spiega il direttore dell'Acn, Bruno Frattasi - diviene elemento irrinunciabile per la crescita economica, il benessere della popolazione e la tenuta dei valori democratici».

Gli investimenti programmati nel settore sono consistenti. Dal 2023 al 2037 il Fondo per l'attuazione della Strategia nazionale di cybersicurezza ha una dotazione di oltre 2 miliardi di euro; mentre 623 milioni sono previsti dal Pnrr. L'obiettivo a lungo termine, sottolinea l'Autorità delegata alla sicurezza della Repubblica, Alfredo Mantovano, è sviluppare «capacità tecnologiche nazionali all'interno di un ecosistema virtuoso, anche ai fini del perseguimento di un'autonomia strategica di settore».

Usa-Cina, tregua su Taiwan Ora l'incontro tra Xi e Biden

LA DIPLOMAZIA

NEW YORK Il primo passo è avvenuto. Stati Uniti e Cina si parlano di nuovo. Non solo: hanno anche fissato un appuntamento per continuare i colloqui e per, come ha detto il segretario di Stato Antony Blinken, «esplorare le aree in cui potremmo collaborare». Non è esattamente l'inizio di una luna di miele, considerato che i temi più ostici che dividono le due superpotenze sono stati solamente messi sul tavolo in previsione dei futuri incontri e chiarimenti, ma è apparso evidente che entrambi i Paesi vedono la visita di Blinken a Pechino come un successo e un nuovo rilancio dei rapporti diplomatici. E Xi lo conferma: «Credo in un contributo positivo al miglioramento dei rapporti». Il prossimo passo consisterà in una visita del ministro degli Esteri cinese Qin Gang a Washington, su invito di Blinken, e molto probabilmente in un summit fra i presidenti Joe Biden e Xi Jinping. Ma la data è ancora da fissare. «Le interazioni tra Stati dovrebbero basarsi sempre su rispetto reciproco e sincerità - ha detto il leader cinese - Spero che il segretario Blinken, con questa visita, possa dare un contributo positivo alla stabilizzazione delle relazioni Cina-Usa».

IL SECONDO GIORNO

Ieri, alla fine dei suoi due giorni a Pechino, Blinken ha elencato per la stampa i temi discussi fra lui e Xi, e il giorno prima con il collega Qin. I colloqui hanno fruttato importanti impegni da entrambe le parti sulla lotta per l'ambiente, sulla lotta al traffico di stupefacenti e sulla libertà di movimento fra i due Paesi. Blinken ha anche affermato di aver ricevuto assicurazioni dai suoi interlocutori che la Cina non invierà armi alla Russia per la sua lotta in Ucraina. Ma in cima a tutto sono stati gli scambi sul futuro di Taiwan, un tema che peraltro preoccupa buona parte del mondo per il rischio che sfoci in un'altra guerra cruenta come quella in Ucraina. Blinken ha scelto toni molto più concilianti rispetto a quelli usati dallo stesso Biden pochi mesi fa e dalla speaker della Camera Nancy Pelosi, durante una visita a Taiwan la scorsa estate: «Ho espresso le preoccupazioni degli Stati Uniti per le azioni provocatorie nello Stretto di Taiwan e nei mari della Cina meridionale e orientale – ha spiegato Blinken -. Ma ho riaffermato la politica di lunga data degli Stati Uniti di "una sola Cina". Non sosteniamo l'indipendenza di Taiwan». Blinken ha fatto riferimento alla politica adottata negli anni Settanta, dopo il disgelo fra Washington e Pechino, per ottenere la quale gli Usa rinunciarono a riconoscere ufficialmente l'isola che nel 1949 si era staccata dalla Cina comunista (e da allora ha compiuto un percorso verso la democrazia). Pechino considera l'isola come proprio territorio, e ultimamente ha protestato vivamente con gli Usa, che vende armi al suo governo, e con Biden in particolare, che a sorpresa ha promesso di difenderla. Di tutti i temi che Blinken ha elencato, dunque, le parole su Taiwan, estremamente chiare, sono state mirate sia a mitigare la rabbia del governo cinese su quelle che vede come intromissioni americane, sia a sollecitare Pechino e Taipei a mantenere lo status quo che da 50 anni assicura la pace in quelle acque da cui passa un buon 30 per cento del commercio mondiale: «Restiamo contrari – ha affermato Blinken - a qualsiasi modifica unilaterale dello status quo da parte di entrambe le parti». Si tratta come si vede di un invito a Pechino a non invadere, ma anche a Taipei di non cedere alla tentazione di tenere il referendum che sancirebbe l'indipendenza.

STRETTA DI MANO Il presidente Xi Jinping e Antony Blinken

BLIXEN RASSICURA IL PRESIDENTE: «NON SOSTENIAMO L'INDIPENDENZA» E PECHINO NON FORNIRÀ ARMI ALLA RUSSIA

IL FUTURO

È una posizione che esporrà l'Amministrazione Biden agli attacchi feroci della destra e dell'ala falco del suo stesso partito, ma d'altro canto Blinken ha aperto con i suoi interlocutori cinesi sul fronte economico, passi che saranno graditi alla spina dorsale economica americana – e non solo. Il segretario di Stato ha rassicurato i cinesi che gli Usa non cercano il "decoupling" ma il "derisking": «Sarebbe disastroso per noi "disaccoppiarci" e interrompere gli scambi e gli investimenti con la Cina. Invece siamo per il "de-rischio" e la diversificazione».

Anna Guaita

La maledizione del Titanic Disperso il sottomarino che porta i turisti al relitto

▶A bordo del sommergibile erano in 5: le ricerche a 3800 metri di profondità

▶I gestori: «Stiamo cercando in tutti i modi di riportare in salvo i passeggeri»

L'INCIDENTE

NEW YORK La promessa di OceanGate è l'unione perfetta tra il sogno cinematografico alla Indiana Jones e la realtà degli esploratori più estremi ed eroici della storia dell'umanità: visitare il relitto del Titanic raggiungendo 3.810 metri di profondità in un piccolo sottomarino, seguendo «le orme di Jacques Cousteau diventando un esploratore subacqueo». Ieri questo sogno potrebbe essersi sgretolato, dopo che un gruppo di 5 persone in spedizione dal 16 giugno per raggiungere il Titanic ha perso i contatti con la terraferma e da quel momento è disperso. A bordo anche Hamish Harding, il miliardario britannico che lo scorso anno andò nello spazio.

POCHI VIAGGI

La Coast Guard degli Stati Uniti sta guidando le ricerche in un ambiente ostile, a 400 miglia nautiche dalla costa del Canada, nelle profondità buie e fredde dell'oceano: «Siamo completamente concentrati sui membri dell'equipaggio e sulle loro famiglie», scrive in una nota OceanGate. Tra il 2021 e il 2022 la startup che ha sede nello stato di Washington e nelle Bahamas ha concluso un numero limitato di viaggi, portando 60 turisti e 20 ricercatori negli abissi, ma raccogliendo testimonianze entusiaste di scienziati, influencer e appassionati esploratori chiamati dalla startup «citizen scientist». Diventare un esploratore dei mari non è semplice, soprattutto per i costi: inizialmente 125.000 dollari a persona, oggi lievitati a 250.000 dollari. Il viaggio dura otto giorni, prevede una preparazione e poi otto ore di immersione, con due ore e mezza a tratta per raggiungere le profondità e risalire. La chef Chelsea Kellogg ha preso parte all'esplorazione lo scorso anno: «Il sogno di una vita diventa realtà. Sto ancora cercando di analizzare l'intera esperienza», aveva detto piangendo in un video pubblicato su YouTube appena riemersa dal mare. Per il momento preferisce non parlare, sostenendo di essere troppo scossa: «Tutte le domande possono essere inviate a OceanGate», risponde al Messaggero.

LA MISSIONE, PER ESPLORATORI ESPERTI E MILIARDARI, COSTA 250 MILA DOLLARI E L'IMMERSIONE DURA OTTO ORE

L'ESPLORATORE

Tra i cinque dispersi c'è anche l'imprenditore britannico Hamish Harding, esploratore e aviatore che in passato aveva già viaggiato nello spazio e solo pochi giorni fa aveva anticipato sulla sua pagina Instagram: «Sono orgoglioso di annunciare finalmente che mi sono unito a @oceangateexped per la loro missione come specialista sul sottomarino che scende verso il Titanic», ricordando che questa avrebbe potuto essere l'unico viaggio del 2023 a causa delle cattive condizioni meteo. Sabato aveva scritto un aggiornamento spiegando che la spedizione era partita venerdì da St. John's, piccola città sull'isola di Newfoundland, in Canada, e che, per il maltempo, l'immersione era prevista per il giorno successivo, domenica 18 giugno. Il sottomarino, il Titan, ha la possibilità di raggiungere 4.000 metri di profondità e ha forniture di ossigeno per quattro giorni. Il Titanic è stato colpito da un iceberg nel 1912 nel corso di un viaggio da Southampton, in Inghilterra, a New York, con 2.200 passeggeri a bordo: nella tragedia morirono 1.500 persone e i resti della nave vennero scoperti solo nel 1985. OceanGate ha un approccio molto simile ad altre aziende private che si occupano di turismo nello spazio come Virgin Galactic di Richard Branson e Blue Origin di Jeff Bezos: permettere a gruppi di scienziati e milionari di vivere avventure da esploratori. In una recente intervista Stockton Rush, fondatore di OceanGate, aveva dichiarato: «Spendiamo 1.000 volte di più per le esplorazioni spaziali rispetto a quelle oceaniche. Il modo in cui gli oceani rispondono ai cambiamenti climatici detterà le regole di tutto. Dobbiamo capirlo».

Angelo Paura

In alto il sottomarino del tour operator «OceanGate Expeditions» che organizza i viaggi e porta i turisti a vedere il relitto del Titanic che si trova a 3.800 metri di profondità sul fondo dell'Atlantico. In alto a sinistra l'imbarcazione dell'agenzia, sotto i resti del celebre transatlantico affondato il 15 aprile del 1912

Le testimonianze di chi è andato negli abissi

«Un'esperienza unica, ma anche pericolosa»

Turisti e scienziati si sono avventurati nell'esplorazione del relitto del Titanic. E tutti, una volta a terra, raccontavano un'esperienza unica e al limite. «Non ci sono viaggi come questo. Meno persone hanno visitato il Titanic rispetto a quelle che sono andate nello spazio. Non si tratta di turismo», dice Dreck Chan, esploratore che ha raggiunto gli abissi con OceanGate. «È più difficile andare nelle profondità dell'oceano che sulla faccia nascosta della Luna. Abbiamo visto cose che gli occhi umani non hanno mai visto prima molto probabilmente», sostiene in un video Scott Parazynski, astronauta della Nasa e ricercatore che ha fatto l'esperienza insieme alla moglie. «Non si tratta di un viaggio a Disney, ci sono molti rischi reali nel processo e tante sfide», sostiene Aaron Newman, esperto di sicurezza informatica, un altro membro di uno degli equipaggi che in passato hanno raggiunto il relitto del Titanic. «Neppure per un secondo di tutta l'esperienza fatta con OceanGate mi sono sentita in pericolo», ha detto la chef Chelsea Kellogg: «Tutte le persone qui diventano la tua famiglia. E ti porti a casa una esperienza che ricordi per tutta la vita», ha aggiunto Kellogg in un video commentando la sua esperienza.

Ang. Pau.

Video di un'esperienza emozionante che i turisti non si volevano perdere

Borse del 19/6/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.754	-0,39% ▼	Londra (Ft100)	7.588	-0,71% ▼	NewYork (Dow Jones)*	chiusa	
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.306	-0,70% ▼	Parigi (Cac 40)	7.314	-1,01% ▼	NewYork (Nasdaq)*	chiusa	
Francoforte (Dax)	16.201	-0,96% ▼	Tokio (Nikkei)	33.370	-1,00% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.895	-0,72% ▼

*ore 21.00 Withub

TASSI	
Spread Btp-Bund	160 ↑
Euribor 3m	3,6%
Euribor 6m	3,8%
Euribor 12m	4,0% ↑

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,09 ▼
Sterlina	0,85 ▲
Yen	154,96 ▼
Franco Svizzero	0,98 ▲
Renminbi	7,82 ▲

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,250%
3 m	3,313%
6 m	3,539%
1 a	3,728%
3 a	3,627%
10 a	4,111%

METALLI	Gr
Oro	57,44 €
Argento	0,71 €
Platino	28,88 €
Litio	39,97 €/Kg
Silicio	1.662 €/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	438
Marengo	350
Krugerrand	1.880
America 20$	1.840
50Pesos Mex	2.265

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	76,09 € ▼
Petr. WTI	71,33 $ ▼
Energia (MW)	119,29 € ▼
Gas (MW)	35,39 € ▲

Electrolux, governo pronto a stoppare l'arrivo dei cinesi con il Golden Power

▶Il ministro Ciriani ai sindacati dopo le voci di cessione a Midea: «Determinati a difendere le nostre imprese, ma per ora solo voci»

▶Presto la convocazione da parte di Adolfo Urso (Mimit) di un tavolo di confronto sul destino del gruppo in Italia

LA SVOLTA

PORDENONE Electrolux entra ufficialmente tra le aziende strategiche per lo Stato. Il messaggio è chiaro: il governo è pronto ad esercitare i poteri speciali per difendere il colosso da un eventuale assalto da parte di gruppi esteri. Inevitabile il riferimento alla cinese Midea, che avrebbe messo gli occhi sulla multinazionale svedese con profonde ramificazioni in Italia (Porcia e Susegana a Nordest) da diverso tempo. La promessa l'ha firmata ieri mattina a Pordenone il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, a margine di un tavolo con le principali sigle sindacali che aveva all'ordine del giorno solamente il futuro di Electrolux, tra occupazione e assetto societario.

IL MURO

La chiave è una: «Dobbiamo fare squadra per difendere l'elettrodomestico». È questo il grimaldello che permette al governo di inserire Electrolux nella lista delle aziende da tutelare attraverso il cosiddetto *Golden Power*, cioè la facoltà del governo di dettare specifiche condizioni in merito all'acquisto da parte di soggetti esteri di aziende ritenute strategiche per lo Stato. E secondo il ministro Ciriani Electrolux rientra proprio in questo cerchio di "eletti", dal momento che il settore dell'elettrodomestico viene ritenuto di valore centrale per l'Esecutivo.

TUTTO IL SETTORE DELL'ELETTRODOMESTICO È RITENUTO STRATEGICO DAL GOVERNO CHE SEGUE CON ATTENZIONE GLI SVILUPPI

LO SCENARIO

I rappresentanti sindacali seduti di fronte al ministro nel palazzo della Regione di Pordenone erano quelli che quotidianamente seguono i destini dello stabilimento di Porcia (pochi chilometri dal capoluogo del Friuli Occidentale), ma ieri il focus si è spostato dalla sola realtà regionale del Friuli Venezia Giulia. Sul piatto c'era il destino di tutto il gruppo Electrolux. E allora è bene fare un passo indietro. Sì, perché è vero che il ministro Ciriani ha garantito la protezione dello Stato con la promessa dell'esercizio di poteri speciali, ma lo è altrettanto il fatto che il fedelissimo di Giorgia Meloni ha ribadito ancora una volta che «per quanto riguarda la ventilata ipotesi di vendita non abbiamo notizie e conferme in merito». Quindi l'arma del *Golden Power* è sì a disposizione, ma a patto di conoscere davvero l'esistenza di un'offerta del gruppo cinese Midea.

«Come governo siamo determinati a difendere le nostre imprese - ha proseguito Ciriani - e farlo in sinergia con i sindacati e con i territori può imprimere più forza alle azioni da mettere in campo, per questo ho ribadito ai sindacati la disponibilità a rendere l'incontro di oggi non un episodio isolato ma un tavolo ricorrente da convocare quando lo si ritenga necessario. L'incontro con le rappresentanze sindacali per confrontarci sul futuro della Electrolux è stato utile e positivo. Ho ribadito l'importanza e la volontà mia e del governo di lavorare uniti e in sinergia: solo così potremo fare tutto quello che serve per tutelare i lavoratori e le lavoratrici dell'azienda e dello stabilimento di Porcia».

I PROSSIMI PASSI

Ciriani è ministro per i Rapporti con il Parlamento. Il vertice di ieri è stato un passo, ma non l'ultimo e nemmeno quello decisivo. Si attende infatti la convocazione di un tavolo nazionale a cui parteciperà il ministro per le Imprese Adolfo Urso. «Tavolo che sarà istituito a breve, avremo la data già nei prossimi giorni», ha spiegato sempre Ciriani a margine dell'incontro con i sindacati a Pordenone. «Il governo segue la vicenda con la massima attenzione, oggi (ieri, ndr) a Roma il ministro Urso ha convocato un tavolo nazionale sull'elettrodomestico e a breve ne convocherà uno esclusivamente dedicato ad Electrolux». «Doveroso da parte del ministro Ciriani l'annuncio che sarà esercitato il *Golden Power* in caso di necessità», ha replicato la deputata del Pd Debora Serracchiani.

Marco Agrusti

PORCIA Lo stabilimento del gruppo Electrolux nella provincia di Pordenone produce lavatrici

Il "potere speciale"

La difesa dell'interesse nazionale usata per Pirelli e Faber

Il Golden Power è il potere dello Stato, e in particolare del governo, di intervenire per salvaguardare gli assetti proprietari delle società operanti in settori reputati strategici e di interesse nazionale. Si tratta, in particolare, di poteri esercitabili nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché di taluni ambiti di attività definiti di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, ma anche nell'alimentare, assicurativo, sanitario, finanziario, cybersicurezza all'intelligenza artificiale, la robotica, i semiconduttori, nonché le nanotecnologie e le biotecnologie. Per poteri speciali (Golden Power) si intendono, tra gli altri, la facoltà di dettare specifiche condizioni all'acquisito di partecipazioni, di porre il veto all'adozione di determinate delibere societarie e di opporsi all'acquisto di partecipazioni. L'ultimo caso è stato il recente intervento su Pirelli con le raccomandazioni per limitare i poteri del socio di maggioranza, la cinese Sinochem. Nel 2022 il governo Draghi ha bloccato la vendita del gruppo friulano Faber Industrie (produce bombole e sistemi di toccaggio per gas e idrogeno) a una società sussidiaria del colosso nucleare russo Rosatom per una cifra intorno ai 150 milioni.

L'allarme di Boschetto: «Prezzi energia troppo alti rispetto ai concorrenti Ue»

CONFARTIGIANATO

VENEZIA I costi dell'energia sono scesi decisamente ma le bollette restano troppo "calde". La denuncia arriva dal presidente della Confartigianato del Veneto Roberto Boschetto: «C'è un paradosso nel nostro Paese: il differente andamento tra prezzi import di energia e costi di elettricità e gas per famiglie e imprese. Anche in questa fase di discesa dei prezzi nell'import, in Veneto, le nostre imprese pagano ancora il 65,3% in più rispetto la media del 2021. E qui le cose stanno andando meglio che nel resto d'Italia. Il nostro differenziale è il secondo più basso dopo quello della Basilicata (+ 53,7%) ma, la media, è del + 81,8% e alcune regioni sono oltre il 100%. Quello che ci penalizza di più è il confronto con i nostri competitor europei dove i maggiori costi si fermano al + 43,4%».

La situazione migliora, ma troppo lentamente. «Ovviamente si sta delineando una attenuazione del peso della bolletta energetica nel primo trimestre - ricorda Boschetto -. A marzo 2023, in Italia, i prezzi delle importazioni di energia sono scesi del 25,2% su base annua, una tendenza in linea con la media dell'Eurozona (-25,3%). Una uniformità che si perde sul fronte dei costi di elettricità e gas per famiglie e imprese con una maggiore inflazione energetica per l'economia italiana. Ad aprile 2023 i prezzi dell'energia degli ultimi dodici mesi sono del 62,1% superiori alla media del 2021, un divario di oltre venti punti superiore al + 40,4% della media Eurozona. Il gap è molto severo per l'elettricità che negli ultimi 12 mesi registra un prezzo del 136,2% superiore alla media del 2021, mentre per l'Eurozona il divario è al 40,8%».

IL GAP

«Una situazione che amplifica il gap di competitività esploso nella fase acuta della crisi energetica - avverte il presidente di Confartigianato Veneto -. Questa volta non si tratta di strade ma di una infrastruttura ancora più importante, l'energia».

M.Cr.

Ivass: l'aumento dei tassi pesa sulle assicurazioni

▶Il monito del presidente Signorini In discesa la raccolta nel ramo Vita

▶Risale il costo delle polizze Rc Auto dopo la riduzione del premio nello scorso anno

LA RELAZIONE

ROMA Agricoltura, abitazioni private, attività produttive e impianti industriali sono accomunati nel nostro Paese dalla scarsa presenza di coperture assicurative in un settore che utilizza ormai l'intelligenza artificiale per prevenire le frodi in particolare nel settore Danni. Nel settore agricolo, alla fine del 2021 era assicurato meno di un quarto del valore totale della produzione e poco più del 10 per cento delle superfici coltivate. È uno degli allarmi lanciati dalla Relazione del presidente Ivass, Luigi Federico Signorini. «Abbiamo promosso l'avvio di un progetto per la protezione assicurativa di imprese e famiglie contro i rischi connessi con i mutamenti climatici e gli altri rischi catastrofali, con l'obiettivo di definire uno schema basato sulla collaborazione tra sistema pubblico e privato», ha aggiunto Signorini.

SALE IL COSTO DEI SINISTRI

Ma l'orizzonte che più sta segnando il mercato assicurativo in Italia riguarda la crescita dei tassi e quella dei prezzi, che «hanno avuto impatti di rilevo sulle compagnie assicurative italiane attraverso, rispettivamente, la riduzione del valore di mercato delle attività e passività finanziarie e l'aumento dei costi dei sinistri. Si è innalzata l'attenzione delle compagnie e del supervisore sul rischio di liquidità», ha detto ancora Signorini.

Il Roe medio (l'indice di redditività del capitale proprio) si è ridotto di oltre 5 punti rispetto al 2021, scendendo al 3,2 per cento. Per la prima volta da dieci anni la gestione Vita ha chiuso in perdita (la raccolta si è ridotta dell'11%): è passata da un utile di 4,3 miliardi a una perdita di 0,4.

Per i rami Danni (la raccolta è cresciuta con l'eccezione del ramo auto), invece, l'utile è stato di 2,7 miliardi, sostanzialmente invariato rispetto al 2021, anche se, per la prima volta dal 2011, l'assicurazione auto ha segnato una lieve perdita per l'effetto dell'inflazione sul costo dei sinistri e a causa di una raccolta in diminuzione. Nel primo trimestre di quest'anno il prezzo medio pagato per l'assicurazione Rc Auto è tornato a salire (circa il 4% in più su base annua). Nel 2022 il dato complessivo si era attestato a 370 euro, in calo del 2,4% sul 2021. Nel 2022 sono risultati assicurati 32,9 milioni di veicoli, su cui Ivass ha registrato 1,8 milioni di sinistri, per un costo medio di 4.671 euro.

Inevitabile un riferimento del presidente Ivass al caso Eurovita, per il quale «si sta delineando una via d'uscita che vede coinvolto un gruppo di banche e assicurazioni».In linea di principio Signorini ha ribadito la necessità di un rinnovato rapporto fiduciario tra cittadini e compagnie. «Gli assicuratori - ha detto - devono convincersi che trasparenza riconosciuta e fiducia acquistata sono le migliori armi competitive».

Marco Barbieri

La previsione Gli obiettivi del gruppo

Technogym, espansione fino al 2025 i ricavi su in media del 10% all'anno

Technogym ha presentato i suoi obiettivi di crescita «profittevole e sostenibile nel medio termine». Tra questi, il gruppo al 2025 prevede ricavi in crescita di circa il 10% medio annuo. Si stima poi un rapporto tra il margine operativo lordo e i ricavi in aumento ogni anno tra i 40 e i 70 punti base. «Dal giorno dell'ingresso in Borsa - ha commentato il presidente e ad Nerio Alessandri (nella foto) - abbiamo promesso ai nostri azionisti crescita profittevole e sostenibile nel lungo termine e abbiamo rispettato l'impegno».

Iwit, primo minibond con Finint per lo sviluppo a Verona e in Serbia

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Primo minibond da 6 milioni per il gruppo trevigiano da 100 milioni di ricavi Iwiss, ai vertici internazionali del settore dei sistemi di copertura per tetti, sistemi fotovoltaici integrati e prodotti per isolamenti. L'obbligazione è stata strutturata e collocata da Banca Finint, e sottoscritta dalla finanziaria per l'internazionalizzazione triveneta Finest e dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo. Servirà a supportare il piano investimenti del gruppo di Vittorio Veneto.

L'operazione, strutturata e collocata da Banca Finint, ha una durata di 6 anni (con 18 mesi di pre-ammortamento iniziale) e non prevede alcuna forma di garanzia. Il prestito obbligazionario è stato sottoscritto da Finest e dal fondo "Veneto Minibond" gestito da Veneto Sviluppo per un valore complessivo di 3 milioni con riapertura fino a 6 milioni prevista entro giugno 2024.

Il gruppo Iwis stima di chiudere l'esercizio 2022 con ricavi consolidati pari ad oltre 100 milioni di euro e un ebitda di circa 6 milioni. Tali risultati sono destinati a migliorare nei prossimi anni grazie alla presenza internazionale del gruppo che può contare su 5 stabilimenti tra Italia, Serbia, Romania e Russia e 11 società commerciali oltre a una presenza commerciale capillare di oltre 40 centri di distribuzione. «Questo intervento ci permette di diversificare le fonti di finanziamento - commenta Luciano Mazzer, presidente Iwis - inoltre fa parte di un vasto processo di investimenti che il gruppo sta realizzando per un valore di oltre 20 milioni che comprende una nuova linea di produzione di guaine bituminose in Serbia e una riqualificazione dello stabilimento a Vittorio Veneto, dove i progetti prevedono la produzione di altri materiali. Infine il progetto di costruzione di un nuovo impianto per la produzione di lana di roccia nel nostro stabilimento di Verona».

MAZZER, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DA 100 MILIONI DI CONSOLIDATO: «IN VISTA ANCHE INVESTIMENTI A VITTORIO VENETO»

Utilis, il welfare su misura cresce in Italia e fa proseliti

IL GRUPPO

VENEZIA Gruppo Utilis: utili record per gli azionisti, deliberato un dividendo del 15% nel decimo anno di attività con un valore di welfare di 32 milioni attivato nel solo 2023 (da gennaio a maggio) e un organico di 70 dipendenti (+ 75% rispetto all'anno precedente). I risultati conseguiti da Utilis attraverso le sue controllate hanno permesso la distribuzione di un dividendo del 15% ai soci calcolato sulle quote di ciascuno. Una crescita costante a servizio dei territori che, grazie al gruppo, ha potuto beneficiare negli ultimi cinque anni di circa 100 milioni di risorse spese dagli utenti della piattaforma in beni e servizi.

Nata nel maggio 2013 da un nucleo iniziale di 11 soci, oggi arrivati a 54, Utilis Group – con le partecipate TreCuori società Benefit e TreAli (agenzia viaggi specializzata) – ha perseguito dalla sua fondazione un obiettivo di utilità sociale, promuovendo un modello di economia civile sostenibile. La piattaforma sviluppata permette alle Pmi di creare e attivare piani "su misura" di welfare aziendale, ponendosi come una leva strategica di crescita e benessere per le attività di prossimità, ma anche per lavoratori, consulenti e, in ultima analisi, le comunità stesse. In questo modo, non solo si accresce il gradimento dei lavoratori per il welfare ma si contribuisce a trattenere risorse economiche sui territori, evitando la loro dispersione e il conseguente impoverimento delle attività locali. Questo è stato possibile grazie anche alla sigla di importanti partnership con realtà nazionali e locali come Confcommercio Veneto ed Emilia-Romagna, Confesercenti Veneto, Api Lecco e Sondrio, Confindustria Veneto Centro, Confartigianato, Ancl (Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro), alcuni dei quali diventati anche azionisti. Nel 2023 prosegue anche il percorso di ampliamento e diffusione di nuovi servizi, caratterizzati da un alto grado di innovazione e accessibilità, tra cui spicca MarketPass, piattaforma per le attività del territorio.

«A dieci anni dalla fondazione, la crescita di Utilis e delle partecipate è consistente, risultato anche della sua capacità di cogliere le opportunità offerte dalla maggiore diffusione in Italia dei piani welfare, gli investimenti da parte delle aziende e l'attenzione delle istituzioni al tema, concretizzatosi nei molteplici provvedimenti su welfare e fringe benefit emanati dagli esecutivi», ha dichiarato Riccardo Stefani, socio e presidente di Utilis Group.

SERVIZI

«Il nostro percorso è stato perfettamente in linea con la missione del gruppo che è sempre stata quella di difendere, sostenere e sviluppare la prosperità dei territori. I nostri servizi si caratterizzano per essere accessibili alle aziende di tutte le dimensioni - aggiunge Giovanni Lucchetta, amministratore di TreCuori, la società Benefit di Conegliano controllata da Utilis operativa in tutta Italia con vari partner, in particolare associazioni di categoria, consulenti aziendali ed istituzioni locali. I suoi servizi sono già stati utilizzati da più di 80.000 persone e 20.000 imprese -. A una prima fase votata al marketing sociale, abbiamo aggiunto servizi di welfare aziendale, stipulando partnership con vari attori del territorio e, successivamente, con l'apertura al welfare pubblico e a nuovi servizi, anche a livello nazionale e alle grandi aziende. La società ora è una realtà consolidata in tutta Italia con 54 soci».

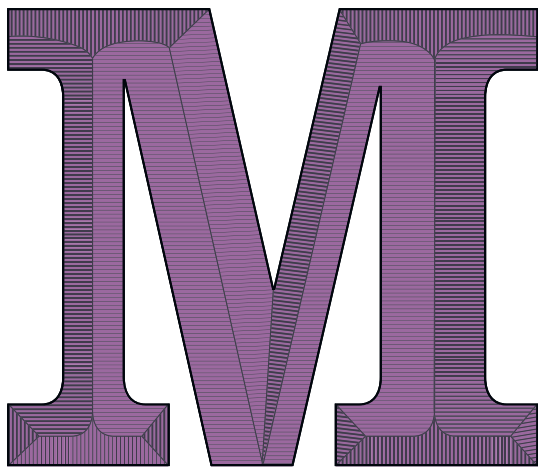
Il capitale della public company Utilis è ancora aperto a chiunque voglia diventare socio.

PRESIDENTE Riccardo Stefani

LA REALTÀ TREVIGIANA È ARRIVATA A 54 SOCI E NEI PRIMI 5 MESI HA SVILUPPATO ATTIVITÀ PER 32 MILIONI

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,647**	-1,14	1,266	1,706	7464994
Azimut H.	**19,825**	-0,92	18,707	23,680	304037
Banca Generali	**31,170**	-0,10	28,215	34,662	151224
Banca Mediolanum	**8,374**	0,14	7,817	9,405	448647
Banco Bpm	**4,034**	0,70	3,383	4,266	10459556
Bper Banca	**2,681**	3,00	1,950	2,817	11322686
Brembo	**14,480**	-1,70	10,508	14,896	172205
Campari	**12,700**	-1,17	9,540	12,874	1468349
Cnh Industrial	**13,220**	-0,45	11,973	16,278	1138424
Enel	**6,098**	-0,21	5,144	6,183	16770554
Eni	**12,990**	0,09	12,069	14,872	10794116
Ferrari	**281,200**	-0,04	202,019	281,266	126985
FinecoBank	**12,670**	-0,39	12,027	17,078	1804670
Generali	**18,665**	-0,16	16,746	19,116	2171310
Intesa Sanpaolo	**2,394**	0,91	2,121	2,592	73065538
Italgas	**5,485**	-1,44	5,198	6,050	1424104
Leonardo	**10,585**	0,81	8,045	11,831	2663440
Mediobanca	**11,200**	-0,22	8,862	11,297	1734360
Monte Paschi Si	**2,321**	1,53	1,819	2,854	9000879
Piaggio	**3,728**	-1,17	2,833	4,107	296788
Poste Italiane	**9,648**	-4,29	8,992	10,298	3840613
Recordati	**44,400**	-1,90	38,123	45,833	128960
S. Ferragamo	**15,390**	-0,90	14,708	18,560	93250
Saipem	**1,238**	-1,28	1,155	1,568	18741041
Snam	**4,782**	-5,23	4,588	5,155	8275801
Stellantis	**15,740**	-0,74	13,613	17,619	6017902
Stmicroelectr.	**44,980**	-1,40	33,342	48,673	1717601
Telecom Italia	**0,257**	2,14	0,211	0,313	14149359
Tenaris	**12,825**	-0,39	11,713	17,279	1809452
Terna	**7,790**	-3,28	6,963	8,126	3678947
Unicredit	**19,696**	2,27	13,434	19,663	19746547
Unipol	**4,887**	-0,61	4,456	5,187	1056557
UnipolSai	**2,286**	-0,44	2,174	2,497	961474
NORDEST					
Ascopiave	**2,410**	-1,03	2,417	2,883	50998
Autogrill	**6,385**	-2,67	6,399	7,192	178151
Banca Ifis	**14,060**	-0,35	13,473	16,314	83779
Carel Industries	**27,600**	-1,95	22,495	28,296	15827
Danieli	**22,700**	-1,30	21,278	25,829	16197
De' Longhi	**19,100**	-0,47	17,978	23,818	112712
Eurotech	**2,850**	-2,23	2,862	3,692	294793
Fincantieri	**0,524**	0,38	0,523	0,655	826967
Geox	**0,886**	-0,67	0,810	1,181	212479
Hera	**2,724**	-6,20	2,375	3,041	3412385
Italian Exhibition Gr.	**2,460**	-1,99	2,384	2,599	942
Moncler	**66,600**	-0,86	50,285	68,488	519071
Ovs	**2,422**	-2,02	2,153	2,753	1515064
Piovan	**9,200**	0,00	8,000	10,693	22510
Safilo Group	**1,313**	-2,67	1,185	1,640	237793
Sit	**4,200**	2,19	4,120	6,423	4940
Somec	**30,600**	1,32	27,057	33,565	618
Zignago Vetro	**15,380**	-1,66	14,262	18,686	41889

Venezia: tra i capolavori un disegno di Tepolo e tavole di Vivarini

Gallerie dell'Accademia, in mostra le nuove acquisizioni

Dieci opere comprate dallo Stato per oltre un milione di euro, provenienti da collezioni private, sono ospitate dal 22 giugno alle Gallerie dell'Accademia di Venezia con la mostra "Da Vivarini a Tiepolo. Nuove acquisizioni per le Gallerie dell'Accademia", a cura di Michele Nicolaci. Le acquisizioni saranno presentate nella Loggia palladiana. Il patrimonio culturale delle Gallerie si arricchisce così di nuovi capolavori come il dipinto "Sansone e Dalila" della pittrice veneziana Giulia Lama; le tre tavole di Bartolomeo Vivarini che si aggiungono a quelle già in collezione del "Polittico dei Tagliapietra" e un disegno di Giambattista Tiepolo, il primo acquisito dalle Gallerie che raffigura due teste di fantasia. Le Gallerie sono diventate inoltre proprietarie della "Coppia di amanti (La dichiarazione)" di Bonifacio dè Pitati; della tela di notevoli dimensioni con "Cristo davanti a Caifa" di Pietro Ricchi; di una "Scena della vita di San Pietro Martire" di Antonio Vivarini e di un'inedita e piccola tela di Francesco Fontebasso.

Dopo un secolo Marsilio ristampa "Memorie inutili" di Carlo Gozzi, un'opera fondamentale e piena di sorprese per mettere in luce la vita quotidiana ai tempi della Serenissima. L'edizione originale è accompagnata dai manoscritti di preparazione

Palazzo Ducale in un quadro di Francesco Guardi, il pittore del '700 veneziano (assieme a Canaletto)

Il '700 veneziano tra amanti e galee

LA STORIA

Operazione utilissima quella di Marsilio di ristampare dopo cento anni le più che utili "Memorie inutili" di Carlo Gozzi, opera fondamentale per proiettare un raggio di luce sul Settecento veneziano. Il racconto di Gozzi sta accanto alle "Memorie" di Carlo Goldoni e alla "Storia della mia vita" di Giacomo Casanova come fonte per approfondire un secolo, il XVIII, che pensiamo di conoscere e che invece ci offre continue sorprese. Al contrario degli scritti di Goldoni e Casanova, quello di Gozzi è stato pressoché assente dagli scaffali delle librerie per un secolo, se si esclude un'edizione critica del 2006. Prima di questo volume, dal prezzo decisamente non popolare e rivolto a un pubblico di studiosi, bisogna andare al 1923 e a un'edizione dell'Unione tipografica editrice torinese (in seguito Utet). Un secolo, tondo, quindi prima di arrivare al notevole lavoro appena uscito. Tra le altre cose, l'opera ci permette di scoprire che il maggior studioso contemporaneo di Gozzi è un critico letterario svizzero, Fabio Soldini, ora pensionato, a lungo insegnante di italiano al liceo cantonale di Lugano.

L'IMBARCO

Il libro di Gozzi ci fornisce importanti spaccati di vita settecentesca. Per esempio offre una rara testimonianze della vita a bordo di una galea. Nel 1740 il futuro commediografo deve aggregarsi alla cavalleria veneziana di stanza nella caserma di Zara. Per raggiungere la città dalmata si fa dare un passaggio a bordo della bastarda del nuovo Provveditore generale di Dalmazia, Girolamo Querini, che sta andando a rilevare il suo predecessore. Si imbarca a Malamocco e rimane a bordo due giorni e due notti prima che giunga il Provveditore e l'unità salpi gli ormeggi. Lì ha modo di «commiserare l'umanità sopra forse trecento scellerati carichi di catene, condannati a vivere nel mezzo a una dovizia di miserie e di tormenti, tutti per sé bastanti a far morire. Un'epidemia pietosa di febbri maligne, introdotta sulla galera, ne involava ogni giorno parecchi all'acqua, al biscotto, alla dieta, a' ferri degli aguzzini; e, accompagnati dalla voce tuonante di un francescano arsiccio e nero e sempre gioviale, volavano credo, al paradiso». D'altra parte gli capita anche di calpestare inavvertitamente il cadavere di un forzato che era stato messo nel vano di prora in attesa di sbarcarlo e seppellirlo nella prima tappa in Istria. Il quadretto che Gozzi ci fornisce è assai significativo. Intanto sottolinea il cambio di atteggiamento di Querini, che il giovane Carlo conosce benissimo: è stato più volte a casa sua e lo aveva sempre accolto amichevolmente «con quella affabilità e quella dolcezza confidenziale ch'è propria in quasi tutti i veneti patrizi».

IL VIAGGIO IN MARE DEL COMMEDIOGRAFO TRA SCELLERATI IN CATENE, EPIDEMIE DI FEBBRI MALIGNE E CADAVERI

DROGHE D'AMORE

Invece quando si imbarca con la veste, il cappello e le scarpe cremisi che contraddistinguono la sua carica, mantiene un atteggiamento sussiegoso e distaccato «con una fierezza nel volto notabile». Tutti gli ufficiali gli devono tributare «mute riverenze profonde, assai diverse da quelle che si fanno in Venezia a un patrizio togato» e fa mettere immediatamente ai ferri un ufficiale dei fanti imbarcati che non lo ha onorato nel modo dovuto. La maggior parte delle "Memorie inutili" è tuttavia incentrata su un episodio che nasce a teatro e finisce a palazzo Ducale, compromettendo l'elezione a doge di Andrea Tron, il patrizio più potente dell'epoca (perciò soprannominato "Patron") e marito della più celebre regina dei salotti, Caterina Dolfin Tron. Ne è protagonista il "circospetto" (segretario) del Senato, Pier Antonio Gratarol, fondatore nel 1772 della prima loggia massonica veneziana, quella di San Marcuola. Ha una quarantina d'anni, sempre elegantissimo e azzimato, vive separato dalla moglie e ha numerose amanti, come d'uso al tempo. I problemi, però, nascono quando diventa sua amante Teodora Ricci, attrice, già amante sia di Carlo Gozzi, sia del suo capocomico, l'arlecchino Antonio Sacchi. Nei salotti si ride di Gozzi e questi, per vendicarsi, scrive una commedia, "Le droghe d'amore", che sbeffeggia Gratarol. Si innesca uno psicodramma per cercare di fermarne la rappresentazione, ma, grazie anche all'influenza di Dolfin Tron, la commedia va in scena nel gennaio 1777. Gratarol è presente, pensa di poter parare il colpo, viene rappresentato con tanta maestria da diventare lo zimbello di Venezia. Quando cammina lo indicano a dito per strada e ridono di lui. Pieno di vergogna e di rabbia, fugge in una notte di settembre lanciando strali contro Caterina, definita «matrona di bordello», Andrea Tron è chiamato «Cavalier Cannibale». Si rifugia a Stoccolma dove nel 1779 pubblica un libello, la "Narrazione apologetica", nel quale racconta la sua versione dei fatti e denuncia l'esistenza di una sorta di struttura interna allo stato che influenza le decisioni. Il libro va a ruba e viene contrabbandato nella Serenissima attraverso il lunghissimo confine con l'Austria. Tre anni dopo Gratarol pubblica una seconda edizione dove vengono precisati i nomi dei personaggi che in precedenza erano indicati genericamente.

INTRIGHI

Un ritratto di Carlo Gozzi. Le "Memorie inutili" sono uno spaccato della Venezia del '700 tra viaggi, teatro e amori che investono Palazzo Ducale

Carlo Gozzi
Memorie inutili

CARLO GOZZI MEMORIE INUTILI
a cura di Fabio Soldini
Marsilio
48 euro

UNA COMMEDIA DEL 1777 SBEFFEGGIA IL SEGRETARIO DEL SENATO GRATAROL PER UNA STORIA DI DONNE E COMPROMETTE L'ELEZIONE A DOGE DI ANDREA TRON

LA DAMA

La Dama (Caterina Dolfin Tron) «moglie arbitra del potente marito, femmina capricciosa che sollevata l'altr'ieri da un sudiciume par che affetti umiltà ed esercita immensa superbia» è il velenoso ritratto della donna. Nel frattempo – la "Narrazione" non è ancora uscita – nel gennaio 1779 si contendono il corno dogale Andrea Tron, capo della fazione conservatrice, e Paolo Renier, che in precedenza stava dalla stessa parte della barricata di Tron, ma che ora fa da punto di sutura tra i conservatori che appoggiano il Consiglio dei dieci e gli Inquisitori di stato, e i patrizi poveri che si riconoscono nelle Quarantie. I patrizi avversari di Tron ricordano quanto sia chiacchierata la moglie per via della vicenda Gratarol, in una sorta di asino che dice cornuto al bue, visto che Renier ha sposato un'acrobata circense. Però la concomitanza delle accuse lanciate da Gratarol e del compattarsi dei patrizi poveri con l'ala clericale del Maggior consiglio (Tron era stato uno dei fautori della soppressione dei gesuiti, nel 1773) fanno convergere i voti dei 41 grandi elettori sul nome di Paolo Renier. Carlo Gozzi, nobile, seppur non patrizio (era conte), nonché amico di Caterina Dolfin Tron, parteggia per Andrea Tron, come emerge dalle "Memorie inutili": nel suo libro illustra tutto il dipanarsi degli avvenimenti che hanno profondamente influenzato gli ultimi decenni del Settecento. L'edizione che Marsilio ha pubblicato riporta, opportunamente emendata dei refusi, l'edizione originale del 1797 (il manoscritto è conservato alla Marciana), assieme a una serie di manoscritti di preparazione.

Alessandro Marzo Magno

Esce per Einaudi la nuova raccolta della poetessa trevigiana: «Dentro le difficoltà di questo tempo l'uomo non deve avere paura di ammettere la propria vulnerabilità. Credo che se c'è qualcosa di buono, allora dobbiamo trovarlo»

Durante: «Viaggio nella "sperdutezza" del mondo di oggi»

L'INTERVISTA

All'inizio c'è stata la "Tempesta elettrica" di Jim Morrison, con un aforisma letto alle medie, «sono vivo e sto morendo». Una scintilla che accende un pensiero fuori dagli schemi. E la voglia di tradurre in versi sensazioni, riflessioni, sguardi sul mondo che le ruota attorno. Roberta Durante non può farne a meno: la poesia come compagna di vita e di viaggio, sin da ragazzina. La poetessa trevigiana, classe 1989, dopo gli exploit con "Girini" e "Club dei Visionari", esce ora in libreria "I bimbi sperduti" (Einaudi), intrigante viaggio nell'oggi, nella «sperdutezza» che ci avvolge e travolge, dentro la quale ci ritroviamo uniti alla ricerca di un destino comune.

Come nasce questo titolo?
«Stavo leggendo "Peter Pan" di Berry, mi aveva colpito questo elemento dei "bimbi sperduti", che non sono per forza i bambini dell'infanzia. La "sperdutezza" ci riguarda tutti, ma quando la riconosciamo può diventare un elemento di comunione in questo tempo».

Le sue poesie riflettono il mondo attuale: «Non illuderti, bambina mia, si vede tutto a metro quadro».
«Come dire: questo è il mondo e tu puoi far qualcosa con la tua vita. Possiamo riconoscerci in questa vulnerabilità umana, ma abbiamo paura di ammettere che stiamo vivendo in questo mondo sperduto. Se c'è qualcosa di buono, allora dobbiamo trovarlo».

Come ha cominciato?
«Ho iniziato a scrivere banalmente, alle medie, leggendo i pensieri di Jim Morrison in "Tempesta elettrica", poi ho continuato. Non posso fare diversamente, sennò scoppio».

Maestri?
«Dopo la prima scintilla Jim Morrison, c'è stato Sanguinetti: grazie al lui ho scoperto un linguaggio fantastico, legato ai piccoli fatti veri. Ho capito che si poteva parlare anche di quello che vedi e non solo di quello che è stato, e questo innamoramento si è tradotto nel mio primo libro, "Girini". Poi amo Zanzotto per la lingua, per le sue folgorazioni. E Cristina Campo, che rimanda a qualcosa di vitale che sento nel cuore. Adesso c'è tanta poesia legata alla contemporaneità, al quotidiano, e tutto viene trasferito in versi. Ma si tratta di una poetica che a me non interessa».

Cosa cerca?
«Cerco il contrario: rendere intimo quello che c'è dentro e fuori. Da un lato tento di trasformarlo in qualcosa che mi risuona dentro, ma quando lo "ributto fuori" vorrei che potesse essere compreso da altri».

Dalla Campo a Sanguinetti e Zanzotto: tutte diverse ispirazioni.
«Per me significa essere libera. La Campo parla molto della necessità della liturgia, il fatto della scansione dei tempi dell'anno, delle stagioni, delle festività: mi ci calo completamente. L'inverno in cui la terra è ferma, in cui naturalmente si legge, si incamera, poi tutto sboccia, e succede sempre. Tutto muore e tutto rinasce».

Come nella parte finale, "Lettere a San Giorgio e a te?"
«È il tentativo di cercare la parte spirituale che non si vede. Io punto all'invisibile. Mi piaceva questa storia dei martiri e della favola, avevo letto di un dipinto, in Georgia, un San Giorgio che non uccide il drago ma cerca di uccidere un uomo. Il male è uno di noi. Così mi rivolgevo a questa figura immaginaria, un "te" che sta per tutti gli uomini, come dire: siamo tutti qui, guardiamoci in faccia e parliamone. Quello che uno cerca è di essere felice e star bene... un pezzo alla volta».

Mi pare un bel pensiero.
«Sono una fan dei Baustelle, il loro ultimo lavoro sembra fatto per me: parlano del regno dei cieli, invitando dio a farci vedere le cose un po' alla volta sennò ci scoppia il cuore».

Come si vive di poesia?
«È possibile vivere bene di poesia, ma se poi ci chiediamo quanti soldi si facciano è un altro discorso. Riesco a vivere di poesia pensando che un giorno vivrò davvero di poesia. Sono felice perché intanto vivo, consapevole che forse non sarà così. Ma va bene lo stesso».

Chiara Pavan

NUOVA RACCOLTA **Roberta Durante, 34 anni, trevigiana: per Einaudi è in uscita il suo settimo volume**

I BIMBI SPERDUTI di Roberta Durante
Einaudi
160 pagine
13 euro

HO INIZIATO A SCRIVERE VERSI LEGGENDO JIM MORRISON. PUNTO ALLA RICERCA DELL'INVISIBILE E SONO UNA FAN DEI BAUSTELLE

Musica

Madame e gli "odiatori" «Twitter non mi vuole»

«C'è chi mi ama, chi mi odia, e chi mi difende da chi mi odia». Madame parla così del suo rapporto con i social e con i follower, ospite del podcast Tintoria, condotto da Daniele Tinti e Stefano Rapone e co-prodotto da The Comedy, disponibile su tutte le piattaforme da oggi alle 12.30. E su Twitter aggiunge: «È un mondo che non mi vuole. È un social in cui o ti amano - come Tananai e Elodie - o ti odiano, tipo me. Io ora mi faccio problemi anche a pubblicare la data di uscita del mio nuovo singolo». La cantante vicentina racconta dei suoi primi passi nella musica, quando inizialmente caricava pezzi su Youtube senza riscuotere successo: «Sono sempre stata abbastanza odiata a Vicenza, dai 15/16 anni ho cominciato a farmi degli amici, prima era abbastanza difficile».

Cruise di nuovo in missione tra Roma e le calli di Venezia

CINEMA

«Io faccio film per il grande schermo, amo il senso di comunità che si vive in sala. Persone di culture ed esperienze diverse si uniscono al cinema per viverla insieme. È qualcosa con cui sono cresciuto, che mi ha ispirato nel sognare e mi ha spinto a viaggiare». Lo dice Tom Cruise, a Trinità dei Monti, su uno dei due red carpet romani (l'altro è all'Auditorium Conciliazione) per l'anteprima mondiale di uno dei film più attesi della stagione, Mission Impossible - Dead Reckoning Parte 1 di Christopher McQuarrie, settima avventura (in arrivo nelle sale italiane il 12 luglio con Eagle Pictures) per l'agente segreto Ethan Hunt. Nel cast con lui fra ritorni e new entry Hayley Atwell, Ving Rhames, Simon Pegg, Rebecca Ferguson, Vanessa Kirby, Henry Czerny, Esai Morales, Frederick Schmidt, Shea Whigham, Pom Klementieff, Greg Tarzan Davis, Mariela Garriga e Cary Elwes, molti dei quali presenti nella capitale, in una giornata conclusasi con un after party serale sulla Terrazza Caffarelli. «Da piccolo il mio sogno era fare i film e viaggiare per il mondo, non come turista, ma per immergermi e conoscere profondamente le differenti culture. La mia passione per i film riflette la mia passione per creare intrattenimento - ha detto Cruise -. Combatto per le sale, perché portano a tutti queste esperienze». L'aver scelto l'Italia per le premiere di Mission Impossible è dovuto anche al sostanzioso capitolo italiano nel film, con parti della storia ambientate a Venezia e Roma, dove Hunt /Cruise ammanettato a uno dei personaggi chiave di Dead Reckoning, l'enigmatica Grace (Atwell), è protagonista di un rocambolesco inseguimento a bordo di una 500 gialla, per le strade della Capitale, dal Colosseo a Piazza Venezia, da Via Nazionale a Trinità dei Monti appunto.

BAGNO DI FOLLA **Tom Cruise ieri sotto il sole della Capitale**

PERIPEZIE

«Girare in quella 500 è stato molto divertente, ma non è stato per niente facile - dice sorridendo - anche perché a Christopher McQuarrie è venuta l'idea di realizzarla ammanettandomi a Hayley, così ho guidato con una sola mano. È straordinario però girare in luoghi come questo, non lo dimenticherò mai».

In Dead Reckoning, Ethan Hunt con la sua squadra deve ritrovare una pericolosissima arma, prima che cada nelle mani sbagliate. Tra alleati e nemici ci sono Grace (Atwell), la collega Ilsa (Ferguson, la "Vedova biancA" (Kirby) e Paris (Klementieff). Le riprese di Dead Reckoning - Parte 1, costato 290 milioni di dollari (i sei film precedenti hanno incassato nel mondo circa 3 miliardi e 600 milioni di dollari) sono state più volte interrotte a causa del Covid, che ha portato la lavorazione ad allungarsi su tre anni. «Questi film sono grosse sfide produttive - dice Tom Cruise -. Non saremmo riusciti a realizzare questo capitolo senza il sostegno che abbiamo ricevuto dalle persone e le istituzioni in tutti i posti nei quali abbiamo girato, come Roma e Venezia».

IERI NELLA CAPITALE L'ANTEPRIMA MONDIALE DEL NUOVO CAPITOLO DELLA SAGA, NEI CINEMA DAL 12 LUGLIO: «COMBATTO A SOSTEGNO DELLE SALE»

In occasione del suo 75° compleanno la prestigiosa casa di Stoccarda svela un concept da sogno. Se verrà prodotta in piccola serie come da tradizione, la supercar strapperà il record per le vetture di produzione alla Mercedes AMG One al Nürburgring

IL CAPOLAVORO

X, Mission ambiziosa

Se pensi a Porsche e ad un calda sera d'estate, pensi alle notti di Le Mans, al sapore della vittoria frutto di fatica, determinazione e ricerca. Ma la storia della casa della Cavallina di Stoccarda non comincia con la vittoria del 14 giugno 1970 di Hans Herrmann e Richard Attwood con la 917K alla 24 Ore conquistata per altre 18 volte, bensì l'8 giugno del 1948 quando la prima auto costruita da Ferdinand Porsche, una 356 Roadster, è terminata e avvia il suo motore boxer. Fanno 75 anni di storia che nel quartiere di Zuffenhausen a Stoccarda si festeggiano con la ciliegina sulla torta: è la Mission X, concept che prefigura una supersportiva elettrica in grado di riassumere il passato e il futuro di una casa che immagina di totalizzare l'80% delle proprie vendite nel 2030 con auto ad emissioni zero. Ma senza rinunciare alle prerogative tipiche di una Porsche ovvero la capacità di trovarsi a proprio agio in pista così come quando si va al lavoro o a fare la spesa.

SPETTACOLARE **Sopra ed a fianco la Mission X, è una due posti dalle linee emozionanti Sotto la hypercar è dotata di porte che si aprono verso l'alto**

UN CHILO PER CAVALLO

La Mission X è una coupè due posti lunga 4 metri e mezzo e alta meno di uno e 20 che si iscrive nella linea delle supercar di Porsche: dalla 959 del 1985 con motore 6 cilindri boxer biturbo da 450 cv passando per la Carrera GT del 2003 con motore V10 da 612 cv, arrivando infine alla 918 Spyder del 2013 spinta da un sistema ibrido plug-in con 887 cv, capace di girare al Nürburgring in 6 minuti e 57 secondi. Una linea di evoluzione tecnologica che l'auto derivata dalla Mission X continuerà con un sistema di propulsione totalmente elettrico e un'architettura a 900 Volt, come quella la 99X che sta dominando il campionato di Formula E e che permetterà di dimezzare il tempo di ricarica rispetto alla Taycan.

La batteria è posizionata dietro i sedili, per mettere al centro della vettura il componente più pesante e importante. E a proposito di peso, Porsche promette un rapporto peso/potenza intorno all'unità, vuol dire per ogni kg ci sarà circa un cavallo vapore. Grande attenzione infine all'aerodinamica con i cerchi dotati di alette trasparenti, per esaltare la scorrevolezza senza compromettere il design, e un valore di deportanza superiore agli 860 kg raggiunti dalla 911 GT3 RS.

Sono questi i fondamentali di una macchina che vuole raggiungere prestazioni globali eccellenti e che punta a riprendersi il record assoluto tra le auto di serie. A detenerlo è un'altra notabile di Stoccarda, la Mercedes-AMG ONE che ha fermato il cronometro a 6'35"18. Se la Mission X vi riuscisse, sarebbe la prima volta che un'elettrica batte un'auto che ha ancora i pistoni.

L'AUTO È LA PRIMA ELETTRICA A PUNTARE TANTO IN ALTO LA "CONCITTADINA" È INFATTI UNA IBRIDA DERIVATA DALLA F1

L'INFERNO VERDE

Ma anche in questo Porsche vuole arrivare prima degli altri aggiungendo questo sigillo a quello assoluto della 919 Evo, un 5'19"55 incredibile solo da immaginare per chi conosce le curve dell'Inferno Verde. Numeri che generano già emozioni, ma quelle che si possono provare già oggi vengono dallo stile che richiama tutti i prototipi che hanno segnato la storia sportiva di Porsche, a cominciare dalla 917K e della sue portiere che si aprono a elitra. L'abitacolo è una goccia trasparente rinforzata da montanti in CFRP (composito di fibra di carbonio e vetro) che fa pensare alle leggendarie 956, 962 e 919 pluri-vincitrici a Le Mans, mentre i fari verticali, con i 4 punti luminosi di tutte le Porsche stradali e da corsa odierne, ricordano le 906, 907, 908 e 910 con la quale la casa di Zuffenhausen ha iniziato a farsi valere sui campi di gara nella seconda metà degli anni '60. La zona posteriore, con la scritta Porsche luminosa, ricorda nell'andamento un po' la già citata 959 un po' le versioni a coda lunga dei bolidi endurance. Raffinato l'abitacolo, rivestito in pelle Andalusia Brown, con volante rettangolare da corsa e strumentazione digitale, ma dotata di un'analogica baionetta per ancorare un cronometro.

RITOCCATO IL LOGO

La Mission X porta anche al debutto il nuovo logo. Sembra identico a quello di prima, ma i quadranti dove si stagliano le corna di cervo, simbolo del land del Baden-Württemberg, sono lisce e non più martellate e le strisce rosse hanno una trama a nido d'ape. Al centro c'è sempre la Cavallina, simbolo di Stoccarda. A disegnarlo nel 1952 fu Franz Xaver Reimspieß, lo stesso che nel 1936 aveva già ideato il logo Volkswagen e la sua apparente immutabilità è invece segnata storicamente da cinque modifiche (1954, 1963, 1974, 1994 e 2008).

A ben vedere è come la 911: sempre in evoluzione, ma sempre identica a se stessa. Non per nulla è proprio lei il vero intoccabile simbolo della Porsche e che la fa sembrare sempre giovane, anche con 75 gloriosi anni da celebrare.

Nicola Desiderio

Prestazioni e stile: tre quarti di secolo sempre in forma

LA STORIA

Ci sono storie che si raccontano con un nome e ci sono nomi a cui basta una frase per raccontare se stessi. «All'inizio, mi guardai intorno e, non trovando l'auto dei miei sogni, decisi di costruirmela da solo». Così si può raccontare la Porsche dopo 75 anni e così si raccontò il fondatore Ferdinand, quello che, partito da un villaggio della Boemia, attraversò una parte importante della storia dell'automobile e alla fine ne fu protagonista. A modo suo. Ferdinand Porsche nasce a Maffersdorf, presto si trasferisce a Vienna e infine in Germania. Dalla sua mente escono mezzi geniali come la Lohner-Porsche Mixte, la prima ibrida della storia, la Mercedes Rennwagen che vince la Targa Florio e la 500 Miglia di Indianapolis, le Auto Union con motore V16 guidate anche da Tazio Nuvolari e capaci di superare i 400 km/h. E infine la Volkswagen, voluta da Adolf Hitler in persona e destinata a diventare il Maggiolino, e persino la Cisitalia 360, una monoposto a trazione integrale commissionata da Piero Dusio.

I TRIONFI ALLA TARGA FLORIO

Ma quella che vuole lui esce per la prima volta, fatta tutta a mano insieme al figlio Ferry, da una segheria di Gmünd, sulle Alpi della Carinzia. È il 1948 e quella macchina si chiama 356, una due porte, roadster e coupé, a boxer 1.1 raffreddato ad aria da 40 cv e 680 kg di peso. L'anno dopo si trasferisce e nel 1950 inizia la produzione industriale della 356 proprio mentre il nome Porsche sbarca in America, un anno prima della morte del fondatore.

Nel 1953 nasce la 550 Spyder chiamata da James Dean "little bastard" con la quale la casa tedesca vince nel 1956 la prima delle sue 11 Targa Florio. Il nome diventa mito e si condensa in un numero nel 1963: nasce la 911, l'auto che incarna un marchio e viceversa. Una forza e una riconoscibilità assolute che ben presto si rivelano una palla al piede. Se la Porsche è la 911, qualsiasi altra macchina che non sia la 911 non è una Porsche. E così altre eccellenti sportive come la 914, la 924/944 e la 928 non riescono ad entrare nel cuore degli appassionati, anche mentre la casa di Zuffenhausen stravince a Le Mans, Daytona, Sebring, Indianapolis, alla Parigi Dakar e persino in Formula 1 con i suoi V6 che mettono le ali alle McLaren di Niki Lauda e Alain Prost tra il 1984 e il 1986.

INTRAMONTABILI **Sopra in primo piano la Vision 357 A fianco Aksel Lund Svindal (a sx) con Timo Bernhard con la Porsche 919 Hybrid Evo**

IL FONDATORE FERDINAND ERA UN FORMIDABILE INGEGNERE. DAL MITO DI JAMES DEAN ALLA LEGGENDA DELLA 911

L'EVOLUZIONE

Questo vuol dire crisi: il bivio è tra sparire o cambiare tutto. Per fortuna, ne viene fuori e nel 1996 la Porsche prova a uscire dal suo guscio monolitico con la Boxster, nel 2003 rilancia con il suo primo suv Cayenne e poi ancora con le varie Cayman, Panamera, Macan e la Taycan elettrica. Finalmente la Porsche è tante macchine e i numeri volano. Nel 2015 supera le 200mila unità all'anno, quante era riuscita a produrre fino al 2008 in tutta la sua storia. E nel 2022 va oltre 300mila con un bilancio da favola: 37,6 miliardi con un margine del 18%. Una macchina da soldi, una macchina da sogno.

N. Des.

Agenda

G | Martedì 20 Giugno 2023
www.gazzettino.it

METEO

Sole e caldo in ulteriore aumento.

DOMANI

VENETO
Condizioni generalmente soleggiate, salvo locali deboli velature in transito. Caldo che raggiungerà la massima intensità, con valori fino a 34-35°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni generalmente soleggiate, salvo deboli annuvolamenti. Caldo che raggiunger■ la massima intensità, con valori che potranno raggiungere punte massime fino a 34-35°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni generalmente soleggiate,

Caldo che raggiunger■ la massima intensità, con valori fino a 34-35°C.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	31	Ancona	22	34
Bolzano	21	37	Bari	24	28
Gorizia	19	32	Bologna	24	37
Padova	21	34	Cagliari	25	31
Pordenone	20	35	Firenze	20	36
Rovigo	18	35	Genova	20	28
Trento	19	36	Milano	21	34
Treviso	■	■	Napoli	■	■
Trieste	24	33	Palermo	23	29
Udine	21	34	Perugia	17	32
Venezia	21	31	Reggio Calabria	23	30
Verona	21	35	Roma Fiumicino	■	32
Vicenza	20	35	Torino	20	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina Estate** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
12.00 **Camper in viaggio** Viaggi
12.25 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei sorelle** Serie Tv
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.30 **Sophie Cross - Verità nascoste** Serie Tv. Di Frank Van Mechelen. Con Alexia Barlier, Thomas Jouannet, Cyril Lecomte
23.20 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni - Zambia** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Una famiglia mostruosa** Film Commedia. Di Volfango De Biasi. Con Massimo Ghini, Cristiano Caccamo, Lucia Ocone
23.00 **La Conferenza Stampa** Show
23.50 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Overland 14** Viaggi
17.55 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.05 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
6.45 **Streghe** Serie Tv
8.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.50 **Medium** Serie Tv
12.00 **Seal Team** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **Fast Forward** Serie Tv
15.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
17.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.05 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Revolt** Film Fantascienza
22.45 **Wonderland** Attualità
23.20 **Getaway!** Film Giallo
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Rogue - Il solitario** Film Azione
3.10 **Le regole del delitto perfetto** Serie Tv
3.50 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
4.35 **The dark side** Documentario

Rai 5

6.10 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.40 **La vita a colori** Doc.
7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
8.05 **Strinarte** Documentario
9.00 **Ghost Town** Documentario
10.00 **Opera - Le cantatrici villane** Musicale
11.00 **La cambiale di matrimonio** Teatro
12.15 **Jeux** Teatro
12.35 **Ghost Town** Documentario
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **La donna del mare** Teatro
17.25 **Orchestra Vivaldi - La Quarta di Mahler** Musicale
18.25 **Rai 5 Classic** Musicale
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Strinarte** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Alba** Film Drammatico
23.10 **Rock Legends** Documentario
23.55 **Sidemen: i mercenari del rock** Musicale

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.50 **Tom Horn** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **The Bourne Legacy** Film Azione. Di Tony Gilroy. Con Jeremy Renner, Joan Allen, Albert Finney
0.15 **Proposta indecente** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **Un altro domani** Soap
16.20 **Un altro domani** Soap
16.45 **La legge dell'attrazione** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Sono solo fantasmi** Film Commedia. Di Christian De Sica, Brando De Sica. Con Christian De Sica, Carlo Buccirosso, Gianmarco Tognazzi
23.50 **X-Style** Attualità
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
7.45 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.15 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Griffin** Serie Tv
15.15 **American Dad** Serie Tv
15.40 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Amici Full Out** Musicale
0.10 **A.P. Bio** Serie Tv
1.50 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.25 **Due per tre** Serie Tv
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **CHIPs** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.00 **The New World - Il Nuovo Mondo** Film Drammatico
12.00 **United 93** Film Drammatico
14.15 **Dune** Film Fantascienza
16.55 **Oceano rosso** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il grande sentiero** Film Western. Di John Ford. Con Richard Widmark, Sal Mineo, Dolores Del Rio
23.55 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
1.45 **Oceano rosso** Film Avventura
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Dune** Film Fantascienza
5.50 **Due per tre** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
20.45 **Islanda - Portogallo. UEFA European Qualifiers** Calcio
22.45 **Amore facciamo scambio?** Film Drammatico
0.30 **L'amante russo** Film Drammatico
2.00 **Into - Dimmi cosa ti piace** Documentario

Rai Scuola

11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Contenitore Doc. Divulgativi**
13.30 **Le creature più grandi del mondo**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Digital World** Rubrica
15.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
15.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
17.30 **Invito alla Lettura: Media Literacy contro la disinformazione**
18.00 **I segreti del colore**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
22.20 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **American Dynasties: The Kennedys** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Inchieste da Fermo** Attualità. Condotto da Federico Rampini
23.15 **La7 Doc** Documentario

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Vendetta fatale** Film Thriller
15.30 **Dove mi porta il cuore** Film Commedia
17.15 **Luci, motore e... amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
22.45 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
24.00 **GialappaShow** Show

NOVE

9.40 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
15.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Avamposti - Nucleo Operativo** Attualità
23.15 **Avamposti** Documentario
0.55 **Falegnami ad alta quota** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Gli occhi del delitto** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Magazine** Informazione
17.00 **In forma** Attualità
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Film: Mary Higgins Clark** Film
23.00 **Tg News 24** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti mette di fronte a decisioni di un certo rilievo che riguardano la tua situazione professionale. Nel **lavoro** emergono delle domande che ti portano a rivedere la tua rete di contatti. Temi una certa fragilità, sei più influenzabile del solito e questo ti induce a dubitare dell'obiettivo che ti proponi. Ma anche questo momento di buio è utile perché ti fa individuare una conferma.

Toro dal 21/4 al 20/5

Proprio in questi giorni si stanno ridefinendo alcuni elementi sui quali è basato il tuo equilibrio **economico**. Questo ti consente di fare ordine in modo da favorire tutto quello che ti rende più sicuro e stabile, valori per te fondamentali. Ti sarà d'aiuto definire quali di essi stanno modificandosi perché è proprio in funzione dei nuovi punti di riferimento che puoi trovare la stabilità che cerchi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ultimo giorno in cui il Sole si trova nel tuo segno, approfittane per fare il punto della situazione e rivedere il percorso seguito nell'ultimo mese. Hai avuto modo di aggiornare una serie di cose e di rimetterti al centro della tua attenzione. Ora che hai le idee più chiare sei pronto per ripartire e mettere in pratica i progetti che hai elaborato. A livello **economico**, qualcosa sta già cambiando.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è ancora nel tuo segno, domani ne esce per lasciare posto al Sole, che ti porta la sua carica di vitalità. Approfitta della giornata di oggi per dare libero sfogo ai tuoi timori convocando tutti i mostri e i draghi che abitano nella zona più buia della tua mente. Improvvisamente li vedrai come animaletti fragili che hanno bisogno di aiuto. Il partner ti reclama, lascia più spazio all'**amore**.

Leone dal 23/7 al 23/8

La tua giornata è particolarmente intensa per quanto riguarda il **lavoro**. C'è molta carne sul fuoco e avrai modo di risolvere con una vitalità inaspettata una serie di temi e difficoltà che sembravano inamovibili. Punta sulla tua capacità di reinventarti e lascia che il vulcano di energia dormiente si risvegli. Non avrai nessun bisogno di sforzarti, tutto verrà da sé, con una facilità sorprendente.

Vergine dal 24/8 al 22/9

C'è qualcosa di particolarmente passionale nell'energia che ti attraversa oggi e di conseguenza nel tuo modo di affrontare gli eventi. La creatività si rivela più ricca e stimolante di quel che non avresti pensato, rendendoti anche più intraprendente in amore. Ma tu concentrati sul **lavoro**, oggi è una giornata importante, nel corso della quale avrai modo di concludere un percorso già intrapreso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sono giornate molto interessanti per quel che riguarda la tua situazione professionale, che entra adesso in una fase nuova e molto stimolante. La configurazione favorisce l'ispirazione e questo cambia tutto nel tuo modo di affrontare il **lavoro** e portare a compimenti i progetti che ti stanno a cuore. La giornata di oggi segna il passaggio ad altre dinamiche, la fiducia crescente ti rende più audace.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

L'opposizione tra la Luna e Plutone ti regala un'intensa carica di vitalità, grazie alla quale ti senti pienamente padrone della tua vita, in grado di affrontare qualsiasi tipo di situazione. Approfittane per chiederti il massimo per quel che riguarda il **lavoro**, le tue potenzialità sono alte e la situazione ti offre numerose opportunità. Prova a proporti delle mete all'altezza della tua ambizione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta dell'ultimo giorno in cui il Sole è nei Gemelli per lasciare più spazio all'amore e goderti l'incontro e il confronto con il partner. Prova a guardare le cose dal suo punto di vista, con l'obiettivo di scoprire e mettere a fuoco il meglio possibile una tua sfaccettatura che non avevi ancora considerato. A livello **economico** si apre un'opportunità che è di breve durata, prova a coglierla.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione che si disegna nel cielo di oggi sembra intenzionata a consegnarti nelle mani dell'**amore**, la passione ti travolge e inevitabilmente ti destabilizza. Ma è proprio in questo affettuoso e un po' conturbante momento di leggero cedimento che si racchiude la chiave per riprendere al meglio le redini. Per te sta aprendosi una nuova stagione molto piacevole, goditela meglio che puoi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione ti invita a prestare attenzione a una questione di **lavoro** che oggi si manifesta con un'intensità probabilmente insolita. La difficoltà con la quale potrai trovarti alle prese racchiude in realtà anche una grande risorsa, un po' come gli enigmi che compaiono di tanto in tanto in alcuni miti antichi. Lascia una fetta di spazio all'amore, potrebbe riservarti un momento irripetibile.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel Cancro intende trascinarti con sé nell'**amore** passionale. Non sembra che tu sia poi così restio ad accettare il suo invito pressante, anzi, parti subito in quarta, felice di trovare uno sbocco per la carica emotiva che scorre dentro di te e renderla più creativa. Intanto alcune cose stanno cambiando anche ad altri livelli e l'equilibrio familiare si trasforma in armonia con i tuoi auspici.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	85	4	77	46	61	49	60
Cagliari	28	76	37	65	90	57	67	40
Firenze	45	73	63	61	56	58	59	55
Genova	60	117	25	88	13	54	68	50
Milano	6	117	76	98	11	61	64	43
Napoli	49	74	40	74	31	65	34	63
Palermo	77	79	56	79	24	69	18	60
Roma	12	71	75	67	13	51	79	50
Torino	80	106	57	74	5	69	86	56
Venezia	20	70	15	63	85	62	2	61
Nazionale	56	77	8	68	19	62	68	59

WITHUB

Sport

CASO PLUSVALENZE

L'ex presidente della Juve Agnelli fa ricorso al Tar

L'ex presidente della Juve, Andrea Agnelli ha presentato ricorso al Tar contro la decisione del Collegio di garanzia dello Sport del Coni, che ha sancito per lui due anni di squalifica per la vicenda plusvalenze. Proprio ieri scadevano i termini per presentare appello alla giustizia amministrativa.

L'UNDER 21 CI CREDE IL FUTURO È ADESSO

▶La Nazionale di Nicolato debutta giovedì negli Europei in Romania

▶Oltre al risultato nel torneo conterà trovare rinforzi per l'Italia di Mancini

IL FOCUS

ROMA Il più piccolo è Giorgio Scalvini dell'Atalanta ed è nato nel dicembre del 2003. Diciannove anni. Il più grande (grande, via...) è Matteo Lovato della Salernitana ed è del febbraio del 2000. Ventitré a giorni. Sono gli estremi della lista dei convocati dell'Italia Under 21 per gli Europei in Georgia e in Romania e, tra i confini dell'elenco, è compreso e compresso un gruppo di ventitré nomi totali che costituiscono non soltanto il presente dell'Under, ma anche e, si spera, soprattutto il futuro della Nazionale maggiore. Perché è vero che dopodomani sera (alle ore 20.45) la squadra del ct Paolo Nicolato debutterà contro la Francia a Cluj e dovrà senz'altro vincere, ma bisogna pure annotare che il settore tecnico federale guarderà le (almeno) tre partite degli azzurrini in particolar modo per trarre diverse serie considerazioni avvitate sull'Italia del domani. Sfideremo la Francia, appunto, la Svizzera, la Norvegia e poi, verosimilmente, l'Inghilterra o la Germania nei quarti.
Più che il successo nel torneo, addirittura più che uno dei tre accrediti per le Olimpiadi di Parigi del Ventiquattro, alla Federcalcio interesserà il buon esito di un percorso di crescita della squadra, considerando che dall'affermarsi dei piccoli campioni dipenderanno le sorti dell'Italia di Mancini. D'altronde la nazionale maggiore ha ampiamente dimostrato di avere una certa urgenza di rivoluzionare la propria intelaiatura e, non certo secondariamente, i suoi interpreti: ecco, distillare il meglio dall'Under, magari in tempi decentemente rapidi, significherebbe avviare il processo di rinnovamento con maggiore fluidità ed evitare inutili interregni tattici – talora perfino seccanti.
Insomma, forse per dovere o necessità, forse per pura convinzione, la Figc si affida all'Under 21 di Nicolato, che si è qualificata alla fase finale dell'Europeo vincendo il gruppo e non incontrando neppure una sconfitta.

ATTACCANTE Wilfried Gnonto, 19 anni, punta del Leeds United e della Nazionale maggiore

AVVERSARI DEGLI AZZURRINI NEL GIRONE SARANNO FRANCIA, SVIZZERA E NORVEGIA OCCHI PUNTATI SUGLI ATTACCANTI

I VOLTI

Riuscire a entrare nel porto delle semifinali sarebbe un traguardo accettabile nel perimetro della spedizione degli azzurrini e per la dirigenza federale, se non altro perché la rosa è stata pure nobilitata dalle convocazioni di Tonali, Gnonto e di Scalvini, ormai legati alla squadra di Mancini. Agli attaccanti – va detto – sarà riservato un particolare interesse: dopotutto delle prestazioni offerte di recente dalle punte di Mancini si è avuta un'immagine vagamente sbiadita e le partite azzurre nella Nations League hanno restituito valori piuttosto altalenanti. Così a Cambiaghi e a Cancellieri, a Colombo, Pellegri e a Gnonto – l'unico del gruppo a essere tesserato per un club straniero, e cioè il Leeds – sarà consegnato il compito che potrà divenire l'incombenza di stupire, di marcare una qualsiasi differenza, in due parole: di segnare.
Nicolato ha valutato e selezionato tanti ragazzi che giocano in squadre di Serie A: alcuni hanno raggiunto anche un buon grado di maturazione tattica, tipo il romanista Edoardo Bove, capace finora di aver raccolto 47 apparizioni e tre gol in tre stagioni incomplete giallorosse. Sostiene Nicolato: «Stiamo bene insieme, questo non garantisce che arrivino i risultati, ma aumenta le possibilità. Mi auguro di vivere emozioni forti, che sono quelle per cui si fa questo mestiere».
Curiosi, i tifosi aspettano: e sperano.

Benedetto Saccà

I CONVOCATI

Portieri: 19 Caprile (Bari), 1 Carnesecchi (Cremonese), 22 Turati (Frosinone).
Difensori: 12 Bellanova (Inter), 20 Cambiaso (Bologna), 14 Cittadini (Modena), 6 Lovato (Salernitana), 15 Okoli (Atalanta), 3 Parisi (Empoli), 5 Pirola (Salernitana), 2 Scalvini (Atalanta), 13 Udogie (Udinese).
Centrocampisti: 16 Bove (Roma), 7 Esposito (Spezia), 21 Miretti (Juventus), 4 Ricci (Torino), 10 Rovella (Monza), 8 Tonali (Milan).
Attaccanti: 23 Cambiaghi (Empoli), 18 Cancellieri (Lazio), 9 Colombo (Lecce), 17 Gnonto (Leeds), 11 Pellegri (Torino).

Inter, avanti con Frattesi Il Milan frena per Thuram

IL MERCATO

MILANO Prima vendere, poi comprare. L'Inter aspetta l'addio di Brozovic per 25 milioni di euro: il croato può andare in Arabia Saudita. Con questi soldi e con la cessione di Gosens - piace all'Union Berlino che, però, deve sborsare 15 milioni - il club di viale Liberazione può chiudere definitivamente per Frattesi. Con il giocatore l'accordo è stato trovato da tempo, mentre con il Sassuolo sono stati fatti passi avanti. Il centrocampista attende la chiusura definitiva dell'affare, per 35 milioni, per trasferirsi alla corte di Simone Inzaghi. In uscita sta per salutare Dzeko: è ormai vicinissimo al Fenerbahce, mentre nelle prossime ore dovrebbe arrivare l'annuncio dei rinnovi di de Vrij e Calhanoglu.
La Juventus non resta a guardare e monitora la situazione legata a Milinkovic-Savic. Ma gli obiettivi più importanti sono i terzini: è previsto un incontro con l'Empoli per Parisi, mentre si attende l'apertura del Leicester a un prestito con diritto di riscatto per Castagne.
Appare in ritardo il Milan, che ha comunque controriscattato Colombo dal Lecce (e ora è corteggiato dalla Salernitana). Manchester United e Manchester City non mollano la presa su Theo Hernandez, ma il club di via Aldo Rossi chiede 70 milioni di euro. Soldi che sarebbero investiti per un esterno destro come Chukwueze del Villarreal. E piace Chukwuemeka del Chelsea. Da capire se i Blues apriranno al prestito. Pessimismo per Thuram. L'attaccante francese ha offerte più alte da Psg e Lipsia.

Salvatore Riggio

L'annuncio del club

Marino lascia l'Udinese a fine giugno Per il ruolo di ds l'ipotesi Balzaretti

UDINE Pierpaolo Marino e l'Udinese si dicono addio dopo quattro anni. A dare l'annuncio ufficiale è il club friulano con un comunicato: «Al termine della stagione sportiva 2022/2023, Udinese Calcio e Pierpaolo Marino non proseguiranno il proprio percorso insieme. Marino ha rappresentato un valore aggiunto per l'Udinese in tutti gli anni vissuti da manager in bianconero. Il rapporto umano e di amicizia tra Pierpaolo Marino e l'Udinese resterà immutato con la Società che esprime tutta la sua gratitudine al direttore per le grandi professionalità e competenze messe sempre a disposizione». A Marino, dirigente bianconero prima dal 1998 al 2004, poi dal 2019 a oggi, potrebbe subentrare Federico Balzaretti, ds al Vicenza in C negli ultimi due anni.

MANAGER Pierpaolo Marino

MIFRI, IL SALTO PIÙ ATTESO

La triplista di origini congolesi nata a Pordenone ha ottenuto la cittadinanza italiana: ad agosto sarà agli Europei Under 20

DICIASSETTENNE Baofa Mifri Veso, di origini congolesi, atleta della Friuntagli di Pordenone.

LA STORIA

PORDENONE Ci sono voluti non uno, non due, ma tre ministri. Ma l'incubo si è trasformato in una favola. E il lieto fine è arrivato giusto in tempo. Baofa Mifri Veso, la 17enne pordenonese campionessa italiana di salto triplo, potrà volare a Gerusalemme e partecipare agli Europei Under 20 in programma in Israele dal 7 al 10 agosto. La sua storia incredibile e paradossale è finita bene: oggi, infatti, in Prefettura a Pordenone arriverà un decreto chiave, che in brevissimo tempo passerà nelle mani del sindaco Alessandro Ciriani. La 17enne di origini congolesi ma nata in Italia sarà finalmente a tutti gli effetti una cittadina del nostro Paese. E arrivare a questo risultato è stata un'impresa ancora più dura di un salto perfetto nella buca del triplo.

LA SVOLTA

Tre ministri, si diceva. Il primo, anche per competenza territoriale, è Luca Ciriani, che per il governo Meloni cura i Rapporti con il Parlamento e che aveva preso a cuore la vicenda della 17enne. Il secondo è Andrea Abodi, ministro dello Sport. Il terzo - quello chiave in questa storia - è Matteo Piantedosi, ministro dell'Interno. Proprio dal Viminale è partita la scintilla decisiva: Baofa Mifri Veso, infatti, ottiene la cittadinanza italiana grazie allo sblocco di un'altra vicenda intricata che andava avanti da anni: il riconoscimento dello stesso "titolo" da parte della madre. «L'atleta - ha spiegato il ministro Luca Ciriani - avrebbe potuto ottenere la cittadinanza anche per meriti sportivi, ma sarebbe stato un passaggio più lungo e macchinoso». E gli Europei under 20 si avvicinavano. Sarebbe stato imperdonabile far perdere alla triplista della Friulintagli (società di atletica della provincia di Pordenone) un'altra opportunità di questa caratura.

Il lavoro dei tre ministri si è quindi concentrato sulla situazione della madre dell'atleta, che vive e lavora in Italia ormai da più di vent'anni, ma che per alcuni intoppi burocratici non godeva ancora del diritto più importante: la cittadinanza italiana. Ora la ottiene e in un istante diventa italiana anche Baofa Mifri Veso.

Come detto, dalla Prefettura il decreto legato alla cittadinanza della madre dell'atleta e quindi poi della triplista stessa passerà sulla scrivania del sindaco per la cerimonia ufficiale del conferimento. Un requisito fondamentale, quello della cittadinanza di un Paese dell'Unione europea, senza il quale Baofa Mifri Veso non sarebbe mai potuta arrivare alla pedana di Gerusalemme.

La 17enne, che diventerà maggiorenne a fine anno, è già campionessa italiana. Sembra un paradosso: lo è senza però avere la cittadinanza. Una storia di ordinaria burocrazia, che agli occhi di una diciassettenne a cui interessa solo saltare per quello che davvero è il suo Paese, era diventata solo follia.

Marco Agrusti

Basket

Finale scudetto: Milano avanti 3-2 Europei: fuori l'Italdonne

Un quarto periodo da 11 punti di Shavon Shields (22 totali) e il netto predominio a rimbalzo (40-26) consentono a Milano di riprendere in mano la finale-scudetto: l'Armani batte la Virtus Bologna 79-72 nella gara5 casalinga e, sul 3-2, domani (ore 20.30, Nove ed Eurosport2) avrà il primo match-point per il 30° scudetto, che però sarà in trasferta. A riportare avanti la squadra di Ettore Messina in una serie bellissima è una gara5 condotta fin dall'inizio grazie a Billy Baron (12 punti). Milano vola fino al 56-43 del 25' con Napier (12) e Melli (13 e 12 rimbalzi), mentre la V nera è tradita da Teodosic (0-6 al tiro, -8 di valutazione) e Shengelia (1-7 al tiro). A rimettere i bianconeri in partita è l'infallibile Belinelli (17), ma sul 56-54 la rimonta viene bloccata da Shields. Nel frattempo il quadro della prossima Serie A si completa: dopo Pistoia, torna nel massimo campionato anche Cremona, che vince l'altra finale dei playoff di A2 contro Forlì per 3-0. Intanto agli Europei femminili in Israele e Slovenia epilogo amaro per l'Italia: le azzurre di Lino Lardo vengono eliminate da Montenegro (63-49) nello spareggio di Tel Aviv per i quarti di finale. Sempre in svantaggio, le italiane pagano il 2-18 da tre e per loro si chiude la strada verso le Olimpiadi 2024.

Loris Drudi

Lettere&Opinioni

«SILVIO BERLUSCONI CI HA LASCIATO, MA IL BERLUSCONISMO NON MORIRÀ MAI. RENDIAMOCI CONTO CHE SOLO LUI È RIUSCITO A UNIRE I MODERATI IN ITALIA. NON HA "SDOGANATO" NESSUNO, MA È STATO IL TESSITORE DI UNA FASE STORICA».

Maurizio Gasparri *senatore di Forza Italia*

La frase del giorno

G | Martedì 20 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la giustizia

Il dibattito sull'abolizione dell'abuso d'ufficio: norma costosa per l'utilizzo di risorse ma non efficace sul piano dei risultati

Roberto Papetti

*Egregio direttore,
per dirla in maniera semplice: la persona corrotta é quella che commette un atto del proprio ufficio, in violazione della legge (es.: concede un'autorizzazione edilizia inconcedibile, ecc.): commette un abuso in atti d'ufficio e lo fa in cambio di soldi od altro. Il suo atto illegale se scoperto attiva la giustizia. Se non si dimostra il fatto che ha ricevuto soldi od altro per commettere tale reato, comunque ha commesso un crimine (concesso l'autorizzazione illegittima, ecc.) e risponde per "abuso in atti d'ufficio". Se si cancella il reato d'abuso in atti d'ufficio i corrotti faranno festa...vai a dimostrare che hanno preso i soldi!*

dott. Massimiliano Molinari
Venezia

Caro lettore,
mi perdonerà se pur non essendo, al contrario di lei, né un giurista né un penalista, mi permetto di fare un paio di semplici considerazioni. Credo che l'utilità di una legge o di una norma si debba misurare anche sulla sua efficacia, cioè sulla sua capacità di perseguire effettivamente i reati per i quali è stato pensato. Ora sarebbe troppo banale notare che nonostante la presenza dell'articolo 323 del Codice penale, cioè quello che punisce l'abuso d'ufficio, la corruzione in Italia nell'ambito della pubblica amministrazione sia ancora molto diffusa. Il fatto più rilevante è un altro: la larghissima parte dei procedimenti aperti per abuso d'ufficio finiscono nel nulla. Infatti nel 2021 ben 4.400 indagini aperte per abuso d'ufficio su 5.400 sono state archiviate. E del migliaio di procedimenti rimasti in piedi solo 18 si sono risolti con una condanna, in 35 c'è stato un patteggiamento e in altri 9 casi è stato fatto ricorso ai cosiddetti riti alternativi. In altre parole: abbiamo impegnato enormi risorse economiche e migliaia di magistrati, cancellieri, uomini della polizia giudiziaria che potevano essere impiegati per perseguire reati più gravi, per procedimenti che in oltre il 95 per cento dei casi si sono risolti in un nulla di fatto sul piano giudiziario. In compenso molte di queste inchieste hanno avuto la conseguenza di mettere alla berlina o di troncare la carriera a amministratori e funzionari pubblici risultati poi, dopo mesi o dopo anni, innocenti o del tutto estranei ai fatti. Per dirla in maniera semplice: ha senso mantenere una norma così costosa in termini di utilizzo di risorse ma così poco efficace sul piano dei risultati nella lotta alla corruzione? Credo sia una domanda legittima. Anche perché, come lei ben sa, con l'abolizione dell'articolo 323, nel nostro Codice restano altre norme e strumenti che possono essere utilizzate per perseguire i corrotti dentro la pubblica amministrazione. L'abolizione dell'abuso d'ufficio non mi pare un "liberi tutti". E credo sia sbagliato rappresentarla agli occhi dell'opinione pubblica in questo modo. O sbaglio?

Intercettazioni

La Costituzione parla chiaro

E' straordinario il dibattito in corso in questi giorni sull'intervento del ministro Nordio volto a limitare la diffusione giornalistica di intercettazioni telefoniche. Basta dire che la Costituzione all' articolo 15 recita: "La libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili. La loro limitazione può avvenire soltanto per atto motivato dell' autorità giudiziaria con le garanzie stabilite dalla legge". E' evidente, senza bisogno di alcuna interpretazione "intelligente", che la Costituzione esclude che un magistrato possa per esempio passare il contenuto di intercettazioni ai giornali. Solo se e quando le intercettazioni verranno usate in un pubblico procedimento potranno essere rese pubbliche. E' un principio elementare di rispetto del singolo, che la Costituzione stessa afferma in modo chiarissimo.

Paolo Viel

Partito Democratico

Non riconosco Schlein come segretario Pd

Mi dispiace dirlo ma Schlein non è il Segretario del Pd. Gli iscritti al Partito hanno eletto Bonacini e quindi secondo le regole di tutte le assemblee del mondo, solo gli iscritti hanno titolo per votare. La Schlein sapeva benissimo di non farcela contro Bonacini (ma aveva in archivio lo stratagemma, cioè far votare i non iscritti che lei aveva già contattato: brutto affare!). E così è stato. Io, come me tanti, non la riconosco come segretaria del PD, peraltro iscrittasi al Partito prima delle primarie. Ma chi sono le persone che hanno eletto la Schlein? Di dx, di Sin, di centro, accoliti senz'anima, amici degli amici, cordata di affaristi, sinistra organizzata, tutta gente senza tessera PD e quindi senza diritto di voto. E' o non è questo un classico colpo di mano, complotto... Esagerando, ma non credo di troppo.

Giuseppe Sirianni
Azzano X° (PN)

L'addio a Berlusconi / 1

Improprio riferimento al leader di Nordio

Le parole pronunciate dal ministro Nordio in occasione del varo del disegno di legge sulla riforma della giustizia, lasciano perplessi in quanto il riferimento a Berlusconi non lo trovo appropriato. Le riforme o i disegni di legge su materie importanti come la Giustizia od altro non si fanno per ossequiare qualcuno - tra l'altro ormai deceduto - ma per rendere la macchina dello Stato nel suo complesso più efficiente ai tempi correnti. Questa "santificazione" di un personaggio politico che nella sua vita credo abbia curato più gli interessi propri che quelli nazionali mi sembra eccessiva. Del resto ai suoi funerali il "gotha" mondiale della politica era praticamente assente ad eccezione di qualche esponente.

Romano G.

L'addio a Berlusconi / 2

Le insegnanti non siano di parte

Un copioso gruppo di lettrici, scrive in modo più o meno polemico al Direttore Papetti, criticando quest'ultimo nel merito di una risposta data a un'insegnante, la quale stigmatizzava, in modo deciso e marcato, alcuni aspetti politici riguardo la morte di Berlusconi. Ora, a parte il fatto che l'insegnante ha sottolineato non solo di essere una professoressa, ma anche il liceo dove esercita, io ho invece sempre pensato che un insegnante dovesse insegnare la storia, non "fare la sua parte" la tua parte la fai da libera cittadina, non da insegnante, perché francamente un insegnante che si schiera suona addirittura come un ossimoro. Ma altri due aspetti della lettera delle lettrici vorrei sottolineare, prima quando dicono che quello che le ha colpite nell'immediato, è quello che "deve" (???) colpire ogni lettore; fatemi capire, il titolo della risposta del direttore, "deve"? Non "dovrebbe"? Non "noi reputiamo che" ? Il "devi" lo si sente solo nei regimi. E infine la chiosa della lettera, nella quale viene citato ad esempio e supporto il professor Tomaso Montanari, uno che è stato capace di criticare il giorno del ricordo sulle foibe, tacciando di neofascismo di ritorno, strumentale e artefatto, un giorno che ricorda l'assassinio di "soli" (parola di Montanari) 5mila italiani da parte dei comunisti titini. Come citazione ed esempio mi sembra clamorosamente infelice. Noto le contraddizioni sempre più numerose di chi sta criticando Berlusconi da una settimana, diritto legittimo, sacrosanto, e garantito dalla costituzione, ma insorge inorridito se a venir criticato è alla fine lui stesso.

Riccardo Gritti
Venezia

L'addio a Berlusconi / 3

Care prof, separiamo le idee dalle opinioni

Gentile Direttore e carissime colleghe docenti, spesso le mie lettere vengono pubblicate ma non sempre condivise dal dott. Papetti, che però, come nel caso della risposta data alla lettera della prof. Mannise, argomenta in modo ampio e pacato le sue obiezioni, senza mai prendere posizioni radicali o di chiusura. Questa a mio parere è una lezione di vero giornalismo, dove si informa e a volte si commenta, lasciando però libero il lettore di costruirsi una propria opinione leggendo o ascoltando anche altre forme di comunicazione e attingendo alla cultura personale di ognuno. Sentirsi depositarie della verità e imporla agli altri non va bene a mio parere, neppure tra le pareti delle aule scolastiche, con giovani che hanno il diritto a quel pluralismo tante volte sbandierato per altre tematiche molto meno rilevanti e che svilupperanno un pensiero critico solo conoscendo il più possibile e senza condizionamenti. Questa è la finalità precipua della scuola pubblica e democratica, ma purtroppo di "lezioni sbagliate" ne abbiamo date e continueremo a darne tante se non riusciremo a tenere separate le nostre idee e opinioni, anche politiche, da quelli che sono i contenuti delle nostre materie d'insegnamento, specialmente di quelle che possono essere più sensibili a questa poco proficua commistione come la Storia o l'Educazione Civica. E mentre gli adulti sono liberi di leggere un giornale oppure un altro, gli studenti sovente soffrono se dissentono dalle opinioni dei loro insegnanti, ma il più delle volte devono adeguarsi perché anche su quello, senza rendercene conto, saranno alla fine valutati.

Donatella Ravanello
Jesolo (VE)

Casa Savoia

Emanuele Filiberto merita più attenzione

Il 22 giugno 2023 S.A.R. Emanuele Filiberto di Savoia, Principe di Piemonte e di Venezia compirà 51 anni, e trenta di questi li ha trascorsi ingiustamente in esilio, infatti, poté ritornare in Italia solo nel 2002. La sua vita è stata quindi mortificata dal nostro Paese, pur non avendo nessuna colpa. Da anni si occupa della nostra Patria, terra dei suoi avi, che hanno riunificato l'Italia, e ne hanno definito mille anni di storia. Nel ricordare il giorno del suo compleanno , vorrei tanto potergli dimostrare la stima di molti italiani che si ritengono legati a Casa Savoia. Il mondo dei media, eccetto rare eccezioni, si dimostra molto poco attento a Casa Savoia, anche se numerose sono le sue opere di beneficenza rivolte agli ultimi e agli indigenti.

Emilio Del Bel Belluz
Motta di Livenza (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/6/2023 è stata di **45.270**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Jesolo, malore in mare, muore davanti alla moglie

Malore fatale poco dopo essere entrato in mare: turista vicentino 71enne muore sotto gli occhi della moglie e dei nipotini. E' successo domenica a Jesolo

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

The Borderline chiudono la loro (folle) attività

Confido sia una scelta sentita e non dettata da strategie da legali difensive. Resta una tragedia immane per tutte le persone coinvolte, soprattutto per la famiglia del piccolo (Alice)

L'analisi

L'incontro tra Macron e Meloni può aprire nuovi scenari per l'economia europea

Angelo De Mattia

Il viaggio di Giorgia Meloni a Parigi potrebbe essere l'occasione anche per un confronto sui principali temi in discussione a livello europeo. Il motivo della presenza nella capitale francese è il sostegno alla candidatura di Roma per l'Expo 2030 presso il Bureau des Expositions internationales. La candidatura ha tutti i presupposti e le motivazioni per potersi affermare. La Città eterna potrà dare grande risonanza e prestigio a questo evento. Ma occorreranno fondamentali misure, anche strutturali, e uno straordinario sforzo organizzativo che il Governo e le istituzioni competenti dovranno assicurare. Ciò sarà un po' meno gravoso se si affronteranno o comunque si avvieranno a soluzione ben prima problemi come quelli oggi pendenti, a cominciare da quello delle migrazioni e, per passare a un altro campo, da quello della riforma del Patto di stabilità che deve essere compiuta entro quest'anno. È auspicabile che anche di questi argomenti si parli, cogliendo la circostanza della presenza a Parigi, con esponenti del governo francese e, innanzitutto, se ciò potrà avvenire, con il presidente Macron. Sulla revisione del Patto, la Francia ha assunto una posizione nettamente diversa da quella della Germania che si oppone al progetto della Commissione Ue - fondato sulla flessibilità e impiantato sulla definizione di un percorso Paese per Paese, oggetto di negoziazione con la medesima Commissione, per il rientro, entro un determinato periodo, nei parametri del debito e del deficit - e propone con altri dieci Paesi, sostenitori della linea miopemente rigoristica, che il Patto faccia leva su norme oggettive e predeterminate, con l'indicazione del quantum di riduzione annuale del debito. La Francia, invece, non sembra contraria alla flessibilità e comunque vuole che siano valorizzate le esigenze delle politiche nazionali. Dal canto suo l'Italia, che non è contraria in via pregiudiziale alla proposta di Bruxelles, chiede, per ora informalmente, che sia prevista anche la "golden rule", cioè l'esclusione degli investimenti pubblici, o di alcune categorie di questi, dal vincolo del pareggio del bilancio. Esistono, dunque, i presupposti per una stretta convergenza su questa materia con il Governo francese che potrebbe estendersi fino alla verifica delle condizioni per una concorde azione per il Meccanismo europeo di stabilità - Mes, ampliandone la portata in sede applicativa (senza rivedere per ora il Trattato) e per l'Unione bancaria della quale il secondo pilastro (quello della risoluzione delle banche in crisi) è attuato solo a metà, mentre è completamente inattuato il terzo che concerne l'assicurazione europea dei depositi, stante la contrarietà dei Paesi cosiddetti frugali e, prima ancora, della Germania alla messa in comune dei rischi, nonostante le intese a suo tempo definite, quando cioè fu varata l'iniziativa dell'Unione bancaria. Sullo sfondo, ma non certo per minore importanza - tutt'altro - resta il Piano nazionale di ripresa e resilienza, con i raccordi con la Commissione e le scadenze previste. Convenire, da parte dei due Governi, francese e italiano, su alcune proposte in vista del meeting di fine mese dei Capi di Stato e di Governo europei, sarebbe importante, anche se naturalmente bisognerà pur sempre fare i conti con la Germania e il suo seguito che sul predetto Patto comunque finiscono, sua pure involontariamente, con il sollevare un problema di più ampia portata su come procedere nell'Unione: se sulla base di norme oggettive e trasparenti o sulla base di negoziati che comportano livelli di discrezionalità, ma anche l'esigenza di una forza contrattuale che non tutti posseggono. L'intreccio dei temi indicati guarda anche alle future elezioni europee, ma non può prescindere dalla necessità che esista un "motore" comunitario. Se questa funzione Germania e Francia non vogliono o non riescono più a svolgere, se la prima resta l'egemone riluttante, allora occorre pensare a nuovi più larghi schieramenti. La questione delle migrazioni resta la prova del fuoco. Distanti, ma non molto da meno sono le problematiche economiche e della governance. La ragion d'essere dell'Unione si misura su questi argomenti.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 20, Giugno 2023

San Giovanni da Matera, abate. Abate, che, insigne per austerità di vita e per la predicazione al popolo, fondò sul Gargano la Congregazione di Pulsano di osservanza benedettina.

20°C 29°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 6:45 Cala 23:20

LA PROFEZIA DI CARLO GINZBURG «LE BIBLIOTECHE NON FINIRANNO»

A pagina XIII

L'intervista
Baccini svela: «Il mio concerto dedicato a Pordenone»

A pagina XIV

Il concerto
Appuntamento all'alba per salutare l'estate

A Lignano Sabbiadoro appuntamento domani con l'Accademia d'Archi "Arrigoni" di San Vito al Tagliamento

A pagina XIV

Accoltella uno straniero al parco

▶L'aggressione è avvenuta a Cividale domenica pomeriggio già arrestato il presunto autore: si tratta di un 51enne italiano

▶La vittima è un 31enne marocchino: è stato ricoverato al Santa Maria della misericordia, la prognosi è riservata

Nuovo gravissimo fatto di sangue in Friuli. Stavolta non l'affollata località balneare di Lignano Sabbiadoro, bensì un parco pubblico di Cividale è stato teatro di un accoltellamento. L'episodio è accaduto nel pomeriggio di domenica e nella giornata di ieri dai carabinieri la conferma che si è giunti in poche ore ad individuare e fermare il presunto aggressore, un italiano di 51 anni, Roberto Bonomi, residente in città. Erano le 14 di domenica quando all'interno dei giardini comunali denominati "parco Italia" i carabinieri del Nucleo radiomobile della locale compagnia hanno arrestato un cittadino italiano di 51 anni, residente in zona, il quale, poco prima, avrebbe accoltellato un 31enne marocchino, verosimilmente per futili motivi. La vittima, colpita dai fendenti all'addome, è stata trasportata all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'è tuttora ricoverata in prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita. Il ferito era stato soccorso dal personale di un'ambulanza inviata dalla centrale Sores Fvg: stabilizzato sul posto, è stato trasferito d'urgenza nel nosocomio udinese, con il medico a bordo, in codice giallo.

A pagina VII

Fiamme in chiesa non si esclude la pista del dolo

▶L'incendio è divampato ieri a Latisana i danni sembrano fortunatamente limitati

Un incendio è divampato nel pomeriggio di ieri all'interno della chiesa Beata Vergine delle Grazie in via Sabbionera a Latisana, poco distante dall'ospedale. Dall'edificio è uscita una grande quantità di fumo: ancora da chiarire le cause del rogo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a limitare le fiamme e a contenere i danni che secondo una prima stima sono ingenti, anche se tele ed affreschi sembra siano salvi.

A pagina VII

Lo studio
Come reagire al lutto per il cane o per il gatto

Una ricerca per capire come le famiglie abbiano reagito al lutto per il loro animale domestico. A condurlo l'università di Padova e la giornalista Giurovich.

A pagina VII

Il centro La visione della nuova giunta

Ztl, Marchiol rassicura: «Dialoghiamo»

L'assessore Marchiol rassicura sul dialogo con i commercianti che riguarderà il nuovo assetto del centro della città. «Verrà stabilito un cronoprogramma degli interventi e si studierà una soluzione per i parcheggi cancellati»

A pagina V

Metalmeccanica
Nel 2022 più assunzioni di stranieri che di italiani

Innovazione e contratti a tempo indeterminato sono un binomio che le imprese della metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia dimostrano possibile. Le stesse imprese testimoniano che questo comparto è ancora terreno occupazionale degli uomini piuttosto che delle donne e che nell'ultimo anno sono stati assunti più stranieri extra Ue che lavoratori italiani.

A pagina II

Settore plastica
Braccia incrociate alla I.Blu di San Giorgio

Sciopero di 24 ore alla I.Blu, l'azienda attiva nell'area di San Giorgio di Nogaro e impegnata nel ritiro della plastica da riciclo e nella sua trasformazione. Poco più di un centinaio gli addetti. La proclamazione dell'astensione dal lavoro è avvenuta ieri sera. A diversi mesi dall'apertura dello stato di agitazione non si è ancora giunti a un punto d'incontro sulla contrattazione di secondo livello.

A pagina V

Udinese, dopo Marino tocca a "Balza"

Il contratto di Pierpaolo Marino, responsabile dell'Area tecnica dell'Udinese, con scadenza 30 giugno, non verrà rinnovato. Si separeranno quindi le strade del club friulano e del dirigente irpino. "Al termine della stagione 2022-23, l'Udinese e Pierpaolo Marino non proseguiranno il proprio percorso insieme - è il comunicato ufficiale -. Marino ha rappresentato un valore aggiunto in tutti gli anni vissuti da manager in Friuli, condividendo con il club un importantissimo ciclo. Il rapporto umano e di amicizia resterà immutato". La nota termina qui, ma l'operazione sembra la premessa per l'arrivo di Federico Balzaretti nel ruolo di ds.

A pagina VIII

PARTE Il dg Marino con i tecnici Spalletti e Sottil (Foto Ansa)

Oww, in panchina spunta l'idea Rossi

A Udine è arrivato il nuovo ds Andrea Gracis che, dopo l'incontro con il presidente Alessandro Pedone, ieri ha parlato anche con Carlo Finetti, il coach uscente. Potrebbe essere confermato (difficile), ma in "pole position" rimane Adriano Vertemati. Ieri per la panchina è spuntato anche il nome di Alessandro Rossi, l'artefice della promozione in A1 di Scafati nel 2022. Definita la vicenda della guida tecnica, bisognerà dedicarsi al "nodo" Gentile: l'ex azzurro va o resta? Dalla risposta dipendono diverse altre mosse dell'Old Wild West Apu in vista della stagione chiave 2023-24 di A2.

Sindici a pagina X

Ciclismo Juniores
Bessega e Montagner (Borgo Molino) trionfano nella crono del Soligo

Il sacilese Andrea Bessega e il pinzanese Andrea Montagner trionfano nella cronosquadre del Gp Eccellenze Valli del Soligo per Juniores. I due naoniani della Borgo Molino, con Renato Favero, Filippo Cettolin e Luca Graziotto, hanno percorso i 17 chilometri e 600 metri in 20'57"05, alla media oraria di 50,404.

Loreti a pagina XI

TEAM La Borgo Molino

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'economia in regione

Vertice Electrolux i sindacati uniti: «Salvare Porcia con ogni mezzo»

▶Le sigle dopo l'incontro di ieri con il ministro Ciriani «Bene che il governo si interessi, ora servono i fatti»

IL VERTICE L'incontro di ieri mattina a Pordenone sul futuro di Electrolux (Nuove Tecniche/Enzo)

LA VERTENZA

PORDENONE-UDINE Da un lato la mano tesa, sintomo di coesione: «L'incontro è stato positivo». Dall'altro, però, la consapevolezza di avere di fronte una strada ancora lunga, che dovrà necessariamente passare da un altro vertice, quello con il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. Domina la cautela, nel mondo sindacale, dopo l'incontro di ieri mattina al palazzo della Regione di Pordenone con un altro ministro, quello per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani.

LE REAZIONI

Difendere lo stabilimento di Porcia ad ogni costo. Sia che la proprietà della multinazionale resti quella attuale, sia che Electrolux finisca nelle mani dei cinesi di Midea, notizia ancora una volta non confermata dallo stesso Ciriani, che ha annunciato che il governo eserciterà tutti i poteri speciali a sua disposizione per monitorare la situazione. Ma su un punto i sindacati sono stati chiari: dev'essere salvaguardato il futuro occupazionale e produttivo dello stabilimento Electrolux di Porcia. Lo ha ribadito ad esempio Simonetta Chiarotto, segretaria della Fiom e in prima linea sulla difesa della fabbrica friulana del gruppo. «Ci aspettiamo garanzie - ha detto - sia da parte della proprietà svedese che da parte di chiunque altro proceda ad un eventuale acquisto». Ed è esattamente quello che sarà chiesto al ministro Adolfo Urso, nel corso di un vertice che Ciriani ha garantito in breve tempo. La stessa Chiarotto ha parlato di un «incontro positivo».

L'ATTENZIONE SI SPOSTA SUL PROSSIMO TAVOLO CON ADOLFO URSO CHE SARÀ CONVOCATO NEI PROSSIMI GIORNI

GOVERNO Il ministro Luca Ciriani (Nuove Tecniche/Enzo)

DALLA FABBRICA

Più attendista, invece, il commento da parte del rappresentante della Rsu di Porcia, Walter Zoccolan. «Si è trattato in realtà di un passaggio interlocutorio - ecco la sua versione - e non ci sono state prese di posizione decisive. Certo, non possiamo assolutamente nascondere che l'interesse del governo verso il caso Electrolux, testimoniato dalla promessa espressa dal ministro Ciriani, è un fatto positivo. L'esercizio di poteri speciali in caso di avvio reale di una trattativa di vendita, però, per ora rimane sulla carta. Lo vedo più come uno slancio, che come qualcosa di concreto. È una strada difficile da percorrere, soprattutto per quanto riguarda il settore dell'elettrodomestico. L'importante - e su questo con i sindacati è fronte comune - è salvaguardare Porcia».

LA POLITICA

«Doveroso da parte del ministro Ciriani l'annuncio che sarà esercitato il Golden Power in caso di necessità, garanzia che anche noi abbiamo chiesto formalmente. Continuiamo a chiedere garanzie per la produzione e l'occupazione. In questa situazione i tavoli tecnici sono utili ma hanno una portata limitata, mentre manca una strategia del pubblico che accompagni la tenuta delle catene del valore made in Italy, tra cui c'è l'elettrodomestico, come la siderurgia, l'automotive e la meccanica». Lo afferma la deputata Debora Serracchiani (Pd), dopo che il Ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha assicurato che il Governo «farà sentire la propria voce attraverso l'esercizio del Golden Power», incontrando i sindacati di Porcia, sede italiana di Electrolux. «Dopo che è saltato l'incontro con il ministro Urso - aggiunge la parlamentare dem - un gesto di attenzione da parte del ministro pordenonese Ciriani era dovuto ai lavoratori di Electrolux. Deludente la vaghezza di informazioni che circonda ancora le trattative tra Electrolux e Midea, mentre la tensione geopolitica globale - conclude Serracchiani - si riflette forse sulle scelte della proprietà giapponese di Nidec».

IL MESSAGGIO: «ANCHE IN CASO DI VENDITA LA PRODUZIONE DEVE RESTARE IN PROVINCIA»

«Ribadisco che l'Italia deve esercitare la golden power in maniera convincente per evitare che Electrolux finisca in mani cinesi. Sulla base di questo presupposto governo, sindacati ed azienda devono condividere un credibile piano industriale e degli investimenti che garantiscano lavoro e futuro anche allo stabilimento di Porcia», ha spiegato invece il dem Nicola Conficoni, consigliere regionale.

M.A.

Metalmeccanica, picco di assunti «Ma temiamo la fuga dei talenti»

LAVORO La metalmeccanica si conferma il settore trainante nella nostra regione

LA RELAZIONE

PORDENONE-UDINE Innovazione e contratti a tempo indeterminato sono un binomio che le imprese della metalmeccanica del Friuli Venezia Giulia dimostrano possibile; le stesse imprese testimoniano che questo comparto è ancora terreno occupazionale degli uomini piuttosto che delle donne e che nell'ultimo anno sono stati assunti più stranieri extra Ue che italiani.

La metalmeccanica regionale – cioè il 45% del manifatturiero Fvg con 5mila aziende – racconta che si innova di più quando nel consiglio di amministrazione delle aziende ci sono under 40, piuttosto che quando la maggioranza o addirittura tutti i componenti hanno più di 65 anni. Sono i trend, «alcuni pressoché inaspettati», come ha affermato il presidente del Cluster della metalmeccanica Fvg Sergio Barel, emersi dal secondo report dell'Osservatorio della metalmeccanica presentato ieri all'Innovation factory di Electrlolux Italia di Porcia. Un dossier cui hanno contribuito le analisi di tre soggetti da tre soggetti attorno al tema dell'occupazione e della sua qualità nel settore: Area Scienze Park si è concentrata sulla situazione occupazionale; la Direzione R&S di Intesa San Paolo sulla composizione per generi e età dei Cda; gli atenei di Udine e Trieste sulle condizioni e l'approccio all'occupazione. Ne è scaturita una metalmeccanica che riesce in genere occupazione a dare una buona stabilità. Le imprese «mediamente non percepiscono in modo grave l'emergenza turnover, anche se è ben chiara l'esigenza di investire in una pluralità di direzioni per trattenere chi è già in azienda e reclutare nuove risorse», ha detto la docente Uniud Marina Chiarvesio. Generalmente gli strumenti attivati per attirare e trattenere lavoratori agiscono su welfare, conciliazione vita-lavoro, fidelizzazione. Tuttavia, «quello che notiamo è una sensibilità e un impegno maggiore da parte delle grandi imprese al tema dell'attrazione e della retention dei talenti», ha spiegato il professor Guido Bortoluzzi di Units. «E dato l'andamento demografico – ha aggiunto - c'è un grande nodo destinato ad arrivare al pettine: la numerosità dei futuri talenti. Le Pmi soffriranno sempre più del "ratto dei talenti" da parte di imprese meglio attrezzate».

IN UN ANNO OLTRE 1.100 OCCUPATI IN PIÙ SONO SOPRATTUTTO GIOVANI EXTRA UE

L'ALLARME IN PROSPETTIVA: «IL CALO DEMOGRAFICO È IL DATO PIÙ PREOCCUPANTE»

Nella metalmeccanica nel 2022 il saldo tra avviamenti e cessazioni è stato di +1.127 unità rispetto ai +263 di tutti gli altri comparti industriali. Ma chi lavora nella metalmeccanica? «Gli under 24 e le persone con nazionalità extra Ue» sono la principale risorsa. Per la prima volta nel 2022 il saldo degli assunti non comunitari è maggiore (562) rispetto al personale italiano, 494 unità. Gli under 24 hanno rappresentato il 23,7% delle assunzioni negli ultimi quattro anni. Poche sono ancora le donne. «La parità di genere – è stato detto ieri – rappresenta il tallone d'Achille della metalmeccanica: sia per presenza, l'anno scorso le assunzioni in rosa hanno rappresentato il 24%, sia per equiparazione di qualifica». Nella metalmeccanica chi più innova, più contribuisce alla stabilità. Le imprese che hanno presentato almeno un segnale oggettivo di innovazione, nonostante siano solo il 21% delle aziende che hanno presentato comunicazione obbligatoria nel 2022, «hanno avviato il 45% dei contratti a tempo indeterminato». L'Osservatorio ha rilevato anche che la diversa composizione del Cda può influire su competitività, innovazione e sostenibilità. «Il 25,5% delle imprese dell'elettromeccanica del Fvg con almeno un under 40 nel board – si è detto - ha certificati ambientali, una quota che si ferma al 7,8% per le imprese che invece hanno tutto il board over 65». Le prime registrano inoltre una quota del 10,8% in possesso di almeno un brevetto, contro il 4% osservato nelle imprese con tutto il board over 65». Pesenti all'evento, gli assessori regionali al Lavoro Alessia Rosolen e alle Attività produttive Sergio Bini; Marzia Segato per Electrolux Italia, Leyla Vesnic per Area Science Park e Francesca Nieddu per Intesa San Paolo.

Antonella Lanfrit

Intesa per velocizzare le pratiche dei migranti

▶A fornire due lavoratori sarà la Camera di commercio: «Accordo unico in Italia»

▶«Una collaborazione tra istituzioni che risponde alle esigenze delle aziende»

L'INTESA

PORDENONE-UDINE Una corsia più veloce per le pratiche di regolarizzazione degli immigrati. La richiesta arrivava dalle categorie economiche che della manodopera straniera hanno bisogno per far andare avanti le aziende. Ieri è stata firmata l'intesa tra Camera di commercio e Prefettura che andrà ad incrementare il personale di quegli uffici. Il Prefetto di Pordenone, Domenico Lione, aveva rappresentato al Vicepresidente della Camera di commercio, Michelangelo Agrusti che l'andamento generale delle richieste e il conseguente numero di ingressi annualmente attribuito al Pordenonese, avrebbe comportato l'esigenza di un'implementazione del servizio e delle risorse dedicate allo Sportello Unico per l'Immigrazione, per soddisfare con tempistiche certe e celeri – questa la premessa – il fabbisogno occupazionale di determinati settori produttivi del territorio. Una segnalazione accolta dall'ente camerale, che fornirà due unità che saranno operative dal Primo luglio, aggiungendosi al personale che opera già in prefettura.

I TERMINI DELL'ACCORDO

«Una collaborazione tra istituzioni che ha all'obiettivo di dare una risposta alle esigenze della pubblica amministrazione e ai migranti. Così facendo infatti, riteniamo di poter alleviare le sofferenze di queste persone che possono essere così formate, lavorare e acquistare cittadinanza sostanziale» commenta Agrusti. I due lavoratori opereranno per smaltire la moltitudine di pratiche che arrivano in prefettura, una mole di lavoro diventata troppo grande per i soli due operatori che operano allo sportello immigrazione «Solo nel 2023 abbiamo ricevuto 229 richieste di ricongiungimento familiare, 576 pratiche contrattuali di lavoratori stagionali che si sommano alle 118 richieste di passaggio da stagionale a subordinato e altre 252 pratiche dei soli settori di edilizia e autotrasporti. Queste chiaramente vanno ad aggiungersi a quelle del 2022» dice il prefetto di, spiegando come questi siano numeri normali per una provincia di Pordenone da sempre caratterizzata dalla vocazione commerciale.

COLLABORAZIONI

Un operazione che va ad aumentare il numero di collaborazioni tra la Camera di commercio e la prefettura, tutte nel segno del miglioramento del territorio e della collaborazione continua tra privato e pubblico «Ringrazio il presidente Agrusti per la sensibilità che da sempre ha nei confronti delle istituzioni. Questa è una iniziativa molto concreta perché, nella fattispecie, ci troviamo a dover affrontare innovazioni normative che hanno ricadute non trascurabili sugli uffici. Abbiamo bisogno di contrattualizzare le persone, le procedure burocratiche non possono essere rallentate dalle difficoltà del sistema, di qui le ragioni di questa collaborazione che ci dà la possibilità di garantire una risposta efficiente al territorio. Questa è solo che l'ultimo esempio di cooperazione tra i due apparati, con lo scopo di rendere ancor più efficiente un ufficio che opera a stretto contatto con le persone e le aziende». Una cooperazione continua che si è vista nelle tematiche più varie, con iniziative come l'alta scuola di formazione o la gestione delle infrastrutture e viabilità. «Questa interazione costante fra gli enti ci permette di essere il primo esempio in Italia di collaborazione così attiva fra le due istituzioni - sostiene orgogliosamente Agrusti, aggiungendo - La Camera di commercio ha fatto un vero e proprio salto di qualità, divenendo sia un soggetto promotore di iniziative in moltissimi ambiti, come quello sociale o culturale, ma divenendo anche un ente sussidiario di altri enti ed istituzioni».

Lorenzo Russo

L'ACCORDO Michelangelo Agrusti (Camera di commercio) e il prefetto Domenico Lione, a destra. L'intesa velocizzerà i tempi delle pratiche

AGRUSTI: «RITENIAMO DI POTER ALLEVIARE LE SOFFERENZE DI CHI PUÒ ESSERE FORMATO E LAVORARE»

LIONE: «NEL 2023 GIÀ RICEVUTE 576 PRATICHE DI LAVORATORI STAGIONALI»

La polemica

«Frasi negazioniste sul clima», bufera su Scoccimarro che smentisce

L'accusa, in una ridda di comunicati, aveva un minimo comune denominatore: «Negazionista». E il coro si è fatto così insistente da costringere il protagonista della vicenda a precisare. La polemica ha visto al centro l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che alla presentazione del rapporto "Segnali dal clima in Fvg". Questa la frase incriminata: «L'approccio deve essere il più possibile scientifico e al tempo stesso scevro da demagogia: l'impatto antropico sull'ecosistema è una verità innegabile, ma è anche innegabile il diritto d'impresa». Accusato di negare i cambiamenti climatici e di aver sostenuto che determinate situazioni anche gravi sarebbero successe lo stesso, Scoccimarro è rimasto sotto il fuoco di fila di tutte le minoranza per l'intero pomeriggio di ieri. Conficoni (Pd) ha definito le sue frasi «imbarazzanti», mentre Rosaria Capozzi (Ms5) ha paragonato l'atteggiamento dell'assessore a quello dell'ex consigliere leghista Turchet. Il più duro è stato Massimo Moretuzzo, candidato alla presidenza contro Fedriga, che ha chiesto addirittura il ritiro delle deleghe all'Ambiente. «Smentisco con decisione qualsiasi affermazione che possa risultare fuorviante del mio pensiero ecologista, infatti non ho mai assunto alcuna posizione negazionista in merito al cambiamento climatico che anzi deve essere posto al vertice dell'agenda politica - ha replicato Scoccimarro -. Smentisco con decisione qualsiasi affermazione che possa risultare fuorviante del mio pensiero ecologista, infatti non ho mai assunto alcuna posizione negazionista in merito al cambiamento climatico che anzi deve essere posto al vertice dell'agenda politica».

La santa alleanza delle categorie «Subito l'autostrada fino a Gemona»

LA STRADA Il tracciato attuale si ferma a Sequals

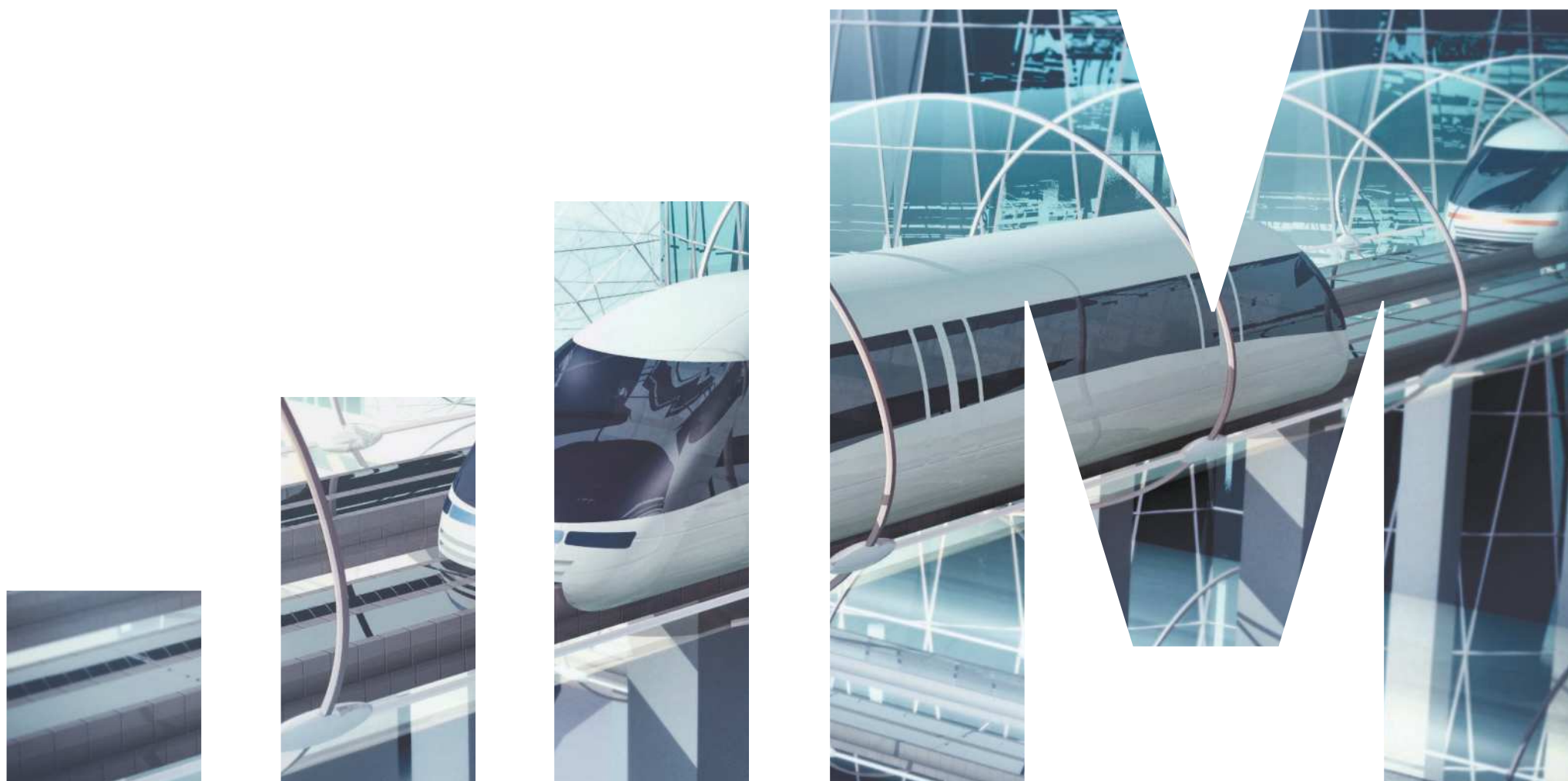
INFRASTRUTTURE

PORDENONE-UDINE Alleanza Confindustria Alto Adriatico-Confartigianato Pordenone per la Pedemontana Friulana: «Quell'autostrada si deve fare». Il completamento dell'asse Pedemontana, e su questo il Veneto è alle battute finali, è tra le priorità infrastrutturali indicate dalle categorie economiche. Lo hanno ribadito Silvano Pascolo, presidente di Confartigianato Pordenone, e Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, ottenendo l'appoggio del ministro Luca Ciriani. L'imperativo riguarda la Cimpello-Sequals-Gemona, ovvero la Pedemontana friulana, ancora "monca" e invece «va trasformata in autostrada» assicurando in questo modo la sostenibilità finanziaria dell'opera, ha indicato il ministro Luca Ciriani, e ovviamente va completata.

Il tema infrastrutture è quello sul quale le due associazioni hanno focalizzato l'attenzione perché cruciale ai fini della crescita e dello sviluppo del territorio, ed è il completamento di quel tracciato, oggi realizzato solo in parte, che va sotto il nome di Pedemontana Veneto-Friulana. La parte veneta è quasi conclusa (attesa la fine entro l'estate con l'ultimo raccordo con la A4 in area vicentina), e va da Spresiano a Conegliano dove si raccorda con la A28 per arrivare – a 4 corsie – fino a Cimpello. Poi si trasforma in regionale, la Cimpello-Sequals, oggi a due corsie, mentre manca del tutto la Sequals- Gemona. Bene, questa arteria "autostradale" «deve essere fatta». E possibilmente accorciando i tempi: «Non dimentichiamo – ha detto Pascolo – quanto ci è voluto per completare gli ultimi 4 chilometri della A28». «Non possiamo permetterci un'attesa di altri 30 anni», ha aggiunto Agrusti. E a dirlo non solo Pascolo e Agrusti, ma anche il ministro Ciriani, perché «dalle infrastrutture passa il rilancio del territorio». Per il ministro va definito quanto prima lo studio di fattibilità e progetto preliminare e stilato un piano finanziario.

I GRUPPI ECONOMICI SIGLANO UN PATTO PER COMPLETARE STUDIO E OPERA: «MA NON TRA 30 ANNI»

Venendo al libro, la storia ci rimanda organismi forti, coesi, con il compito di rappresentare le istanze di intere categorie, del lavoro autonomo e di quello dipendente. Corpi intermedi, la definizione, di cui – a un certo punto della nostra storia – qualcuno ha immaginato si potesse fare a meno. Per Francesco Giacomin, che di Confartigianato nazionale è stato segretario generale, non è possibile. Meglio, non sarebbe nemmeno utile, come è emerso dalla conversazione tra Paolo Feltrin, Giacomin e Spallanzani, che ha indagato le ragioni del loro approdo in Confartigianato. »Un approdo guidato dal caso», ha ricordato Giacomin, nato come evoluzione delle esperienze nel sociale e dell'interesse per la "cosa pubblica". Quindi un colloquio per un posto di lavoro che lo catapulterà direttamente in una sede provinciale dell'associazione, e poi via via sino al vertice nazionale.

Erano gli anni degli "autonomi", spesso fuori dalle stanze della politica che aveva orecchio "solo per sindacati e Confindustria", ricorda Giacomin, mentre il tessuto produttivo dell'Italia era – ed è – fatto di micro e piccole imprese. «Se consideriamo tutte le aziende con meno di 50 anni – è stata la sottolineatura di Spallanzani – il 99% delle imprese italiane è al di sotto di questa soglia». E da qui le battaglie per far sì che norme, burocrazia e tasse, si adeguassero al "taglio" della piccola impresa. E quelle per correggere le storture. Mitica fu la manifestazione "a passo di lumaca" che – di fatto – fermò il Paese. «Le associazioni di categoria vivono erogando servizi – ha detto Spallanzani – ed è la modalità più efficace per capire che cosa, in una norma, non va, quali siano le difficoltà di applicazione, e ci danno la possibilità di proporre correttivi». E, ancora, la lotta impari contro la burocrazia: «Se questa desse una mano alle imprese, questo Paese volerebbe», ancora l'ex presidente. Sono stati ricordati i tentativi di fare sistema tra associazioni di categoria: «Agire politicamente uniti darebbe al fronte delle Pmi molta forza. Dobbiamo ancora imparare a collaborare davvero», è l'invito di Spallanzani.

Piazza Garibaldi Marchiol rassicura i commercianti: «Non faremo blitz»

▶Verrà stabilito un cronoprogramma degli interventi e si studierà una soluzione per i parcheggi "cancellati". Confronto anche sulla Ztl

IL CONFRONTO

UDINE Entrambe le parti al termine lo hanno considerato un incontro «positivo» e «costruttivo». Anzi, l'avvio di un tavolo aperto per un confronto costante e che nelle prossime settimane dovrebbe portare a punti di caduta quanto più possibile condivisi su alcuni temi all'ordine del giorno in città: la nuova veste di piazza Garibaldi, con la conseguente cancellazione di una cinquantina di posti auto; la Ztl con i problemi annessi al carico e scarico delle merci.

È, in sintesi, la cornice del primo incontro che ieri i rappresentanti di Confcommercio del centro storico di Udine hanno avuto con l'assessore ai Lavori pubblici e alla Viabilità, Ivano Marchiol. Per i commercianti erano presenti il presidente del mandamento di Udine Giuseppe Pavan e i consiglieri Andrea Freschi, Rodolfo Totolo e Mariagiovanna Paulitti, che è anche titolare della farmacia Colutta di piazza Garibaldi.

PIAZZA GARIBALDI

«Un appuntamento avvenuto sull'onda dell'urgenza legata agli interventi di piazza Garibaldi, ma che è stato costruttivo», ha spiegato al termine Pavan, riferendosi al progetto di pedonalizzazione della piazza già presentato dal Comune, che comporta la perdita degli attuali 54 stalli per le auto. «Ci verrà dato un cronoprogramma degli interventi che porteranno alla chiusura – ha proseguito –, con la valutazione per alcuni posti riservati ad anziani, disabili e per il carico e scarico delle merci». Riguardo al progetto, l'assessore Marchiol ha ribadito le priorità che guidano l'azione: «È chiaro che in ogni circostanza ci sono una pluralità di interessi, ma è compito della politica porre delle priorità – ha fatto sintesi al termine -. Nel caso specifico, esse riguardano la sicurezza degli studenti che frequentano la scuola Manzoni e la restituzione alla città di un luogo da poter vivere».

Ai commercianti, però, sta a cuore l'alternativa ai parcheggi che saranno eliminati, perché il parcheggio alternativo in struttura non pare possibile, per esempio tra le 10 e le 12, perché tutti i posti sono occupati. «Analizzeremo di nuovo i flussi – spiega Marchiol -, ma questo problema non può condizionare tutta la progettualità. L'occupazione dei parcheggi in struttura è data in buona parte dai lavoratori che arrivano in città al mattino e lasciano l'auto in sosta tutto il giorno. Se riusciremo a togliere una parte di questo flusso creando delle valide alternative, per esempio un 20%, si libereranno spazi a compensazione di quelli che toglieremo in piazza Garibaldi».

Marchiol sta pensando a un parcheggio "scambiatore" «come quello di viale Mons. Nogara, prossimo al centro, da collegare con frequenza di circa 5 minuti a piazzale XXVI Luglio. Potrebbe essere utilizzato uno dei tre bus green ora impegnati sulla linea 14, la Circolare del centro storico, che vorrei abbreviare». Il cantiere, insomma, è aperto e ora il prosieguo sarà caratterizzato da confronto continuo.

ZONA A TRAFFICO LIMITATO

Lo stesso che l'assessore ha assicurato volere per migliorare le criticità legate alla Ztl, cioè la Zona a traffico limitato nel centro storico. «Già alla precedente amministrazione avevamo presentato un elenco puntuale dei problemi e delle possibili soluzioni – ha riassunto Pavan -, in particolare per quanto riguardo il carico e scarico delle merci per i commercianti del centro. Ora abbiamo sottoposto le questioni anche a questa amministrazione e, come invitati a fare, inoltreremo nei prossimi giorni tutte le nostre osservazioni».

L'assessore si è detto «assolutamente interessato a vagliare le proposte e le soluzioni puntualissime, anche perché in questi giorni sto incontrando altre categorie, con l'obiettivo di giungere a un confronto aperto con tutti i soggetti coinvolti. I rappresentanti di Confcommercio si sono detti preoccupati di mancanza di decisione, piuttosto che di punti fermi su cui ragionare. Garantisco che questi ultimi ci sono e ci saranno», ha concluso Marchiol.

Antonella Lanfrit

PIAZZA GARIBALDI Sulla pedonalizzazione i commercianti hanno incontrato ieri l'assessore Marchiol in un clima «costruttivo»

Nuovo bosco al centro assistenziale già piantati oltre settanta alberi

TAGLIO DEL NASTRO

LIGNANO Al centro assistenziale Umberto 1° di Latisana è nato un nuovo bosco dai cento colori. Nella mattina di domenica 18 giugno c'è stata la cerimonia di inaugurazione della "Foresta - I Colori del tempo" adiacente alla Casa di Riposo Umberto I° con finalità rivolte al benessere delle persone e alla salvaguardia dell'ambiente. Una struttura che ha alle spalle una storia centenaria. Si tratta di un grande spazio verde da godere, specie a decorrere dai prossimi anni, quando gli alberi piantati in questi mesi cresceranno. Sono stati posti a dimora oltre settanta alberi: frassini, carpini, tigli, querce, pioppi su una superficie di oltre 3.000 mq, altri momentaneamente sono tenuti prudentemente in vivaio, data la calura di questi giorni, ma saranno piantati a settembre. Su una superficie simile verranno piantumate piante storiche per il territorio latisanese quali la "Zelkova o olmo siberiano", ginkgo, bagolaro, oltre a qualche pianta fruttifera, melo, però, pesco, ciliegio, olivo utili per la didattica, visto che il giardino si aprirà anche alla cittadinanza. Su un'ultima porzione di terreno verranno poste a dimora solo conifere. Il cammino, specie fra queste essenze, favorisce il metabolismo umano secondo studi precisi di questa nuova branca della sanità, cioè la "Foresta Terapia". La realizzazione del bosco è stata possibile grazie ad un concreto intervento economico della Banca TER e del Rotary Club di Lignano Sabbiadoro Tagliamento, l'aiuto del Comune di Latisana e un aiuto, in proiezione futura della Regione Fvg, con una legge proposta dal Consiglio Regionale Fvg, dalla consigliera Maddalena Spagnolo. Tale legge mette a disposizione fondi per l'acquisto di attrezzature, mezzi di produzione per il mantenimento di queste aree verdi. Alla cerimonia di inaugurazione erano presenti numerosi personaggi della politica latisanese, il sindaco Lanfranco Sette, il vice Ezio Simonin e gli assessori Martinis e Cicuto, il presidente del consiglio regionale Fvg Mauro Bordin, la consigliera regionale Maddalena Spagnolo, Giuseppe Napoli (federsanità Anci), la presidente della Consulta del Sociale di Latisana Franca Callegher. Coordinatore e factòtum dell'iniziativa non poteva essere ché l'attuale presidente della A.S.P. Umberto I° Enrico Cottignoli.

Enea Fabris

Sciopero di 24 ore alla I.Blu di S. Giorgio

LAVORO

SAN GIORGIO DI N. Oggi sciopero di 24 ore alla I.Blu, l'azienda attiva nell'area di San Giorgio di Nogaro e impegnata nel ritiro della plastica da riciclo e nella sua trasformazione. Poco più di un centinaio gli addetti. La proclamazione dell'astensione dal lavoro è avvenuta ieri sera, con la firma dei sindacati Adl Cobas e Femca Cisl. Ciò a diversi mesi dall'apertura dello stato di agitazione e dopo che non si è ancora giunti a un punto d'incontro sulla contrattazione di secondo livello.

«Facendo seguito a tutte le precedenti comunicazioni intercorse che qui si intendono interamente richiamate e preso atto che, in seguito alla nostra comunicazione del 16 maggio scorso, la vostra Società non ha dato alcun riscontro, mantenendo un atteggiamento di totale chiusura rispetto alle più che sacrosante richieste dei lavoratori», premettono in una nota Sergio Zulian per Adl Cobas e Pasquale Lombardo per Femca Cisl, «in attuazione dello stato di agitazione proclamato il 4 febbraio e a sostegno delle richieste dei lavoratori, comunichiamo la proclamazione per l'intera giornata di martedì 20 giugno che si articolerà su 24, per tutti i turni di lavoro». I lavoratori hanno deciso di incrociare le braccia dopo un periodo di confronto lungo che non ha portato ai risultati sperati. La vertenza si è incagliata «sul rinnovo di un premio di produzione che stavamo continuando a portare avanti in deroga – spiega il cislino Lombardo -. Per il rinnovo avevamo presentato alcune richieste, rispetto alle quali però c'è stata chiusura completa».

Il punto di frizione maggiore «si è verificato sulla previsione aziendale di destinare questo premio ai lavoratori, escludendo però i neoassunti e considerando tali quelli assunti entro tre anni. In questa posizione non si trovano molti dipendenti in azienda – precisa Lombardo -. Tuttavia, è una condizione che non è possibile accettare». Oggi previsto sit-in davanti all'azienda.

A.L.

Confidi Friuli, soci in aumento. Crescono garanzie e servizi

L'ASSEMBLEA

UDINE Crescono i soci di Confidi Friuli, che l'anno scorso ne ha acquisiti altri 83 arrivando a 7.427. Rappresentano numeri importanti i dati del bilancio 2022: 75 milioni di affidamenti diretti; 38,3 milioni le garanzie deliberate; 23,1 milioni il patrimonio netto; 18% il rapporto tra credito deteriorato e garanzie in essere.

Tutti di segno positivo i pareri delle associazioni di categoria affiliate, da Confcommercio Ud a Confapi Fvg fino a Confindustria Udine. Unica voce con segno "meno" è quella relativa al risultato d'esercizio: in terreno negativo per 914mila euro. «Un dato su cui hanno influito la componente finanziaria valutata al mercato e la rettifica di valore sulle attività materiali non più strumentali», secondo la ricostruzione del presidente Cristian Vida.

La presentazione del documento contabile approvato dall'assemblea è avvenuta ieri in Camera di Commercio, presenti l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Bini, il presidente di Confcommercio Udine Giovanni Da Pozzo, quello di Confapi Fvg Massimo Paniccia e la vicepresidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli.

Se il ruolo di Confidi Friuli, uno dei 32 in Italia tra i Confidi maggiori vigilati da Bankitalia, è stato confermato nella sua validità, il presidente Vida ha evidenziato l'allargamento degli orizzonti operativi cui lo stesso organismo è chiamato: «In un contesto in cui continua la disintermediazione dei Confidi operata dalla garanzia pubblica è sempre più necessario aggiungere alla mission tradizionale del sostegno alle Pmi un servizio più ampio e variegato – ha detto -. Tra l'altro, come stiamo facendo, supportando le aziende nel reperimento di fondi finanziarie tramite piattaforme digitali e canali fintech. Vi sono poi le fideiussioni, di cui molte aziende hanno sempre più bisogno».

Analizzando l'anno d'attività, Vida ha evidenziato essere stato «quello di uscita dal Covid e anche l'annus horribilis dei mercati finanziari, con rendimenti marcatamente negativi su componente azionaria e obbligazionaria». Un anno, comunque, in cui Confidi Friuli ha continuato a svolgere il suo ruolo di «sostegno alle Pmi del territorio friulano». Con la Regione che, attraverso l'assessore alle Attività produttive, «ha stanziato risorse straordinarie», ha aggiunto il presidente.

PRESIDENTE Cristian Vida

Una mission, quella di Confidi Friuli, confermata a sottolineata da tutti i soci presenti. «Lo strumento del Confidi è una risposta determinante alle esigenze di imprese che in questa fase devono fare i conti con una nuova restrizione del credito e di crescita di tassi», ha affermato il presidente di Confcommercio Udine, Da Pozzo. Paniccia ha invece posto l'accento sull'aumento «di adesioni, richieste di garanzie e servizi collaterali di assistenza al credito delle Pmi». Una crescita che spinge Confapi regionale «a sostenere l'espansione dell'operatività di questo Confidi». Dopo che è passata la crisi pandemica e che saranno passati gli strumenti di garanzia statali, «i Confidi rimangono – ha esordito la vicepresidente degli industriali friulani Mareschi Danieli -. Rimangono il loro sostegno per l'accesso al credito delle aziende, soprattutto di più piccole dimensioni, a maggior ragione in una fase di tassi crescenti, e per la consulenza nella scelta delle migliori fonti di finanziamento».

La vicepresidente ha ricordato che Confindustria Udine ha destinato fondi propri per l'abbattimento delle spese di istruttoria delle aziende associate che richiedono una garanzia Confidi.

Confidi Friuli è riuscito ad attraversare anni economicamente complessi che hanno ridotto i Confidi maggiori di cui fa parte, da 35 a 32, e quelli minori, portandoli a 168 da 276 che erano nel 2019. «A conferma delle difficoltà del sistema in questa congiuntura», ha concluso Vida.

Antonella Lanfrit

Incendio in chiesa a Latisana: non si esclude il dolo

▶Furto in bar a Lignano rubato il cambiamonete Schianto a Noax: grave

INCIDENTE

CORNO DI ROSAZZO Ha perso il controllo dell'auto che si è cappottata lasciando il conducente incastrato nell'abitacolo. Un uomo è stato soccorso poco prima delle 3 della scorsa notte, per le ferite che ha riportato in un incidente stradale accaduto lungo la regionale 356, all'altezza della frazione di Noax. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Palmanova, il conducente ha sbandato ed è finito fuori strada, rimanendo incastrato nel veicolo. L'uomo è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Udine in condizioni serie.

INCENDIO IN CHIESA

Un incendio è divampato nel pomeriggio di ieri all'interno della chiesa Beata Vergine delle Grazie in via Sabbionera a Latisana, poco distante dall'ospedale. Dall'edificio è uscita una grande quantità di fumo: ancora da chiarire le cause del rogo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a limitare le fiamme e a contenere i danni che secondo una prima stima sono ingenti, anche se tele ed affreschi sembra siano salvi. Gli accertamenti sono ancora in corso: non si esclude il dolo. A quanto pare l'incendio sarebbe partito dal plastico in polistirolo che raffigura l'edificio sacro. L'allarme è stato dato dal titolare del bar vicino la Chiesa. Presenti sul posto anche i carabinieri, il vicesindaco di Latisana Ezio Simonin e monsignor Carlo Fant.

CAMION IN FIAMME

A fuoco nel tardo pomeriggio di ieri il rimorchio di un mezzo pesante lungo l'autostrada A4, in direzione Trieste, tra Latisana e San Giorgio di Nogaro. Il conducente è riuscito a sganciare la motrice in tempo. Sul posto sono giunte più squadre dei Vigili del Fuoco assieme al personale di Autovie Venete e alla Polstrada; sono state chiuse temporaneamente due delle tre corsie, con la formazione di un chilometro di coda, poi smaltito nel corso della serata.

FURTO

LATISANA Chiesa della Beata V.

Hanno aspettato che il personale chiudesse il bar e si allontanasse e poi, verso le 2.30 di notte, si sono introdotti nel locale per portare via la colonnina cambiamonete: è successo al Nuovo Bar Borsa di via Arcobaleno, a Lignano City nella notte tra sabato e domenica. Ad accorgersene è stato, domenica, il titolare dell'attività, che ha sporto denuncia. Indagini dei carabinieri. Da alcune immagini registrate si rileva che una persona si è allontanata, durante la notte, trasportando il cambiamonete fuori dal locale con un carrellino.

Accoltellato nel parco in pieno giorno

▶L'aggressione è avvenuta domenica a Cividale nei giardini comunali. Ferito un 31enne marocchino: è in terapia intensiva

▶La lite è scoppiata per futili motivi. Arrestato dai carabinieri un 51enne residente in zona. Novelli (FI): «Servono più agenti»

LA LITE

CIVIDALE Nuovo gravissimo fatto di sangue in Friuli. Stavolta non l'affollata località balneare di Lignano Sabbiadoro, bensì un parco pubblico di Cividale è stato teatro di un accoltellamento. L'episodio è accaduto nel pomeriggio di domenica e nella giornata di ieri dai carabinieri la conferma che si è giunti in poche ore ad individuare e fermare il presunto aggressore, un italiano di 51 anni, Roberto Bonomi, residente in città.

I FATTI

Erano le 14 di domenica quando all'interno dei giardini comunali denominati "parco Italia" i carabinieri del Nucleo radiomobile della locale compagnia hanno arrestato un cittadino italiano di 51 anni, residente in zona, il quale, poco prima, avrebbe accoltellato un 31enne marocchino, verosimilmente per futili motivi. La vittima, colpita dai fendenti all'addome, è stata trasportata all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dov'è tuttora ricoverata in prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita. Il ferito era stato soccorso dal personale di un'ambulanza inviata dalla centrale Sores Fvg: stabilizzato sul posto, è stato trasferito d'urgenza nel nosocomio udinese, con il medico a bordo, in codice giallo. L'arresto invece, è stato condotto presso il carcere di via Spalato nel capoluogo friulano, dove rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per tutta la giornata di ieri i militari dell'Arma hanno proseguito con le indagini per acclarare le motivazioni del gesto.

LE REAZIONI

«Per anni ci siamo raccontati la favola rassicurante dell'isola felice del Friuli. Quei giorni sono finiti. Ieri a Cividale una persona è stata accoltellata nel parco Italia, centralissima e storica area verde frequentata anche da famiglie con bambini, vista la presenza di un'area adibita a giochi. Gli episodi di violenza sono ormai presenti anche a queste latitudini. La risposta dev'essere ferma, severa e dura. Vietato cedere all'assuefazione». Così Roberto Novelli, consigliere regionale di Forza Italia e già vicesindaco della cittadina ducale, nel rilevare che «se certi episodi si verificano in pieno giorno significa che dobbiamo agire su due fronti: la prevenzione, potenziando gli organici delle forze dell'ordine, che sono in costante sofferenza, e la repressione, con pene che fungano da deterrente inequivocabile».

Per Novelli «quotidianamente, i poliziotti devono fronteggiare situazioni complesse che vanno dalla presenza sul territorio per la prevenzione dei reati alla gestione di impegni burocratici e amministrativi sempre più pressanti come, ad esempio, la presa in carico per quanto di loro competenza dei minori stranieri non accompagnati. Naturalmente, resta centrale il tema dell'immigrazione che interessa il nostro territorio. Storicamente, in Fvg certi fenomeni sono stati molto marginali rispetto ad altre aree del Paese: è evidente che siamo entrati – non da oggi – in una nuova fase e anche i cittadini percepiscono inquietudine e preoccupazione».

Novelli chiude: «Firmerò un atto politico scrivendo ai ministeri competenti per chiedere che questo territorio, che deve anche assorbire i flussi dei migranti della rotta balcanica, disponga di più agenti. Tengo a esprimere le mie più sincere parole di plauso alle forze dell'ordine che, nonostante le criticità nelle quali sono costretti ad operare, lavorano sempre con grandissimo impegno e dedizione. Infine, bene le telecamere e tutti gli strumenti finalizzati a riconoscere chi delinque, ma resta un punto: servono più uomini delle forze dell'ordine. La tecnologia affianca l'uomo, non ne prende il posto».

CIVIDALE Dopo gli accoltellamenti registrati nei giorni scorsi a Lignano, anche la città ducale fa i conti con fatti criminosi in pieno giorno

Una ricerca per studiare l'impatto sulle famiglie della morte del proprio animale da compagnia

IL CASO

UDINE Genitori e figli come hanno gestito il lutto del proprio animale da compagnia, dalla malattia fino all'ultimo saluto? È la domanda chiave della ricerca avviata dalla psicologa clinica Ines Testoni, direttrice del master in «Death studies & the end of life» all'Università di Padova, con la giornalista friulana Irene Giurovich la. Insieme ora lanciano un appello a tutti coloro che hanno attraversato quest'esperienza e sono disponibili a raccontare il proprio vissuto. Chi fosse disponibile «ad aiutarci in questa ricerca», scrivono in una nota, possono scrivere all'indirizzo familypetgrief@gmail.com. Seguirà un contatto per un appuntamento in cui sarà realizzata un'intervista narrativa. Tra gli aspetti che la ricerca intende indagare vi è anche la modalità con cui si è affrontata la situazione critica: «Da soli, insieme ai figli o a una parte della famiglia oppure anche decidendo di mantenere lontani i figli. La differenza tra questi atteggiamenti è estremamente significativa». Se da sempre l'uomo ha intessuto rapporti importanti con gli animali che gli sono stati più prossimi, questo legame speciale è andato crescendo e si è diffuso in contesti sociali, come l'attuale, in cui le composizioni familiari si sono sempre più ridotte e il rischio della solitudine è costante. Gli animali da affezione hanno così rafforzato il loro ruolo di soggetti in grado di fare la differenza nella vita delle persone. La loro malattia e la loro morte, quindi, può rappresentare un vero e proprio lutto, che richiede strumenti per essere adeguatamente affrontato e può altresì essere indagato in tutti i suoi aspetti. «Gli animali d'affezione sono protagonisti quotidiani e fondamentali delle vite di molte persone. La relazione che si instaura è spesso fondamentale, contraddistinta da intensi sentimenti di affetto, cura, amore, gioia. Ma, si sa, il dolore, che è il costo da pagare quando si ama, risulta tanto più elevato quanto più la salute del pet è messa a repentaglio da patologie e decisioni legate al fine-vita», premette la nota che racconta la ricerca avviata. «Il lutto per la morte dell'animale da compagnia può quindi essere un momento estremamente doloroso – si sottolinea -, da elaborare allo stesso modo in cui si affronta la perdita di un essere umano con cui si è sviluppato l'attaccamento». Psicologa e giornalista evidenziano che però «del dolore per le sofferenze dell'animale e del lutto dopo la sua dipartita non si parla e non ci sono luoghi in cui condividere questa esperienza che non è ancora riconosciuta come invece lo è all'estero. Anche i bambini soffrono e anche di questo si parla ancora meno negli ambienti dedicati, come realtà scolastiche, parascolastiche, associazioni, gruppi». Tutte motivazioni che sono all'origine della ricerca per cui si Testoni e Giurovich cercano testimonianze.

COLONIA FELINA Lo studio è della psicologa Ines Testoni

A.L.

BUNDESLIGA

L'ex Widmer: «I soldi degli arabi non sono tutto»

All'ex laterale bianconero Silvan Widmer, svizzero, ora in Bundesliga, i milioni arabi non interessano. Il capitano del Mainz ha dichiarato al canale tv Srf: «Io non ci andrei neanche per 200 milioni, bisogna evitare che i giocatori vengano spinti avanti e indietro come le tessere del domino».

sport@gazzettino.it

Martedì 20 Giugno 2023
www.gazzettino.it

MARINO SE NE VA BALZARETTI È IN POLE

Il contratto del direttore, che scade alla fine del mese, non sarà rinnovato «È stato un valore aggiunto per il club»

CHI VA Il dg Pierpaolo Marino: il 30 giugno scade il suo contratto e non sarà rinnovato

CHI PUÒ ARRIVARE Federico Balzaretti, ex terzino sinistro del Toro

IL CAMBIO

La notizia era nell'aria ma ieri ha assunto i crismi dell'ufficialità. Il contratto di Pierpaolo Marino, responsabile dell'Area tecnica dell'Udinese, con scadenza 30 giugno, non verrà rinnovato. Si separeranno quindi le strade del club friulano e del dirigente irpino. Il comunicato è apparso nel pomeriggio di ieri sul sito bianconero. "Al termine della stagione sportiva 2022-23, l'Udinese e Pierpaolo Marino non proseguiranno il proprio percorso insieme - si legge -. Marino ha rappresentato un valore aggiunto in tutti gli anni vissuti da manager in Friuli, condividendo con il club un importantissimo ciclo dalla fine degli anni '90, e contribuendo, poi, negli ultimi 4 anni, al consolidamento della squadra, che ha sempre confermato in anticipo la partecipazione alla serie A. Il rapporto umano e di amicizia tra Pierpaolo Marino e l'Udinese resterà immutato: la società esprime tutta la sua gratitudine al direttore per le grandi professionalità e competenze messe sempre a disposizione della causa". La nota termina qui, ma l'operazione sembra essere la premessa per l'arrivo di Federico Balzaretti nel ruolo di direttore sportivo (o altro, da definire). Ieri l'ex terzino granata ha smentito. Le prossime ore diranno la verità. Di certo la "casella" verrà occupata, e "Balza" sembra avere il curriculum giusto.

SEPARAZIONE

Si conclude così il secondo mandato di Marino da dirigente dell'Udinese, che ha consolidato quanto già di buono fatto per la piazza, l'ambiente e la famiglia Pozzo nelle stagioni trascorse in Friuli. Una storia costellata di successi, iniziata dividendosi tra i "ruoli" di arbitro, giornalista, anche centrocampista e raccattapalle. Insomma, dove c'era bisogno di lui, Pierpaolo c'era sempre. Fino ad arrivare alla sua vera vocazione, quella del manager, iniziata a 30 anni in quella Napoli in cui sbarcò Diego Armando Maradona per far sognare un intero popolo. Poi la Roma, l'Avellino (città natale) e il Pescara, prima di sbarcare all'Udinese, che completò con la sua figura quello switch tra l'essere una provinciale e basta e una "non metropolitana" che ragiona da grande. Marino ha subito sposato alla perfezione la politica dell'Udinese e dei Pozzo, raccogliendo nel '98 l'eredità di Carlo Piazzolla e lasciandola poi a Giordano Cinquetti nel 2004, dopo un anno sabbatico per motivi di salute. Un prezioso collaboratore, che ha in parte contribuito a costruire una rosa forte, grazie alle scoperte degli scout bianconeri. La lista? Muzzi, Fiore, De Sanctis, Margiotta, Pizarro, Iaquinta (dal Castel di Sangro), Pinzi, Di Michele, Jankulovski, Sensini, Rossitto, Felipe, Sosa, Gargo. Ma anche Andrea Sottil, che incrocerà nel secondo mandato, stringendo uno stretto rapporto privato e professionale.

SECONDO GIRO

Prima di tornare, Marino a Napoli risponde alla chiamata di De Laurentiis. Si rimbocca le maniche, perché la situazione è agli antipodi della prima volta: si riparte da un fallimento. Il "Pocho" Lavezzi è solo il fiore all'occhiello di una ricostruzione vincente. Poi un altro matrimonio eccellente con l'Atalanta, prima di uno stop, con esperienze in tv da navigato opinionista. Infine il ritorno a Udine, al posto di Daniele Pradé, passato alla Fiorentina.

ENTUSIASMO

Sono passati 15 anni ma per Marino è stato come la prima volta, con la solita passione e voglia di metterci la faccia. Mai un allenamento saltato e consulenze preziose per agevolare la solita, grande opera di scouting del club. Così, ancora sotto la sua gestione sono arrivate plusvalenze importantissime. Su tutte quella di Molina, venduto all'Atletico Madrid dopo essere arrivato a parametro zero, o di Udogie, andato al Tottenham per 26 milioni di euro. Senza dimenticare i francesi Makengo e Soppy. O quelle future che l'Udinese farà con Lovric, Bijol, Samardzic, Beto e Becao, preso per poco più di un milione, che ora può valere 10 volte tanto. Un contratto in scadenza che non verrà rinnovato: l'Udinese e Pierpaolo Marino, da buoni vecchi amici, si stringono la mano e si salutano.

Stefano Giovampietro

Quando il mago Zaccheroni inventò il trio delle meraviglie

ROMAGNOLO Andrea Zaccheroni ha guidato l'Udinese prima di passare al Milan e vincere lo scudetto

L'AMARCORD

Il 20 giugno di 28 anni fa la società bianconera comunicò che sarebbe stato Alberto Zaccheroni a guidare l'Udinese nel campionato 1995-96. La notizia suscitò clamore e sorpresa, perché era lecito attendersi la conferma di Giovanni Galeone, che aveva conquistato la promozione nella massima categoria dopo essere subentrato il 21 novembre 1994 ad Adriano Fedele, quando i bianconeri occupavano la nona posizione. Ma il "Gale", per sua stessa ammissione, sparò alto sull'ingaggio: si dice 800 milioni di lire. Così Gianpaolo e Gino Pozzo si rivolsero altrove, contattando il croato Otto Baric, tecnico del Salisburgo, e Roy Hodgson, ct della Svizzera. Poi, a sorpresa, puntarono su Zaccheroni, 42 anni, tecnico di Meldola, reduce dal capolavoro con il Cosenza. Aveva salvato i calabresi dalla retrocessione in C, pur con 9 punti di penalizzazione.

ALTI E BASSI

Il nuovo allenatore, debuttante in A, rappresenta un rischio, ma i Pozzo danno retta al loro intuito. Al suo arrivo in Friuli, "Zac" è accolto con scetticismo. Un club bianconero di via San Valentino organizza una raccolta di firme per protestare nei confronti nel nuovo tecnico che non vuol saperne di Fausto Pizzi, beniamino dei fan, grande protagonista l'anno precedente alla corte del "Gale". Ma tutto si aggiusta e nasce l'Udinese ultramoderna, che pratica un calcio spettacolare e vincente, che non ha mai paura dell'avversario. I rapporti Zac-Pozzo sono ottimi, anche se di tanto in tanto c'è qualche contrasto. Vedi quando il tecnico romagnolo nel '97 vuole Sandro Cois della Fiorentina per irrobustire il centrocampo, mentre la proprietà tiene duro, consapevole che il giovane Giannichedda è in rampa di lancio e darà grosse soddisfazioni. Oppure quando i Pozzo gli consegnano Shalimov nel '96 (il russo è approdato in Friuli nell'ambito di un'operazione con l'Inter), con "Zac" contrariato. Il tecnico poi non avrebbe certo fatto salti di gioia se Pozzo gli avesse messo a disposizione, come sembrava in un primo momento, quel Roberto Baggio che poi si sistemerà al Brescia. Ci fu anche un (breve) momento di crisi, a cavallo tra il 1996 e il '97. I bianconeri sono reduci da due sconfitte: 3-2 a Verona e 4-5 in casa con la Samp. Pozzo (Gianpaolo) è preoccupato: spedisce la squadra in ritiro a Celle Ligure per preparare al meglio la trasferta di Piacenza, che potrebbe rappresentare il fine corsa per il romagnolo in caso di sconfitta. Finisce 0-0 e l'Udinese da quella domenica cambia marcia.

BOOM

Il tecnico riesce a trasmettere ai suoi la mentalità vincente. Nell'aprile del '97 adotta il 3-4-3, il "vestito" che indossa una delle squadra più forti d'Europa: l'Ajax. Poggi, Bierhoff e Amoroso formano il tridente delle meraviglie. L'Udinese, dopo lo splendido girone di ritorno, chiude quinta e conquista per la prima volta il pass per la Coppa Uefa. L'anno dopo i bianconeri sono terzi e per un certo periodo lottano per il primato con Juve e Inter. Dopo tre stagioni, Zaccheroni dice che la sua avventura friulana si è conclusa. Dovrebbe approdare all'Inter. Ma Massimo Moratti che lo aveva contattato ad aprile fa dietro front e conferma alla guida dei nerazzurri Luigi Simoni. Lui si "consola" accettando l'offerta del Milan con cui vince lo scudetto grazie a un finale in cui recupera 7 punti alla Lazio. Nei tre anni udinesi il tecnico è riuscito a rigenerare elementi sui quali pochi credevano, come Bierhoff e Amoroso, e a valorizzare giovani come Pierini, Gargo, Poggi, Jorgensen, Appiah, Giannichedda, Helveg e Bachini.

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Rubata la maglia del Cinquantesimo al Torneo dei Borghi

Nel fine settimana che verrà, a Vallenoncello si chiuderà l'edizione numero 26 del Torneo dei Borghi. Un'edizione che sarà ricordata per un curioso furto. Direttamente dall'asciugatrice è stata trafugata la maglia del Cinquantesimo della società, quella riservata ai portieri. A corredo, ovviamente, anche pantaloncini e calzettoni.

sport@gazzettino.it

G | Martedì 20 Giugno 2023
www.gazzettino.it

LATERALE Lorenzo Vittore, terzino e capitano del Chions neopromosso in serie D, imposta dal basso l'azione dei gialloblù Ora lo cerca il Tamai

L'AMBIZIOSO TAMAI VUOLE IL DUO VITTORE-SPADERA

▶Il capitano del Chions è "corteggiato" dai rossi, che ritenteranno l'assalto alla D

▶Il Maniago Vajont punta sull'esperto Onnivello (Sacilese) per difendere i pali

CALCIO DILETTANTI

Mercato diviso tra ufficialità e "voci". In Eccellenza il Tamai appare interessato a due giocatori del Chions: sono il centrocampista Diego Spadera e il difensore di fascia (nonché capitano) Lorenzo Vittore. Il duo, in questo caso, saluterebbe i gialloblù crociati appena ri-saliti in serie D passando dal portone principale. Per Spadera, in particolare, sarebbe un gradito ritorno nel "Borgo dei miracoli". Nell'attesa che il doppio affare si concretizzi, il direttore sportivo Paolo Pegolo continua a cementare il gruppo che era arrivato secondo con parecchie conferme. Sono ufficiali quelle dei difensori Mattia Piasentin, Riccardo Barbierato, Francesco Mestre, e Davide Zossi. A centrocampo anche per il 2023-24 si ritroverà Moise Nzadi Tunga, insieme al giovane Lorenzo Giust, "pescato" direttamente dalla Juniores. In attacco proseguiranno l'avventura con le Furie rosse Alessio Mortati, Carlo Zorzetto, Davide Carniello, Souleymane Bougma, Antonio Liberati e Federico Pescante. Una solida base per ritentare la scalata.

SCELTE

Nel frattempo, il pari categoria Maniago Vajont - alle prese coni postumi del grave infortunio patito dal portiere Andrea Plai - ha virato su Mattia Onnivello, uno dei tanti transfughi della Sacilese (Promozione). Una società, quest'ultima, che è ancora alla ricerca di un timoniere in panca. Sempre nel gotha del calcio regionale, alla corte del FiumeBannia del confermato mister Claudio Colletto sono ufficiali gli ingaggi del portiere Andrea Zanchetta (dal San Vendemiano) e del centrocampista Eddy Beggiato dal Maniago Vajont (pari categoria). Ufficiale pure Andrea Dassiè nel ruolo di mister della Juniores, che nella passata stagione era guidata dallo stesso Colletto. Dassiè arriva dalle esperienze nelle squadre Senior dello stesso San Vendemiano e del Godega, sempre in Veneto. Lo stesso San Vendemiano (Prima categoria) del direttore sportivo Fabio Mazzer, già tecnico dell'allora Prata Falchi, nel contempo ha ufficializzato l'approdo dell'esterno d'attacco Gabriel Tawiah, a questo punto da considerare ormai ex alfiere del Vallenoncello, pari categoria nel Friuli Occidentale. Sempre del FiumeBannia, in uscita ci sono il giovane portiere Lorenzo Bon (2002), che vola negli Stati Uniti per motivi di studio, nonché la coppia d'attacco composta da Andrea Manzato e Maicol Calderelli, già accasatasi dall'avversario Maniago Vajont.

ALLA CORTE DEL FIUMEBANNIA SONO UFFICIALI GLI INGAGGI DI BEGGIATO E ZANCHETTA

VIOLA

In Promozione, passo dopo passo, si muove il Torre. Vestiranno il viola del club di via Peruzza l'esperto estremo difensore Omar Rossetto (via Fontanafredda, con trascorsi anche nel FiumeBannia e Tamai), il centrocampista Nikoll Prekaj (dalla Sacilese) e l'attaccante Thomas Brait, che lascia quindi il San Quirino (Prima). Sempre dai templari, prelevato il pari ruolo Lorenzo Martin. In uscita il difensore Sebastiano Del Savio, gradito ritorno in quel Calcio Aviano che ha appena conquistato la medesima categoria del Torre, sotto la guida di Tita Da Pieve. E ad Aviano, sempre via Torre, approda l'attaccante Federico Termentini, ormai ex portacolori dell'Union Pasiano, dov'era finito in prestito.

Cristina Turchet

Brian Lignano e Torviscosa: dialogo difficile

▶Ostacoli "politici" sul progetto di una possibile fusione

CALCIO D

Quella legata al Pordenone non è l'unica incognita sul futuro dei club regionali. Nella Bassa udinese, sulle prove tecniche di fusione o di cambio del nome cala la mannaia delle volontà politiche. A Torviscosa gli amministratori pubblici si sono espressi fortemente contrari all'ipotesi di "salvezza" della Quarta serie, sia a livello di maggioranza che di minoranza. Ciò non blocca ancora quanto potrebbe nascere dall'intesa con il Brian Lignano, ma non agevola neppure le manovre. Attenzione, però: la volontà politica deve fare prima di tutto i conti con quanto intende, o non intende, portare avanti la dirigenza del club appena salvatosi sul campo.

CONTRARIETÀ

A dispetto di un'apertura che pareva fosse inizialmente concessa dal Comune torzuinese al progetto di fusione, sono poi arrivate espressioni non concordi. Di certo è confermata la volontà del presidente Sandro Midolini di non portare più avanti la società. Quindi il doppio sbocco possibile profila condizioni drastiche: o il Torviscosa "trasferisce" la serie D a Lignano, oppure sparisce, perché nessuno si è avvicinato all'attuale dirigenza. Midolini si era legato nel tempo al Torviscosa, ma si è dimesso dalla carica un mese fa. Ora spetta al Consiglio del club decidere cosa fare, non escludendo di andare anche contro le volontà del Municipio.

DISPONIBILITÀ

A Lignano ci sarebbe invece la volontà di arrivare in porto con la fusione, o con il cambio del nome. Al di là delle infrastrutture di sicuro livello, al contrario di quanto accade a Torviscosa, ci sarebbe pure una certa disponibilità di risorse economiche da investire nel progetto. L'intento? Sommare le potenzialità delle attuali due realtà distinte, ma non è detto prevalga la pura matematica. In Riviera la volontà è che si faccia un'Eccellenza "a vincere", o che si acquisisca il titolo di Quarta serie con l'obiettivo di mantenere poi la categoria. Sono in corso discussioni all'interno del gruppo storico del Brian Lignano. È un club già figlio di "genitorialità associative" in precedenza diversificate, con segnali di crisi che potrebbero anche vedere una squadra di Seconda categoria a Lignano. Il presidente Zeno Roma e i collaboratori più vicini sarebbero i più aperti all'ipotesi di una fusione, ma senza unanimità interna.

GRUPPI DI LAVORO

La questione della nuova, possibile realtà calcistica regionale verte anche sulle prospettive tecniche. In casa del Torviscosa mister Fabio Pittilino e lo staff attendono di conoscere gli sviluppi. In ambito Brian Lignano la conferma di Alessandro Moras alla guida tecnica non è stata proprio unanime. Con gli sviluppi societari sarebbe in discussione inoltre il ruolo di ds, oggi ricoperto a Lignano da Alessandro Paolucci. La contropartita differente sfocerebbe nell'investitura di Eddy De Magistra, attualmente a Torviscosa.

Roberto Vicenzotto

I BIANCOBLÙ Il pressing del Torviscosa (Foto Scortegagna)

Pettovello a Corva trova subito un ex milanista in regalo

▶Parla il ds Poletto: «Abbiamo voluto Zorzetto a tutti i costi»

CALCIO PROMOZIONE

Si è chiusa dopo quattro stagioni l'esperienza di Gianluca Stoico alla guida del Corva. "Un ciclo fantastico, che società e tecnico concludono nel segno del rispetto reciproco. Tutta la società e il presidente Norman Giacomin ringraziano mister Stoico per il suo impegno totale, augurandogli le migliori fortune sportive", informa la società biancazzurra in un comunicato ufficiale. Nel contempo si annuncia anche la conclusione del rapporto sportivo con il vice Luca Cimpello: "Siamo grati per il percorso svolto insieme. Lo ringraziamo per la professionalità e l'impegno".

Si cambia quindi in quel di Corva, società che ha chiuso il campionato di Promozione nella parte alta della classifica grazie pure all'importante contributo garantito da bomber Mattia Marchiori, 21 centri, arrivando a un passo dalla zona playoff. Il nuovo condottiero della squadra dell'orgogliosa frazione azzanese è già stato individuato in Gianni Pizzolitto, un vero esperto nella categoria, avendo allenato per 10 anni compagini come Rive d'Arcano, Sesto Bagnarola e Vivai Rauscedo.

Il direttore sportivo biancazzurro Cristian Poletto illustra l'andamento della stagione, le novità attese dal mercato e gli obiettivi. «Dopo 4 anni le strade tra noi e Gianluca Stoico si sono divise consensualmente, un po' per volontà nostra, un po' per volontà sua - premette -. Abbiamo voluto provare a dare vita a un cambiamento, dopo 4 campionati insieme, e anche il mister ha voluto cercare altre sfide. Nessun'altra motivazione c'è alla base della separazione, se non quella: si era chiuso un ciclo. Io sono arrivato soltanto un anno fa, ma mi hanno raccontato che anche nei tre precedenti ha fatto molto bene. Quindi, tanto di cappello a Gianluca».

Il nuovo allenatore?

«Pizzolitto è stata una prima scelta - garantisce -. Ha un'esperienza decennale in Promozione: noi ci siamo subito trovati concordi con le idee del mister e lui con le nostre. Ha "sposato" in pieno i nostri ideali e i nostri progetti. Qualche cambio a livello di squadra e modulo ci sarà. Proveremo a migliorarci ancor di più, visto che siamo arrivati a un passo dai playoff».

L'analisi dei 9 mesi?

«Abbiamo avuto una partenza drammatica, raccogliendo zero punti in tre partite, e l'abbiamo pagata alla fine - ricorda il ds -. Siamo arrivati a tre lunghezze dalla Sacilese, quinta, e a cinque dal terzo posto. Cerchiamo quel piccolo "step" che ci manca. Non dirò mai che "dobbiamo vincere", perché nel calcio non è mai facile, ma vogliamo migliorare anche nel 2023-24 e regalarci soddisfazioni. Ormai sono due stagioni che sfioriamo i playoff, pensiamo sia giunto il momento di entrarci. Poi, tutto quel che verrà in più sarà gradito».

Le rivali affrontate?

«Un Tolmezzo così forte nessuno lo immaginava e anche il Rive d'Arcano Flaibano era fuori categoria. Invece terza, quarta, quinta e sesta, ossia noi, sono tutte racchiuse in 5 punti. Con un paio di pareggi nelle prime tre giornate, tralasciando i punti persi durante l'anno, avremmo centrato il terzo posto. Purtroppo quando parti così male non è facile recuperare. Gli infortuni hanno inciso, anzi sono stati la causa principale».

Il mercato in entrata?

«C'è già il difensore Marco Zorzetto. Era al Vigonovo ed è stato con me tre anni alla Virtus. È un 29enne che ha fatto la Primavera del Milan, ha esperienza in D. Ha mollato per una stagione a causa di un infortunio e poi ha ripreso con me a Roveredo. L'abbiamo voluto a tutti i costi, sappiamo quel che ci può dare».

Le uscite?

«Alberto Dal Cin. Poi Matteo Marchiori, il nostro cannoniere, spera di fare il salto in Eccellenza. Glielo auguro, ci sta pensando, quindi potrebbe partire. Broulaye Coulibaly non rimarrà per motivi lavorativi, che lo porteranno a trasferirsi in un altro Stato. Invece il fratello Brahima resterà con noi e ne siamo più che contenti: mezza regione lo voleva».

Marco Bernardis

PARTE L'ERA GRACIS FINETTI PRIMO NODO

BASKET A2

▸Il nuovo direttore ieri ha incontrato sia il presidente Pedone che il tecnico

▸Vertemati resta in pole, ma spunta Rossi Alla Gesteco altri arrivi dopo Marangon

TOSCANO Carlo Finetti, che era partito nella stagione 2022-23 come assistente, è stato "promosso" in autunno nel ruolo di prima guida dell'Oww

(Foto Lodolo)

Una lunga riunione con il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone, ha dato ufficialmente il via nella mattinata di ieri all'avventura udinese del nuovo direttore sportivo bianconero Andrea Gracis.

CONFRONTI

Quest'ultimo non avrà in effetti molto tempo per ambientarsi, dato che l'attualità stringe. Al primissimo posto nella lista delle incombenze, cerchiata tre volte con la penna rossa, c'è quella relativa alla scelta dell'allenatore. Gracis ieri ha parlato anche con Carlo Finetti, si può supporre in merito a un'eventuale permanenza all'ApUdine in qualità di assistant coach, ma esisterebbe - a quanto pare - la (indubbiamente remota) possibilità che gli venga confermato l'incarico da "titolare". Si vedrà. In "pole position" rimane Adriano Vertemati, ma ieri è spuntato anche il nome di Alessandro Rossi, l'artefice della promozione in A1 di Scafati nel 2022. Definita la vicenda della guida tecnica, bisognerà dedicarsi al "nodo" Gentile: l'ex azzurro va o resta? Dalla risposta dipendono diverse altre mosse dell'Old Wild West.

DUCALI

Intanto a Cividale, una volta esauriti i lunghi festeggiamenti per la trionfale stagione, hanno cominciato a darci dentro di brutto con la definizione della nuova rosa. La società ducale è al momento avara di novità ufficiali, che però ci sono. Si attende forse di concludere tutti i movimenti di mercato, prima di dare il via agli annunci. Fra questi il più atteso è la conferma dell'argentino Lucio Redivo, che se un paio di settimane fa non sembrava affatto scontata (dipende tutto dalla volontà del giocatore, va ricordato), oggi come oggi appare al contrario assai probabile. Non a caso aveva espresso fiducia al riguardo nei giorni scorsi anche il presidente Davide Micalich. L'unica nuova acquisizione di cui si è appreso - come riferito giusto ieri - è quella dell'ala del 2005 Leonardo Marangon, premiato quale miglior Under 21 dell'ultimo campionato di serie B. Due anni fa il riconoscimento era andato a Eugenio Rota, che nel 2022 si era poi addirittura portato a casa il premio come top assoluto del campionato di B. Questo per dire che la United Eagles Basketball i giovani talenti li sa scegliere e valorizzare, grazie soprattutto a uno specialista come il coach Stefano Pillastrini.

DIRETTORE Andrea Gracis

VOCI

Se per quanto riguarda i nuovi arrivi bisogna accontentarsi (e Radio Mercato in questa fase non aiuta), a proposito delle partenze trapela qualcosa di più preciso. Dell'addio di Alessandro Cassese si era già scritto a suo tempo e di quello dell'americano Dalton Pepper si è scritto più volte. A questi due nomi in uscita si aggiungono Leonardo Battistini, "aquila" della prima ora, nonché Aristide Mouaha, arrivato invece nell'aprile del 2022 da Latina per irrobustire l'organico gialloblù in vista dei playoff per la promozione in A2, in seguito puntualmente conquistata. Nessuno dei due faticherà a trovare squadra.

ACADEMY

Da anni ormai caposaldo della "offseason" regionale, riparte il progetto Top Player Academy, a cura dell'ex azzurro Tiziano Lorenzon, vecchia gloria della pallacanestro italiana. È uno degli eroi in maglia Apu della stagione 1983-84, quella della storica promozione in A1. L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che vogliono migliorare lavorando sui fondamentali, non solo quelli tecnico-tattici, ma anche fisico-atletici e psicologici, dunque con palla e senza palla. Il camp, patrocinato dalla Fip del Friuli Venezia Giulia, si terrà dal 26 giugno al 14 agosto nel palazzetto dello sport di Corno di Rosazzo. Due gli allenamenti settimanali, ogni lunedì e giovedì, sempre dalle 18 alle 20. Il modulo per le iscrizioni può essere scaricato direttamente dal sito www.tizianolorenzon.com, dove le attività vengono descritte in maniera approfondita. Per ulteriori informazioni è anche attivo il numero 338.4818623. La scuola basket di Tiziano Lorenzon è affiliata al Csen Fvg.

Carlo Alberto Sindici

Domani Yoga Day gratuito a Udine

YOGA

È uno sport, ma anche - e forse soprattutto - una sorta di filosofia di vita. Domani appuntamento con lo Yoga Day Udine, che gode del patrocinio di Comune, Università e Centro sportivo educativo nazionale Fvg, con le sponsorizzazioni "targate" NaturaSì, Assifriuli Group Sas ed Etika Consulting associated team. Offrirà ben 13 appuntamenti, in crescita rispetto al 2022, attraverso i quali provare diverse forme di yoga. E non solo. Tutte le lezioni saranno a ingresso libero, ma con prenotazione obbligatoria e (novità) a numero chiuso, iscrivendosi al singolo evento attraverso la piattaforma eventbrite.it (Yoga Day Udine 2023). Per maggiori informazioni ci si può rivolgere a yogadayudine@gmail.com . In caso di condizioni meteo problematiche (ma al momento sarebbero escluse), sarà realizzata un'unica grande lezione online, in orario serale.

Lo Yoga Day a Udine è proposto dal 2018 dall'associazione Flor De Vida, con la presidente Alizia Murador, che già da alcune edizioni ha voluto coinvolgere anche il Centro Satyananda Yoga Udine e un gruppo di operatori. Sono Alessia Serli, Barbara De Benedetto, Federica Ceppellotti, Marina Comuzzi, Raddi Mauro Domenico, Simone Tomadini e Sonyea Park.

L'evento è gratuito e aperto a tutti i curiosi, principianti (anche assoluti, purché in buona salute) che abbiano voglia di sperimentare la pratica dello yoga o di provare il beneficio offerto dal canto dei mantra, ma anche agli esperti che intendano passare una giornata all'insegna della pratica in una piazza o un giardino pubblico del centro di Udine. Per l'attività è richiesta una buona condizione fisica e di salute, un abbigliamento comodo, l'uso di un tappetino e di eventuali supporti personali. Ogni lezione durerà indicativamente un'ora.

Il duo Bravi-Bertoldi "firma" un altro successo al Rally Valli della Carnia

MOTORI

Filippo Bravi piazza il bis al Rally Valli della Carnia, confermando il successo del 2022, ottenuto anche in quell'occasione insieme a Enrico Bertoldi. Il driver di Pagnacco e il suo navigatore hanno conquistato il successo nella nona edizione in 50'49"6. L'equipaggio della scuderia Mrc Sport di Brugnera ha battuto Claudio De Cecco e Giovanni Battista Campeis in una sfida tutta targata Hyundai i20 N Rally2 Evom, con entrambe le vetture preparate dalla Friulmotor dello stesso De Cecco.

È stato un duello molto ravvicinato nella prima giornata, con le prime quattro prove speciali sprint (due a Voltois di Ampezzo, una a Avaglio di Lauco) che avevano marcato un distacco di soli 5"6. Nelle successive prove lunghe di Val di Lauco e Passo Duron, poi, i battistrada non hanno lasciato scampo agli avversari, allungando progressivamente con il miglior tempo in ogni sezione. Solo nella prima ripetizione di Lauco c'è stata la sortita della Skoda Fabia di Michele Griso e Alessandro Lucato, utile per far guadagnare alla coppia della Munaretto la terza posizione, pur provvisoria. Nel finale un sussulto d'orgoglio di Dimitri Tomasso e Matteo Turatti (Mrc Sport), con un'altra Skoda Rally2, ha permesso loro di agguantare il terzo posto conclusivo dopo una gara tribolata. Giù dal podio, quindi, la coppia Griso-Lucato, quarta davanti a Gianpaolo Boria-Erica Furlan, Alberto Martinelli-Giulio Calligaro e Andrea Schneider-Eneo Giatti, tutti su Skoda Fabia Rally2 Evo.

Completano la top 10 Giampaolo Bizzotto-Sandra Tommasini su Peugeot 208, Marco Marchiol-Veronica Modolo e Alberto Ferragotto-Francesco Maggiolino, entrambi su Renault Clio. Per quanto riguarda le altre classi, in A6 successo di Alex Paveglio e Deana Cont su Peugeot 106 Rally, in A7 di Nelso Miu e Nicola Della Pietra su Renault Clio Williams, in K10 di Stefano Maccagnan e Jenny Maddalozzo su Citroen Saxo Vts, in N2 di Giuseppe Bertolutti e Franco Codromaz su Peugeot 106 S16. Dominio netto di Rubens Rigodanzo e Emanuele Castegnaro su Renault Clio in N3 e, sulla stessa auto, di Denis Molinaro e Raffaele Meneano in R3. Primi dall'inizio alla fine i citati Bizzotto e Tommasini nella Rally 4, e sempre con una Peugeot 208 Stefano Facchin ed Elia Ungaro conquistano la Rally 4/R2 con i motori 1.6 aspirati e turbo da 1067 cc. Nella Rally 5 vincono Fabrizio Martinis e Valentina Boi su Renault Clio Rs Line, mentre Fabio Peressutti e Valentina Stefanutti su Renault Clio Rs sono in RS 2.0. Infine la Super 1600, che ha perso a metà gara Rudy Bulfon-Marsha Zanet a causa di una "toccata" alla posteriore destra e nel finale Bernd Zanon-Denis Piceno, che avevano rilevato il primato, lasciando così campo libero a Marchiol e Modolo.

RALLISTI Il podio dell'edizione 2023 del Valli della Carnia

B.T.

La Pasianese omaggia Piccoli e Zampieri aiutando Help Haiti

CALCIO

Il polisportivo di Pasian di Prato ospiterà sabato una giornata all'insegna dello sport e della convivialità per ricordare due giocatori della Pasianese Calcio prematuramente scomparsi, ovvero Giorgio Piccoli e Cristiano Zampieri. L'iniziativa, in programma a partire dalle 10, è promossa da Massimo Inguscio, a sua volta ex calciatore della storica società, assieme ad altri compagni che hanno vestito i colori amaranto. L'organizzazione è curata dal Rugby club Pasian di Prato, con il patrocinio del Comune. Piccoli negli anni Ottanta è stato il numero 10 di quella Pasianese che nella stagione 1987-88 conquistò un clamoroso sesto posto nel campionato Interregionale, l'attuale serie D. Il talentuoso Giorgio era famoso per le punizioni "alla Zico". Zampieri, di qualche anno più giovane, è stato invece portiere dalle giovanili fino alla prima squadra. Era un numero uno esplosivo tra i pali, non a caso soprannominato "Gatto".

«Abbiamo lavorato per unire la memoria di queste due grandi persone chiamando tanti ex giocatori che hanno reso famosa la società anche fuori dalla nostra regione - spiega Inguscio -. Sarà una giornata di festa, ricordi e, inevitabilmente, di commozione». Al centro dell'evento il torneo amichevole tra Pasianese, Atletico Pasian di Prato, Amatori Pasian di Prato, Amatori Colloredo di Prato e Amatori Passons. L'appuntamento ha uno scopo benefico: d'intesa con le famiglie Piccoli e Zampieri, i fondi raccolti (anche con il contributo degli sponsor) saranno devoluti all'associazione Help Haiti. Alle premiazioni è prevista la consegna di targhe a ex presidenti e personaggi di rilievo dello sport locale.

B.T.

BESSEGA E MONTAGNER AD ALTISSIMA VELOCITÀ

▶Trionfo del quintetto neroverde nella crono delle Valli del Soligo

▶Ruffoni: «Splendida vittoria di squadra» Granzotto campione regionale degli Allievi

CICLISMO

Il sacilese Andrea Bessega e il pinzanese Andrea Montagner sugli scudi nella cronometro a squadre legata al 6. Gran premio Eccellenze Valli del Soligo per Juniores. Il team neroverde ha così replicato il successo del 2019, certificando una volta di più la capacità di affrontare queste prove contro il tempo. I due naoniani, assieme a Renato Favero, Filippo Cettolin e Luca Graziotto, hanno percorso i 17 chilometri e 600 metri in 20'57"05, alla media di 50,404. Una prestazione superba da parte della Borgo Molino, che conferma con questo successo la compattezza e coesione del gruppo.

PRIMATO

«Siamo molto felici di questo risultato - dichiara il presidente Claudio Ruffoni -. È una vittoria di squadra, in una specialità molto impegnativa, che ancora una volta ci ha visto primeggiare. Il percorso era impegnativo e sapevamo che ci saremmo dovuti confrontare con avversari molto forti. Siamo contenti di avercela fatta, di fronte a squadre internazionali importanti». Sesto posto per la Tiepolo Udine con il naoniano Tommaso Cafueri. L'ordine d'arrivo del 6. Gp Eccellenze Valli del Soligo: 1) Borgo Molino Vigna Fiorita (Bessega, Montagner, Cettolin, Favero e Graziotto), 2) Team Auto Eder (Barta, Clemmensen, Hancz, Kral e Marivoet) a 1", 3) Work Service (Sambinello, Cavallaro, Cipollini, Borgo e Sasso) 12", 4) Ag2r Citroen Francia a 19", 5) Adria Mobil a 22", 6) Team Tiepolo Udine (Tommaso Cafueri, Lorenzo Unfer, Francesco Vecchiutti, Stefano Viezzi e David Zanutta) a 36", 7) Bustese Olonia a 45", 8) Autozai Petrucci Contri a 51", 9) Trevigliese a 52", 10) Cps Professional a 56".

L'ONDA NEROVERDE La squadra della Borgo Molino sul podio del Gp Valli del Soligo

RADDOPPIO

Andrea Bessega si è distinto anche nella prova in linea dell'internazionale Gd Dorigo di Pieve di Soligo, dove è giunto terzo, superato solamente dai francesi della Ag2r Citroen Sexa e Sparfer. La compagine neroverde si è resa protagonista con una bella azione nel finale di Andrea Montagner, che ha animato le fasi decisive della corsa. Ordine d'arrivo: 1) Paul Sexa (Ag2r Citroen), 2) Aubin Sparfel idem a 17", 3) Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita), 4) Filippo Turconi (Bustese Olonia) a 18", 5) Alessandro Cattani (Bustese Olonia) a 20", 6) Jakob Omrzel (Adria Mobil) a 21", 7) Tommaso Bosio (Trevigliese), 8) Zak Erzen (Adria Mobil) 24", 9) Mattia Negrente (Assali Stefen), 10) Mattia Maioli (Franco Ballerini).

ALLIEVI

A San Canzian d'Isonzo, Simone Granzotto del Pedale Manzanese ha conquistato la maglia di campione regionale su strada. Merito del secondo posto, conquistato alle spalle del veneto Giacomo Rosato. Nella stessa gara, allestita dal team Isonzo Pieris, brillano pure i piazzamenti di Cristian Bardieru (Manzanese, terzo) e Lorenzo Dalle Crode (Sacilese, sesto). Splendida vittoria di Leonardo Zanandrea al 31. Giro dei Colli di San Vendemiano. L'allievo della Borgo Molino Vigna Fiorita ha colto la seconda affermazione stagionale grazie all'azione di forza di cui si è reso protagonista nel finale. A chiudere l'ottimo pomeriggio per la squadra neroverde del presidente Ruffoni ci hanno pensato il secondo posto di Tommaso Marchi, a l'14" dal compagno di scuderia, e il sesto di Lorenzo Campagnolo. Dopo la prima fase pianeggiante, affrontata con buon piglio dal gruppo, la corsa si è "accesa" sul circuito collinare. Nel terzo dei quattro giri sui saliscendi delle Colline del Prosecco, Zanandrea ha allungato con decisione e, ben protetto dai compagni, è riuscito a creare un solco tra sé e il gruppo, fino all'arrivo solitario in via De Gasperi.

Nazzareno Loreti

Il padel "solidale" per aiutare Alice

PADEL

Alla luce dello slogan "Divertiamoci aiutando chi ne ha bisogno", le strutture sportive del Solerò Sport Village di Gaiarine hanno ospitato un torneo di padel. L'intero ricavato della manifestazione, che aveva come testimonial la piccola Alice e suo padre, è stato devoluto alla causa dlla ricerca per curare la sindrome di Rett. I padroni di casa del Solerò, oltre a mettere a disposizione gli impianti, si sono generosamente prodigati come volontari per l'intera giornata, insieme ad altri amici.

La sindrome di Rett è una malattia causata da una mutazione di uno o più geni legati allo sviluppo cerebrale. Provoca, tra gli altri problemi, alterazioni nelle interazioni sociali, perdita delle capacità linguistiche e movimenti ripetitivi delle mani. Il torneo è stato organizzato su iniziativa di Rudy Gazzola, vecchia conoscenza del panorama del calcio a 5 dell'Altolivenza, che ha militato per diverse stagioni nel club dell'Icem, consolidata realtà del campionato di futsal territoriale del Csi di Pordenone. Con lui i colleghi Daniel Lillus e Leonardo Granzotto. In lizza c'erano 15 coppie che calcano i campi della serie D di padel. Nessuna importanza per la classifica finale: contava esserci.

Il "mastino" Marco Cagnoni alla Horm Zago: «Finalmente ci siamo incontrati»

BASKET B

Il Sistema Basket Pordenone "targato" Horm ha fatto esplodere nella mattinata di ieri il suo primo botto di mercato annunciando la firma di Marco Cagnoni, 29enne "swingman" in uscita dalla Calorflex Oderzo, dove ha trascorso l'ultimo triennio, contribuendo alla promozione in B Interregionale nella stagione che si è da poco conclusa con una media di 8.4 punti a gara e un "high" di 22. Prodotto delle giovanili della Benetton Treviso, Cagnoni da senior ha difeso via via i colori dell'Hesperia Treviso, del Casier, del Roncade, della Vigor Conegliano, della Virtus Murano e della Calorflex.

Il direttore sportivo Mino Zago, protagonista dell'operazione di mercato, è molto soddisfatto. «Ci sono volute pochissime ore per convincere "Cagno" a vestire la maglia biancorossa - assicura -. Il desiderio di lavorare insieme è stato subito reciproco e qui devo anche ringraziare il suo agente, Fabrizio Campanello, per avere agevolato la trattativa. Marco lo conosco da diversi anni e più di una volta lo avevo cercato, ma il basket e le situazioni hanno fatto sì che restassimo in club rivali. Finalmente adesso le esigenze di entrambi si sono incontrate».

La scelta? «È legata - puntualizza il diesse del Sistema - innanzitutto alle sue qualità umane, prima che tecniche, un aspetto sul quale siamo molto attenti nel selezionare i ragazzi. Marco è un giocatore che si mette a disposizione della squadra, lasciando in secondo piano la propria individualità. Utilissimo in due ruoli, guardia e ala piccola, è dotato di un buon tiro dalla distanza e, soprattutto, un ottimo difensore. Si "sposerà" benissimo con la mentalità di coach Milli. Sono sicuro che i nostri Fedelissimi troveranno un altro idolo per farli sognare».

Poche ore prima la società del presidente Davide Gonzo aveva anche annunciato via social la conferma dell'intero staff tecnico. Beninteso, niente che non fosse già stato dato per scontato sin dal termine della stagione 2022-23, che è valsa al Sistema Basket la seconda promozione consecutiva sul campo, riportando oltretutto Pordenone in B. Ma comunque un modo per dare risalto all'ottimo lavoro svolto dall'head coach Massimiliano Milli, dall'assistant Rino Puntin e dallo stesso Zago. Quest'ultimo ha così cominciato a definire i contorni della formazione che affronterà il prossimo campionato, nella B Interregionale di fresca istituzione.

La società naoniana dovrà effettuare ora scelte importanti nella costruzione del roster, nella consapevolezza che il livello adesso si alzerà ancora, con l'incertezza riguardante le composizioni dei vari gironi e la formula del torneo. Sperando naturalmente che non sia anche questa volta inutilmente cervellotica, come lo è stata quella precedente, che attribuiva più importanza ai quarti dei playoff che alle semifinali e alla stessa finalissima.

Carlo Alberto Sindici

NUOVO Marco Cagnoni, cresciuto alla scuola della Benetton, giocava a Oderzo È il primo acquisto della Horm in vista della serie B

DIFENSORE DI CARATTERE, È CRESCIUTO NELLA BENETTON E ARRIVA DA ODERZO

CONFERMATO UFFICIALMENTE TUTTO LO STAFF BIANCOROSSO DEL COACH MASSIMILIANO MILLI

San Vito Nuoto riparte da tredici medaglie per conquistare Trieste

NUOTO

Si apre la stagione estiva per la squadra Assoluta del San Vito Nuoto. Dopo le preziose performance del circuito invernale, la prima squadra biancorossa si prepara alle eliminatorie interprovinciali con gare in vasca da 50 metri. Tredici sono state le medaglie individuali conquistate nella finale invernale Assoluta, con 5 ori, 6 argenti e 2 bronzi. Sono finite appese al collo di Matteo Molinari (2 ori, un argento e un bronzo), Isaia Rongadi (2 argenti e un bronzo), Daniel Mantellato (un argento), Gabriele Marson (2 ori), Cristal De Bortoli (2 argenti) e Isabella Balzi (un oro).

«La stagione invernale - sorridono le allenatrici Piasentin e Colle - è stata ottima. Ora ripartiamo con le gare sulla distanza olimpionica. Le sedute sono diventate più intense, però i nostri ragazzi hanno sempre ottenuto crono interessanti. Stiamo perfezionando la tecnica delle nuotate, nonché la virata e lo scatto, per garantire la massima efficacia del gesto sportivo».

Nell'intermezzo c'è stata la partecipazione al Trofeo Calligaris e al Trofeo dell'Est. Ora si riparte con tre giornate consecutive di sfide, da venerdì 23 a domenica 25, nella piscina di Trieste. In programma 50, 100, 200, 400, 800 e 1500 stile, 200 e 400 mix, 50, 100 e 200 dorso, 50, 100 e 200 rana, 50, 100 e 200 farfalla. Ai blocchi Isabella Balzi, Noemi Maria Bertoia, Ilenia Cecchetto, Anna Danelon, Chiara Daneluzzi, Gaia Daneluzzi, Jenny De Bortoli, Gioia Delle Fratte, Aurora Gardisan, Valeria Mantellato, Noemi Andrea Mussin, Martina Verona, Cristian Banciu, Mattia Del Bianco, Christian Di Bari, Luigi Di Santo, Daniel Mantellato, Gabriele Marson, Tobia Miolo, Matteo Molinari, Chanel Ongaro, Isaia Rongadi, Alvise Sancetta, Alessio Vendramini e Carlo Venturi.

Particolarmente attese le prove di Isaia Rongadi nei misti, Matteo Molinari nella rana e Gabriele Marson nello stile. Gli obiettivi sono chiari: mantenere i personali nelle singole specialità, migliorare i crono in vasca da 50 metri, ottimizzare le performance nelle varie distanze e guadagnare i tempi per la partecipazione al campionato di categoria e Assoluto di luglio.

Cultura &Spettacoli

LA PASSIONE PER IL FRIULI

Risale alla fine degli Anni '50: in biblioteca a Udine trovò per caso il materiale per "I benandanti" e la storia del mugnaio Menocchio

Martedì 20 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Lo storico riceverà sabato sera a Lignano il Premio Hemingway per la sezione "Avventura del pensiero". Al mattino, in Terrazza a mare, converserà invece con lo scrittore Gian Mario Villalta

Carlo Ginzburg: «Le biblioteche non finiranno»

STORICO E SCRITTORE **Carlo Ginzburg coltiva da sempre anche un'altra grande passione, quella per la storia dell'arte**

La passione di Carlo Ginzburg per il Friuli risale alla fine degli anni'50: «Tutto iniziò con la mia ricerca sui processi per stregoneria – dice il professore –. Volevo fare un giro archivistico d'Italia, la prima tappa fu Venezia. In realtà nonostante avessi trovato conferma su ciò che io pensavo allora della stregoneria, ovvero una diversa forma di lotta di classe, la risposta mi aveva un po' deluso. La ricerca continuò e arrivai a Udine. Non era accessibile allora l'archivio Arcivescovile, quindi riparai alla Biblioteca comunale. Fu lì che trovai per "caso" quello straordinario materiale che mi portò a "I benandanti" e successivamente a "Il formaggio e i vermi", cioè la storia del mugnaio friulano Menocchio».

«LA SMISURATA PRODUZIONE DI IMMAGINI ATTUALI, NON COLMERÀ LO SCARTO TRA DOMANDE SUL PASSATO E MATERIALE A DISPOSIZIONE»

IL "CASO"

Ginzburg continua a credere nelle grandi possibilità che dà il "caso", anche nello sviluppo di uno studio: «Come disse Warburg: "Il libro di cui avete bisogno di trova accanto a quello che cercate"».

Lo dice durante la conferenza di presentazione del Premio Hemingway. Ad accoglierlo Donatella Pasquin, consigliere comunale di Lignano con delega alla Cultura e il presidente di giuria Alberto Garlini. Sarà appunto il celebre storico a ricevere il Premio Hemingway, giunto alla sua 39° edizione, il 24 giugno al Cinemacity di Lignano Sabbiadoro (ore 20) per la sezione "Avventura del pensiero". Sempre sabato, alle 11, Ginzburg sarà invece in dialogo alla Terrazza Mare con il direttore artistico della rassegna, lo scrittore Gian Mario Villalta.

LA MOTIVAZIONE

La motivazione del premio riconosce a Ginzburg la capacità di aver ricostruito: «l'immaginario e la quotidianità di interi periodi storici partendo da microcosmi ben definiti, che in alcuni casi riguardano anche il Friuli Venezia Giulia, e rintracciando le voci di chi di solito non ha voce». Il suo metodo di ricerca infatti è stato estremamente innovativo, condotto come una sorta di indagine su microelementi a cui in genere non si tende a dare importanza e che invece si dimostrano fondamentali. Un metodo perseguito da "I benandanti" all'ultimo "Indagine su Piero" (Adelphi), ristampato dopo quarant'anni. Un saggio in cui assistiamo a un vero rovesciamento di cronologia rispetto opere come "La Resurrezione", mettendo in crisi le tesi di storici dell'arte quale il celebre Roberto Longhi. Allora Ginzburg destabilizzò e irritò il mondo della storia dell'arte: «Oggi invece le acque si sono calmate ed è stata accolta la mia sfida». Per l'opera di Piero della Francesca, lo storico ha guardato soprattutto a due elementi: «Committenza e iconografia, mettendo tra parentesi lo stile». Molto ha scritto sulle credenze popolari e religiose, temi che hanno dettato il suo successo se pensiamo che Ginzburg è tradotto in più di venti lingue. Ma ha sempre coltivato, accanto alla storia, un'altra passione, quella della storia dell'arte: «Come confermano già i miei primi saggi».

LA RICERCA E IL FUTURO

Su come sarà la ricerca storica in futuro, naturalmente non si pronuncia, puntando però sempre sull'importanza dei documenti scritti rispetto alla virtualità: «La smisurata produzione d'immagini attuali, non colmerà lo scarto tra domande sul passato e materiale a disposizione».

Preciso invece il suo pensiero contro ogni negazionismo: «Sono fenomeni sempre esistiti, una sorta di oppio dei popoli, solo che ora hanno più riverbero grazie ai social». Su negazionismi tragici quali la Shoah, il professore porta a esempio Pierre Vidal-Naquet e il suo coraggio di smontare pezzo per pezzo le negazioni del regime nazista: «Sostenute anche da intellettuali, per cui è necessario che la ricerca storica non abbandoni mai gli strumenti della filologia».

Mary B. Tolusso

Sentieri e parole Sabato a Pesariis le premiazioni

Si svolgeranno in Carnia, a Pesariis, le premiazioni dei vincitori della prima edizione del concorso letterario dedicato alla montagna friulana Sentieri e parole che ha per sottotitolo Dal Carso alle Prealpi, dalle Giulie alle Dolomiti Friulane organizzato da Kepown, innovativa piattaforma online. L'evento avrà luogo Sabato, alle 18, al Museo dell'Orologeria Pesarina e vi prenderà parte anche l'assessore regionale alla Cultura Mario Anzil oltre agli amministratori locali. e ai curatori della piattaforma.

La prima edizione del concorso Sentieri e parole, che ha goduto del sostegno della Regione tramite Promoturismo Fvg, ha visto la partecipazione di diversi concorrenti che hanno posto la montagna friulana al centro di racconti autobiografici, storici, di fantasia, poetici, di ricerca documentale e narrativi.

La giuria, composta da Riccarda de Eccher, artista e alpinista, Melania Lunazzi, giornalista e storica dell'arte, Marko Mosetti, direttore responsabile di Alpinismo goriziano, ha valutato i testi pervenuti e selezionato tre vincitori, i cui nomi verranno svelati durante la premiazione. Gli elaborati sono stati valutati in ordine a tre criteri di valutazione: Forma – Competenza linguistica e correttezza formale (uso corretto della lingua); Contenuto – Originalità del contenuto e attinenza al tema; Comunicazione – Capacità di trasmettere emozioni e originalità espressiva.

Per ciascuno di loro il premio consiste in un soggiorno di due notti in strutture alberghiere e di ospitalità della Val Pesarina.

Nei suoni dei luoghi, 34 concerti guardando a Go!2025

▶Il festival di musica e territori è giunto al 25esimo anno

IL FESTIVAL

Il Festival di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi, giunto alla 25^ edizione, confermando il suo carattere internazionale e transfrontaliero. Saranno ben 34 i concerti che da luglio a dicembre interesseranno 28 comuni, in alcune fra le più belle località del Fvg, dell'Austria e della Slovenia e impegneranno oltre 160 artisti, unendo affermati musicisti internazionali ai giovani più promettenti provenienti dai Conservatori, Accademie e Scuole di perfezionamento di tutta Europa. Novità di questa edizione arriva anche dalla composizione della direzione artistica. Confermatissima la violinista Valentina Danelon a cui si affianca quest'anno la pianista di fama internazionale Gloria Campaner che, in un anno in cui ha deciso di abbandonare le scene dei palcoscenici più famosi del mondo, ha accettato di assumere questo incarico con incredibile entusiasmo e motivazione.

Ma veniamo al programma. Il via ufficiale sarà il **5 luglio** alle 21 in Corte Morpurgo a Udine con il progetto internazionale "Opera(zione) tango", con il fisarmonicista e bandoneonista Mario Stefano Pietrodarchi, il soprano kazako Nadezhda Nesterova, il Quintetto dell'orchestra dei Virtuosi di Kiev e i ballerini Andrea Vighi e Chiara Benati.

Fra gli eventi di particolare importanza ci sono certamente quelli di avvicinamento a Go! 2025, un circuito di concerti lungo la fascia confinaria italo-slovena. Ad aprire il ciclo il **18 luglio** a Palazzo De Grazia a Gorizia sarà l'ensemble sloveno Ljubljana Saxophone Quartet, assieme al soprano italiano Sara Della Mora. Il secondo appuntamento sarà **venerdì 11 agosto** all'azienda agricola Lis Neris di San Lorenzo Isontino, con il Trn Trio. Terzo appuntamento "Verso GO! 2025" sarà il **22 agosto** nel Giardino dell'incontro dei Musei provinciali di Borgo Castello a Gorizia, con l'ensemble formato da Sofia Battini, Matteo Rühr, Christian Soranzio, Cristiano Brusini e Alvin Cucic. Il quarto appuntamento, inserito nell'ambito del progetto di "Musica e cammino", si terrà in Slovenia con "I Suoni della Pace - Zvoki Miru - The Sounds of Peace". **Sabato 2 settembre** alle 20, al Monumento della Pace di Cerje di Miren-Kostanjevica, protagonisti saranno Riccardo Penzo, Hanna Schmidt e la slovena Ema Krecic. Dalle 10.30 del mattino si svolgerà anche la camminata lungo il sentiero Walk of Peace con accompagnamento di guida storica. Sabato **3 settembre** un nuovo appuntamento, questa volta sulla Dolina del XV Bersaglieri sul Monte Sei Busi a Ronchi dei Legionari. Alle 18 andrà in scena il concerto per il tramonto con la straordinaria cantautrice Amara, accompagnata da Valerio Calisse (tastiere), Alessio Artoni (flauto bansuri/flauto traverso) e U.T. Gandhi (percussioni). Quinto appuntamento del ciclo sarà il **9 settembre** al Convento Francescano di Kostanjevica, Nova Gorica con l'ensemble formato da Christian Iacuzzi (clarinetto), Hanna Schmidt (violino), Ema Krecic (violoncello), Alvin Cucic (pianoforte), Rebeka Dobravec (pianoforte). L'ultimo appuntamento lungo il confine italo-sloveno del ciclo verso Go! 2025 sarà in Slovenia, al Castello di Kromberk di Nova Gorica nuovamente con il Trn Trio, assieme a Hanna Schmidt e Riccardo Penzo. Da segnalare il giorno **1° dicembre** il concerto al buio "Gospel Vibrations in the dark" all'Istituto Regionale Rittmeyer per i ciechi di Trieste con il pianista Mauro Costantini e gli Harmony Gospel Singers. In collaborazione con l'Ert è poi l'atteso appuntamento del **15 dicembre** con "Vissi d'arte. Vissi per Maria. Omaggio a Maria Callas nel centenario della nascita", di scena al Teatro Odeon di Latisana.

Info sul sito www.neisuonideiluoghi.it

TRN TRIO **La formazione tutta al femminile Si esibirà l'11 agosto a San Lorenzo Isontino**

LA MANIFESTAZIONE CONFERMA IL SUO CARATTERE INTERNAZIONALE E TRANSFRONTALIERO IMPEGNATI 160 ARTISTI

SPETTACOLO UNICO Francesco Baccini domani sera davanti al teatro Verdi proporrà un concerto pensato esclusivamente per Pordenone

Il cantautore aprirà domani sera la Rassegna Estate su uno speciale palco all'aperto allestito davanti al teatro Verdi. Con lui suoneranno Mauro Ottolini e gli Ottovolante

Baccini: «Il mio concerto dedicato a Pordenone»

L'INTERVISTA

Apre domani la Rassegna Estate del Comune di Pordenone con uno speciale palco all'aperto fuori dal teatro Verdi, allestito per lo spettacolo scelto da Polinote per celebrare la ventinovesima Festa europea della musica.

Il noto cantautore Francesco Baccini, il jazzista di fama internazionale Mauro Ottolini e l'orchestra Ottovolante alle 21.30 inebrieranno la città.

Baccini, un concerto dedicato a Pordenone sotto la regia di Polinote. Cosa deve aspettarsi il pubblico di una città aperta alla cultura e alla musica?

«La musica è uno scambio di emozioni, sono certo che ci divertiremo. Questa è una data unica, conosco Ottolini da un po' di anni e volevamo fare qualcosa assieme. È arrivato il momento. Dopo 32 anni, incontro Corrado Terzi l'ex sassofonista de "I ladri di biciclette", l'ultima volta ci siamo visti nel 1991».

Una carrambata, possiamo dirlo?

«In effetti sarà un'emozione unica suonare in questo evento con il grande maestro Ottolini e l'orchestra».

Oltre ai suoi successi, l'omaggio a Buscaglione, Carosone, Modugno, Kramer, Natalino Otto, Fatima Robin's. Qual è il criterio usato per scegliere i protagonisti che porterete musicalmente sul palco?

«Canzoni che fanno parte della storia della musica, che sono nelle mie corde, che fanno parte del mondo swing, il mio mood. Aspettatevi una sorpresa».

Le donne di Modena, come tutti sanno attraverso le tue parole, "sanno cucinare, odiano stirare, sanno far l'amore". Le abbiamo viste le emiliano-romagnole, tenaci, temprate durante la recente alluvione, eppure per questa canzone lei è stato accusato di sessismo. Il brano è ritornato attuale?

«Chi mi ha accusato di sessismo non ha capito nulla, le parole sono accompagnate dal tono di voce, dal modo, e io uso l'ironia, in realtà volevo dire il contrario. Certo ancora oggi il brano è attuale».

«LA MUSICA È TUTTA LA MIA ESISTENZA. L'IRONIA CONTINUA A FAR PARTE DI ME ANCHE SE ESCE PURE L'ANIMA INTIMISTICA»

"L'ironia non vende" dicevano i discografici, ma li ha smentiti. Negli anni il percorso musicale personale è mutato, ma è ancora necessaria l'ironia?

«Li ho smentiti con i fatti, con il primo, il secondo, il terzo disco, 23milioni di copie mi hanno dato ragione. I discografici non credevano a "Sotto questo sole", invece ha funzionato perché nella musica è necessario rischiare. In Italia piace piangere, per me il più grande poeta italiano è Iannacci, ha scritto canzoni ironiche, ma anche drammatiche, purtroppo è stato visto come un personaggio fuori dalle righe. L'ironia continua a fare parte di me, anche se esce pure l'anima intimistica».

Dall'organetto Bontempi allo studio pianistico nel quartiere popolare nel '68, quando tutti venivano ad ammirare il suo pianoforte. La musica cos'è per lei?

«Non ricordo un momento della mia vita senza musica, è tutta la mia esistenza. La mia passione è diventata un lavoro e non c'è nulla di più bello».

Tanti volti, incontri hanno dato il via a nuovi brani che possono nascere anche in una panchina della squadra nazionale di calcio, com'è accaduto con Paolo Belli?

«Gli incontri sono importanti, non solo con Paolo Belli, ma anche Caterina Caselli, Vincenzo Mollica, Fabrizio De André, Lucio Dalla. La sfida è attingere dalla fantasia. Si è verificato anche con l'album "Archi e frecce" con il quartetto d'archi Alter Echo String Quartet e Michele Cusato. Dopo trent'anni di tecnologia è necessario tornare alla musica».

Si fermerà a Pordenone per qualche giorno, poi l'onda estiva del tour dove la porterà?

«Due giorni in città, ma chiusi a fare prove con l'orchestra, perché l'evento è unico, creato per Pordenone, poi girerò come una trottola da sud a nord, dalla Sicilia alla Slovenia, da Lugano a Catanzaro. Le vacanze le faccio a casa nella zona dei Promessi Sposi».

Su quel ramo del lago di Como?

«Proprio così».

Sara Carnelos

Lignano, un concerto all'alba per salutare il solstizio d'estate

L'APPUNTAMENTO

Lignano Sabbiadoro è pronta a trasformare il suo arenile del Faro Rosso in un romantico palcoscenico all'alba di domani per dare il benvenuto, con le armonie della musica, al primo sole dell'estate 2023. Ritorna, infatti, l'appuntamento con il Concerto all'Alba per il solstizio d'estate sul litorale lignanese.

A dirigere l'Accademia d'Archi "Arrigoni" di San Vito al Tagliamento, composta da giovani virtuosi, sarà il maestro Domenico Mason. Gli interpreti solisti saranno Christian Sebastianutto e Francesco Comisso.

L'evento è organizzato dal Comune di Lignano Sabbiadoro tramite l'associazione culturale Insieme per la musica ed è aperto a tutti. L'inizio è previsto alle 5 del mattino proprio sul litorale, dove sarà possibile prender posto direttamente sulla sabbia. L'orchestra suonerà l'Estate di Antonio Vivaldi e poi musiche di Bach, Mozart, Ponce e altri, mentre il sole sorgerà sul mare. Lo scenario che farà da sfondo al concerto contribuirà a rendere ancora più suggestivo tutto l'evento.

Il Faro, costruito alla fine degli anni '20, per la sua storia e la sua posizione è infatti uno dei simboli di Lignano Sabbiadoro e per molto tempo è stato anche punto di riferimento per i navigatori. Collocato in uno dei punti più orientali della penisola, nella zona che la separa dall'isola di Marinetta, nota anche come Isola delle Conchiglie, si presenta circondato da un incontaminato paradiso naturalistico. Giungere qui all'alba regala la sensazione di varcare una soglia quasi magica, che permette di entrare nel fascino senza tempo della laguna.

A sinistra dello storico faro, in epoca più recente, ne è stato costruito uno dalle medesime caratteristiche architettoniche e molto più inoltrato verso il mare con una lunga passerella in legno. Quest'ultimo è ormai divenuto un suggestivo punto panoramico da cui osservare la mescolanza delle acque della Laguna di Marano con quelle del Mar Adriatico.

IL FARO COME SFONDO L'evento domani mattina alle 5 (ph. Davide Carbone)

LeggiAmo, guardare lontano tra parchi, torri e campanili

LA RASSEGNA

La nuova edizione della rassegna "La strada dei libri passa da..." ha preso il via lunedì 5 giugno e accompagnerà bambini e famiglie alla scoperta della lettura e delle bellezze del territorio fino a fine estate, con un calendario di 76 appuntamenti sparsi su tutto il territorio regionale. L'iniziativa fa parte del progetto regionale di promozione della lettura LeggiAmo 0-18 ed è ideata e prodotta da Damatrà Onlus, con il supporto di biblioteche, amministrazioni, associazioni e realtà, pubbliche e private, che aderiscono al progetto.

La particolarità di questo 2023 è la volontà di guardare lontano: le letture condivise, i laboratori esperienziali, le narrazioni – anche musicali –, i giochi e gli spettacoli animeranno infatti i luoghi dove si possono ammirare torri, campanili e ampi e distesi panorami; luoghi di elezione, ricchi di storia e di fascino per occhi che cercano di spazi lontani.

Quest'anno, "La strada dei libri passa da... torri, campanili e panorami" del Fvg: 76 appuntamenti in 69 luoghi diversi, di storia e di suggestione, per riscoprire il piacere della lettura all'aria aperta e valorizzare le bellezze del territorio. E per la prima volta in questa stagione, in alcuni degli appuntamenti, sarà anche possibile portarsi a casa qualche libro: qualche biblioteca, infatti, si è organizzata per portare con sé alcuni titoli nei luoghi de "La strada", così che bambini e famiglie possano prenderli in prestito direttamente durante gli incontri.

Sono 69 i luoghi che ospitano la rassegna: 45 in provincia di Udine, che comprendono parchi, giardini, terrazze, torri e campanili; 19 in quella di Pordenone, tra parchi, giardini, aree verdi e chiese; 3 in provincia di Gorizia, luoghi di storia e di cultura, a Cormons, Villesse e Grado; infine, 2 in quella di Trieste (la Terrazza del Museo Revoltella e il Giardino Botanico Carsiana di Sgonico).

Anche quest'anno gli eventi in calendario sono strutturati secondo percorsi e aree tematiche differenti, rivolti a famiglie e bambini a partire dai 5 anni: dai Panorami di storie, a Animali... meravigliosi (e dove scovarli), da Storie all'ultimo piano(forte!), a Il cielo in una stanza (musica e parole per giocare e immaginare), a Torri e draghi per finire con Sotto il campanile, Cosa sono le nuvole e l'unico appuntamento delle serie dal titolo "Nel blu" e "Il castello della musica".

Per celebrare i cento anni dalla nascita di Italo Calvino, l'edizione 2023 di "La strada dei libri passa da..." ha pensato anche a un ciclo di incontri dedicati al grande scrittore, dal titolo Le città e il cielo.

Il rock degli Zen Circus apre Concerti nel parco

ZEN CIRCUS Domenica saranno a Villa Manin con un set acustico

RASSEGNA BOUTIQUE

I nomi sono stati svelati uno alla volta nel corso di questi mesi e ora, messi assieme, danno vita a una delle rassegne boutique più attese dell'estate musicale in Italia. Villa Manin Estate è pronta per il debutto dei "Concerti nel Parco" domenica, alle 18.30, con il set speciale acustico degli Zen Circus, una delle band più amate del rock alternativo italiano.

Villa Manin e il suo parco dal 25 giugno al 12 agosto si trasformano in un luogo di incontro e svago, attraverso la musica. Il biglietto d'ingresso mantiene un prezzo simbolico di 5 euro + diritti di prevendita.

Nomi che sono dei riferimenti assoluti in Italia per la scena indie e nomi internazionali ricercati, il cui annuncio in Friuli-Venezia Giulia diventa una chicca assoluta a livello nazionale, daranno vita a un cartellone di assoluta qualità.

PARTENZA COL BOTTO

I "Concerti nel Parco" partiranno col botto questa domenica: è quasi sold out infatti il concerto degli Zen Circus che hanno scelto Villa Manin tra le poche date estive con cui saluteranno il proprio pubblico prima di prendersi una pausa dai live di almeno due anni. Questa data sarà ancora più speciale perché proporranno un set speciale acustico, come ai loro esordi (ormai più di vent'anni fa!).

LE ALTRE DATE

Proseguiranno poi domenica 9 luglio con un altro grande nome della scena indie italiana: sul palco l'Officina della Camomilla, band culto, tornati con un nuovo singolo e nuovi concerti dopo sei anni di silenzio.

Da segnare sul calendario poi sono le date di venerdì 14, domenica 16 e venerdì 21 luglio, dedicate ai tre grandi protagonisti internazionali di questa edizione che sono nell'ordine Daniel Norgren, i Black Country, New Road e Jeremiah Fraites. Daniel Norgren, cantautore svedese, è l'autore della meravigliosa colonna sonora del film "Le otto montagne"; I Black Country, New Road sono una delle band più acclamate della musica contemporanea, con la loro identità ben definita tra post-punk e avant jazz, che li ha già portati a calcare palchi prestigiosissimi nel mondo; Jeremiah Fraites, infine, è il leader dei The Lumineers e presenterà al pubblico il suo disco strumentale solista con un live suggestivo e coinvolgente per la sua intimità. Venerdì 28 luglio sarà il turno della regina della musica alternative italiana: Maria Antonietta, che presenterà il suo ultimo nuovo disco La Tigre Assenza.

ANZOVINO ALL'ALBA

L'ultimo appuntamento, sabato 12 agosto, sarà riservato al concerto all'alba che quest'anno rivedrà protagonista il maestro compositore e pianista Remo Anzovino. Alle 5.30 farà vivere al pubblico il sogno del suo ultimo disco "Don't Forget to Fly", il primo completamente piano solo della sua carriera.

Il programma completo di Villa Manin Estate 2023 e tutte le informazioni sono consultabili sul sito ufficiale www.villamanin.it. I biglietti sono in vendita online su Ticketone.it, Ticketmaster.it e nei punti vendita autorizzati.

OGGI

Martedì 20 giugno.
MERCATI: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al Tagliamento, San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi cari auguri di buon compleanno a **Pier Paolo** da amici, colleghi e collaboratori.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Comunale, via Rimembranze 51**

Brugnera
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

Fiume Veneto
▶**Fiore, via papa Giovanni XXIII 9**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

Pordenone
▶**Kossler, via de Paoli 2**

Sacile
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

San Vito al T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

Sesto al Reghena
▶**Ricerca e avanguardia, via Friuli 19/d**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RAPITO» di M.Bellocchio: ore 18.30 - 21.00. **«2 MATRIMONI ALLA VOLTA»** di P.Lacheau: ore 19.00 - 21.15. **«L'INDISCRETO FASCINO DEL PECCATO»**: ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DENTI DA SQUALO» di D.Gentile: ore 16.30. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 16.30 - 19.30 - 21.50. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 16.35 - 19.40. **«FAST X»** di L.Leterrier: ore 16.40. **«THE FLASH»** di A.Muschietti: ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr.: ore 17.30 - 21.00. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr.: ore 19.00. **«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3»** di J.Gunn: ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio: ore 16.00 - 18.30 - 21.00. **«THE FLASH (DOLBY ATMOS)»** di A.Muschietti: ore 16.00 - 18.45 - 21.30. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 16.30. **«DAISIES - LE MARGHERITINE»** di V.Chytilova: ore 19.30. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 21.10. **«BILLY»** di E.Mazzacurati: ore 15.40 - 19.10 - 21.15. **«DENTI DA SQUALO»** di D.Gentile: ore 16.30. **«2 MATRIMONI ALLA VOLTA»** di P.Lacheau: ore 17.40. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 18.35. **«PRIGIONE 77»** di A.RodrÃ- guez: ore 21.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111 **«THE FLASH»** di A.Muschietti: ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.20 - 21.20 - 22.20. **«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE»** di M.Kheyrandish: ore 17.10. **«DENTI DA SQUALO»** di D.Gentile: ore 17.20. **«RAPITO»** di M.Bellocchio: ore 17.40. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr.: ore 17.40 - 18.30 - 19.25 - 20.45 - 21.40 - 22.30. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 17.50 - 20.00 - 21.00. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 18.20 - 19.50 - 21.45. **«FAST X»** di L.Leterrier: ore 19.20. **«2 MATRIMONI ALLA VOLTA»** di P.Lacheau: ore 20.50. **«MINDCAGE - MENTE CRIMINALE»** di M.Borrell: ore 22.40. **«POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO»** di N.Manzoor: ore 22.45.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«2 MATRIMONI ALLA VOLTA» di P.Lacheau: ore 16.30. **«BLU E FLIPPY - AMICI PER LE PINNE»** di M.Kheyrandish: ore 16.30. **«THE FLASH»** di A.Muschietti: ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«LA SIRENETTA»** di R.Marshall: ore 17.00 - 20.00. **«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE»** di J.Powers: ore 17.30 - 20.30. **«TRANSFORMERS: IL RISVEGLIO»** di S.Jr.: ore 18.30 - 21.00. **«POLITE SOCIETY - OPERAZIONE MATRIMONIO»** di N.Manzoor: ore 18.45 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«TERRA E POLVERE» di R.Li: ore 18.30. **«BORROMINI E BERNINI - SFIDA ALLA PERFEZIONE»** di G.Troilo: ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cecilia Campeotto Tegon

17. 10. 1951 - 18. 06. 2023

La ricordano Guido, Andrea con Silvia e Carla, familiari e amici tutti.

Si ringraziano fin d'ora quanti parteciperanno alla Cerimonia.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato mercoledì 21 c. m. alle ore 16,30 nel Duomo di Treviso.

La camera ardente sarà allestita presso l'Obitorio dell'Ospedale Ca' Foncello dalle ore 15,30.

Treviso, 20 giugno 2023

O.F. Gigi Trevisin srl
tel. 0422 54 28 63 Treviso

G | Martedì 20 Giugno 2023
www.gazzettino.it